

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO IX N.10

www.francolofrano.it - email: francolofrano@alice.it - cell.3497598683

OTTOBRE 2017

Distribuzione Gratuita

UNA BELLA PAGINA DI CULTURA

Trebisacce, 20/10/2017 - «Non commettete l'errore di non studiare, perché c'è chi oggi vi vuole ignoranti, vi vuole cretini, vi vuole dopati, vi vuole sballati, vi vuole rassegnati e buttati sul divano a sonnecchiare, perché ha bisogno di comprare il vostro silenzio e la vostra complicità».



Lo ha affermato, rivolto agli studenti che gremivano il Cinema-Teatro Gatto, il Vescovo della Diocesi di Cassano Jonio don Francesco Savino che ha concluso, da par suo, il Convegno su tema "La 'ndrangheta, l'usura, il principio di legalità: la ribellione, la libertà", organizzato dalla Fondazione Antiusura Onlus "San Matteo Apostolo" di Cassano Jonio e svoltosi nella cittadina jonica nella mattinata di venerdì 20 ottobre alla presenza di ospiti d'eccezione, tra cui l'ex Magistrato Francesco Marzano presidente Emerito della Suprema Corte di Cassazione, don Giacomo Panizza presidente della Comunità "Progetto Sud" di Lamezia Terme, il dottor Nicola Gratteri Procuratore Distrettuale Antimafia di Catanzaro e S.E. il Vescovo Savino. Al Convegno, oltre a numerosi esponenti politici, rappresentanti del Clero e delle Forze dell'Ordine e della società civile, ha assistito, in religioso silenzio, un'attenta platea di studenti degli Istituti Superiori di Trebisacce accompagnati dai rispettivi Docenti e Dirigenti Scolastici.



E' stata, come ha ricordato lo stesso Presule Cassanese, un'autentica pagina di approfondimento e di formazione culturale, un bel momento di incontro e di riflessione su temi attuali e scottanti che riguardano, checché se ne dica e se pensi, anche la nostra realtà e più in generale la Calabria. Dopo il saluto e l'introduzione del sindaco di Trebisacce Francesco Mundo che ha ringraziato per aver scelto Trebisacce per un appuntamento culturale così importante, ha introdotto i lavori il Presidente Marzano che ha fatto un'approfondita analisi dei mali di una società malata, a partire dalla mafia che, secondo il dottor Marzano, non è solo dentro la società civile ma è dentro lo Stato e dentro le istituzioni. Ha quindi parlato dell'usura come un male odioso, oggetto della nostra Fondazione, spesso appannaggio delle organizzazioni mafiose, molto diffuso nelle nostre zone e di difficile accertamento giudiziario anche per la Magistratura. Ha quindi svolto l'intervento più atteso il dottor

(Continua a pagina 2)

FRANCAVILLA MARITTIMA, MUORE 16ENNE PER TRAGICA FATALITÀ

Francavilla Marittima, 09/10/2017 - Un sedicenne, Antonello Santagada, studente del terzo anno del corso per Geometri dell'I.T.S. "Filangieri" di Trebisacce, si è reciso accidentalmente la carotide con una motosega ed è morto dissanguato. La tragedia si è consumata nella tarda serata di ieri, 9 ottobre, alle 19 circa, a Francavilla marittima. Il ragazzo, secondo una prima ricostruzione, si trovava in un magazzino attiguo all'abitazione in cui viveva con i familiari ed avrebbe imbracciato la motosega per tagliare della legna.



Antonello Santagada

Forse il 16enne ha perso il controllo dell'utensile che potrebbe essergli sfuggito di mano colpendolo con la lama al collo e recidendogli la carotide. Sul posto sono intervenuti immediatamente i sanitari del 118 che però non hanno potuto fare nulla se non constatare l'avvenuto decesso. Sul posto anche i carabinieri, guidati dal comandante Leonardo De Leo, che hanno sequestrato la motosega. La notizia della morte del ragazzo, che frequentava l'istituto tecnico commerciale e per geometri "Filangieri" di Trebisacce, si è subito sparsa in paese provocando dolore in tutti quelli che lo conoscevano e non solo. La notizia della tragedia si è subito diffusa nel web e gli amici e compagni di scuola si sono recati presso l'abitazione nella parte alta del paese e altri, impediti per l'ora tarda e per la distanza, si sono tenuti informati tramite messaggi e telefonate. Purtroppo ciò che rimane come risposta alle tante domande è che purtroppo la rovinosa ferita causata dalla lama del motosega, per pura fatalità o accidentalmente, ha causato l'immediato decesso del giovane. La dirigente scolastica del Filangieri, Prof.ssa Consolata Piscitiello, avvistata a tarda ora da un suo docente, ha subito mostrato un grande dispiacere e dolore per la scomparsa di Antonello e si è stretta al grande dolore che ha colpito la famiglia. Il giorno dopo, Martedì 10 ottobre, l'intero Filangieri è in lutto. La notizia è giunta dappertutto. Antonello non c'è più! E' volato in cielo come angelo tra gli angeli. Antonello, l'amico di tutti, il ragazzo gioviale e scherzoso non starà più seduto al suo posto in aula. Docenti e compagni di scuola lo hanno ricordato con eventi passati e recenti e per tutti ancora Antonello è vivo nei loro cuori. La vice preside Mariella Gioia ha riunito gran parte degli studenti in Aula Magna per organizzare la partecipazione di una rappresentanza di studenti e docenti al funerale di giorno 11, alle ore 10, presso la Chiesa Madre. Il Sindaco di Francavilla Marittima, Dr. Franco Bettarini, ha proclamato il lutto cittadino.

Franco Lofrano

(Continua da pagina 1)



Gratteri, uno dei Magistrati più autorevoli e più esperti nella lotta alla criminalità organizzata, il pubblico ministero che in tutta Europa ha intercettato e sequestrato il più alto quantitativo di droga e che proprio per questo è in viso alla delinquenza organizzata e vive quotidianamente sotto scorta.

Il dottor Gratteri si è soffermato in particolare su due aspetti del Convegno, l'usura, che il Procuratore Gratteri ha assimilato alla droga perché crea dipendenza.

Dall'usura, secondo il dottor Gratteri, non si può uscire, per cui per un commerciante o per un imprenditore, è meglio dichiarare fallimento che rivolgersi all'usuraio perché l'usura, oltre a far entrare l'interessato nel tunnel della disperazione, mette in crisi i nervi della vittima, crea tensioni e destabilizza i rapporti familiari soprattutto con la moglie e con i figli che vedono nel padre un "uomo fallito". Il dottor Gratteri ha quindi aperto uno scenario ampio e inquietante sul traffico della droga, su quello che ci sta a monte a livello di commercio e di affari, sugli enormi capitali che la droga fa girare e riciclare e, in particolare, sugli effetti devastanti che producono nella testa anche le cosiddette droghe leggere che taluni vorrebbero legalizzare e che non sono più quelle dei "figli dei fiori" perché il principio attivo è ormai geneticamente modificato.

Ha quindi parlato e raccontato le sue esperienze sul campo don Giacomo Panizza "il prete bresciano antimafia prestato alla Calabria" che nel 1976 ha fondato a Lamezia Terme "Progetto Sud", comunità di gruppi autogestiti, di famiglie aperte e di servizi, di iniziative di solidarietà, di condivisione e di accoglienza di soggetti svantaggiati, che dal 2002 vive sotto tutela dopo le gravi minacce di morte del clan Torcasio per aver deciso di prendere in gestione un palazzo confiscato alla mafia e da destinare ai disabili.

Dopo gli interventi di alcuni studenti che hanno posto domande e ricevuto esaurienti risposte dai relatori, è toccato al Vescovo Savino tirare le conclusioni del Convegno e lo ha fatto, come al solito, senza mezzi termini. «E' finito il tempo della retorica, dell'ipocrisia e delle liturgie e, per amore del mio popolo non posso più tacere e far finta di niente». Ha ammonito don Francesco Savino che nella sua spietata analisi dei mali della società moderna non ha risparmiato nessuno e neanche talune disattenzioni della Chiesa. «Non è possibile – ha dichiarato il Vescovo di Cassano Jonio mettendo in guardia contro il fatalismo e l'alibi dell'inefficienza dello Stato – che la Calabria, che è stata la culla della cultura della Magna Grecia sia quella che abbiamo sotto i nostri occhi... e, se vogliamo invertire la rotta, ognuno di noi deve smetterla di cercare alibi, di prendersela sempre con lo Stato ma deve assumersi le proprie responsabilità in quanto persona singola e in quanto cittadino di una comunità». Il Vescovo, rivolto ai giovani, ha quindi parlato delle gravi responsabilità da parte degli adulti per aver lasciato ai giovani un "mondo malato e invi-

ubile" e, dopo averli spronati a studiare per contribuire a rompere il becero rapporto tra economia e corruzione, li ha invitati alla "resilienza", a resistere quindi ed a rendersi protagonisti del cambiamento.

Pino La Rocca

IL FUOCO CONTINUA LA SUA OPERA DEVASTATRICE

Villapiana, 25/10/2017 - Mentre le forze politiche sono impegnate a confrontarsi aspramente ed hanno già aperto la campagna elettorale in vista delle Amministrative del 2019, nel già martoriato territorio comunale di Villapiana continua l'opera devastatrice del fuoco.

Spento dopo tre giorni di intenso lavoro dei Vigili del Fuoco l'incendio appiccato all'accumulo della vegetazione di risulta dal verde pubblico utilizzato come area di stoccaggio provvisorio dalla BSV srl, il fuoco nella tarda serata di martedì ha improvvisamente aggredito (anche qui non si esclude la matrice dolosa), la lunga fascia di verde che costeggia il mare nella zona sottostante la Ferrovia che inizia dal torrente Saraceno e arriva fino all'ex Casello Ferroviario di "111".

Una fascia di verde, per così dire "fuori controllo" che, oltre ad essere costituita da vegetazione incolta e incustodita, piena di sterpaglie e di rifiuti di ogni genere che assomiglia più a una giungla selvaggia che ad una pineta.

Qui il fuoco, sospinto dal forte vento di tramontana, ha imperversato per tutta la notte e per buona parte della giornata di mercoledì 25 ottobre, lambendo un edificio che ospita uno Studio Medico che sorge ai margini della S.S. 106 (nella foto), distruggendo, secondo una prima stima, circa 20 ettari di vegetazione, tra cui pini marittimi, macchia mediterranea, arbusti di ogni genere e facendo giustizia degli accumuli di immondizia sepolti sotto e dentro il verde.

Sul posto, oltre ai Carabinieri di Villapiana al comando del Maresciallo Luigi Potenza che hanno effettuato i rilievi, sono intervenuti i Vigili del Fuoco "discontinui" di Trebisacce e due squadre di Vigili del Fuoco di Castrovillari e di Rende che hanno operato senza sosta per ridurre alla ragione il fuoco, cercando di arginare le fiamme ed evitare che esse si propagassero alla più estesa pineta adiacente che si estende fino a Villapiana-Lido.

Pino La Rocca



Fuoco a 111

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

Direttore: Giovanni Di Serafino

Direttore Responsabile: Francesco Maria Lofrano

Hanno collaborato: Raffaele Burgo, Pino Cozzo, Salvatore La Moglie, Maurizio Silenzi Viselli, Pino Larocca, Franco Maurella, Walter Astorino, Antonella Domenica Gatto, Mario Vuodi, Giovanni Pirillo, Giovanni Cataldi,

Realizzazione grafica ed impaginazione: G.Di Serafino

Reg.Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009

ANTONELLO SANTAGADA NON C'È PIÙ!

Francavilla Marittima, 11/10/2017 - Un fiume di persone ha partecipato ai funerali del giovane 16enne **Antonello Santagada**, studente modello della 3ªA-Cat. dell'I.T.S. Filangieri di Trebisacce, tragicamente scomparso nella serata dello scorso 9 ottobre a causa del ferimento mortale della lama di una motosega che accidentalmente gli è sfuggita di mano tagliandogli la carotide. Ancora a caldo, corre voce, il giovane si è portato dal piazzale adiacente l'abitazione di via Tre Case nella stanza dove c'era la mamma e: "Mamma mi sono ferito", ma ha fatto appena in tempo a pronunciare quelle parole d'aiuto che è crollato esaminate tra le braccia della mamma che subito ha dato l'allarme.



Sia il medico **Franco Bettarini** che il 118, nonostante l'immediatezza dell'intervento, nulla hanno potuto fare per restituire in vita il giovane **Antonello**. Tragica la sentenza di morte emessa dal medico legale: "Emorragia massiva da ferita da taglio alla giugulare".

Tantissime le persone, adulti e giovani, che hanno inteso partecipare ai funerali dell'amico, disponibile, cordiale, serio, gioviale, per l'ultimo saluto.

Troppo poco capiente è apparsa la chiesa che ha fatto registrare il tutto pieno anche con i posti in piedi e insufficiente anche lo spazio della strada antistante la chiesa.

Amici, parenti, amministratori, dirigenti scolastici, polizia municipale, carabinieri, associazioni di volontariato, tutti hanno voluto essere presenti per mostrare il loro amore verso **Antonello** e per provare a condividere l'enorme dolore che ha colpito la famiglia **Santagada**. Una famiglia seria, unita, laboriosa che ha dovuto affrontare questo grande dolore.

La mamma **Patrizia**, il papà **Pietro**, la sorella **Rosaria** hanno dato fondo anche alla loro riserva di lacrime e di energia per poter fronteggiare il loro enorme dolore.

Tanti i fiori, i cuscini, le corone da riempire a dismisura il furgone preposto. La bara bianca è partita alle 10 da Via Tre Case e in corteo ha raggiunto la chiesa dell'**Annunciazione del Signore** dove **don Pietro Lo Caso** tra i tanti messaggi ha sottolineato che: "I momenti di gioia durano poco! Si è trattato di una morte accidentale, ma **Antonello** è sempre qui con noi anche se non fisicamente.

La nostra vita è un mistero e non ci appartiene e per il giovane educato e perbene **Antonello** è giunto il momento del distacco dalla vita terrena".

Il fiume di persone ha accolto la bara bianca con un lungo e corale applauso e gli studenti dell'ITS **Filangieri** hanno fatto volare in cielo tantissimi palloncini bianchi.

E' rimasta in attesa dell'uscita della bara bianca la scritta "Antonello", lo striscione "Sei una nuova stella che brilla in cielo... resterai sempre nei nostri cuori" e all'ingresso del paese sulla 'Vela' l'immagine di **Antonello** e la scritta: "Il dolore è sordo, il dolore è muto, il dolore è sordomuto.

Sordo perché ascolta solo se stesso. Muto perché non ci sono parole che ne possano parlare.



Riposa in pace, adesso sorridi da lassù-Antonè- i ragazzi del **Filangieri**." Un gruppo di amici del **Filangieri**, **Luca-Pasquale-Leonardo-Agostino-Francesco-Angelo-ecc.** hanno avuto l'idea di stampare su maglietta bianca con cuoricini rossi la scritta. "Rimarrai per sempre nei nostri cuori- "il nostro Mastro Muratore".

E in chiesa il suo docente di Religione **Salvatore Spezzano** ha letto la preghiera dei fedeli. Il sindaco **Franco Bettarini**, per l'occasione ha emesso l'ordinanza di lutto cittadino, ha ricordato che come medico quando si è recato a casa del giovane non pensava di trovare quello che ha trovato e che è facile immaginare.

"Ho visto crescere **Antonello**, che è coetaneo di mio figlio. **Antonello** è sempre stato un giovane disponibile, gioioso, cordiale che oggi ci lascia, ma non è un addio, ma un arrivederci. Il tuo posto è tra gli angeli in Paradiso e da lì veglierai sulla tua famiglia e su tutti noi".

E l'insegnante della scuola primaria, **Adriana Primarosa**, ha voluto esternare che **Antonello** è stato per tutti un 'piccolo grande uomo' e che Dio lo tenga accanto perché è speciale e non verrà mai dimenticato. Tutti i presenti hanno risposto agli interventi con un applauso corale.

A parte gli studenti del **Filangieri** che hanno autonomamente prenotato un pullman che è partito da **Rocca Imperiale** e gli studenti dell'istituto comprensivo, si notavano tra gli intervenuti i dirigenti scolastici: **Consolata Piscitiello** (**Filangieri**), **Maria Carmela Rugiano** (Ist. Comprensivo **Francavilla**), **Costanza** (Istituto superiore di **Corigliano**), con al seguito tutti i docenti e ancora amministratori vari del territorio.

Dalla chiesa il lungo corteo ha raggiunto il Municipio per le condoglianze.

Siamo certi che **Antonello** è volato in cielo come angelo tra gli angeli e lo stanno inseguendo i candidi palloncini bianchi inviati dai suoi compagni di classe e dai tanti giovani amici presenti che lo hanno cercato per l'ultima volta volgendo il loro sguardo in cielo accompagnandolo con la canzone di **Gianna Nannini** "Ti voglio tanto bene". L'intera comunità vive l'immenso dolore per la dipartita prematura di **Antonello**.

Franco Lofrano

PARLAMI DI FIRENZE, OVVERO QUANDO LA MODERNITÀ PUÒ ESSERE SPIEGATA CON UNA CANZONE.

Proviamo a leggere attentamente il testo *Parlami di Firenze*, uno dei più belli e interessanti del celebre e indimenticabile spettacolo *Notre Dame de Paris*, che vede come protagonisti il prete Frollo e il poeta Gringoire, e poi andiamo a vedere come questo testo spiega molto bene l'esplosione della Modernità già tra il 1200 e il 1300:

FROLLO

*Parlami di Firenze
e della Rinascenza
novità di Bramante
e di Stilnovo e Dante*

GRINGOIRE

*Si racconta a Firenze
che la terra è rotonda
e che c'è un continente
alla fine del mondo*

FROLLO

*Navi vanno laggiù e cercano nel vento
Il nuovo orientamento della rotta alle Indie
C'è Lutero che inventa un Nuovo Testamento
e noi siamo all'alba di un mondo che si scinde*

GRINGOIRE

*Si dice che Gutenberg
cambia il modo di capire*

FROLLO

*Con le presse a Norimberga
sta stampando l'avvenire*

GRINGOIRE

*Sulla carta poesie
tesi, satire, eresie*

FROLLO, GRINGOIRE

*L'aria nuova farà
nuovo chi la vivrà*

GRINGOIRE

*Ogni piccola cosa ucciderà le grandi
Il libro ucciderà altari e cattedrali*

FROLLO

*La stampa imprimerà la morte sulla pietra, la Bibbia sulla Chiesa e
l'uomo sopra Dio.*

E questo uccide quello...

Prima di analizzare il testo della canzone occorre fare una breve premessa e rispondere alla domanda: che cos'è la Modernità. La Modernità è l'insieme delle grandi trasformazioni sociali, economiche e culturali che si ebbero a partire dalle scoperte geografiche e che continueranno a manifestarsi nei secoli successivi, nel Seicento, per es., con la Rivoluzione Scientifica e nel Settecento con la Rivoluzione francese e la Rivoluzione industriale che, dall'Inghilterra, si svilupperà un po' in tutti i paesi dell'Europa Occidentale cambiando la faccia del mondo dopo la Rivoluzione neolitica che, circa diecimila anni prima, aveva permesso all'uomo di vivere meglio e, quindi, di diventare stanziale e di costruire le prime grandi civiltà, quelle cosiddette *fluviali* o *idrauliche*.

Dunque, in che senso la canzone *Parlami di Firenze* spiega molto bene l'incipiente Modernità? Innanzitutto col dire che questa Modernità, che di solito viene fatta incominciare con le scoperte geografiche e i viaggi esplorativi tra '400 e '500, inizia, in verità, a palesarsi già ai tempi di Dante. Ci sono storici, soprattutto quelli della Scuola delle Annales francese, come per es., Le Goff e Duby, tanto

per citare i più noti, che fanno risalire la Modernità proprio a quel periodo, cioè al Trecento e, infatti, il prete chiede al poeta di informarlo sulle ultime novità intorno a Firenze, grande e vivace centro culturale ed economico, dove Dante era già conosciuto come tra i più grandi poeti del Dolce Stilnovo mentre Bramante, più in là, a Urbino e poi in Lombardia, si affermerà come uno dei più illustri e innovativi pittori e architetti della *Rinascenza*, cioè di quella civiltà umanistico-



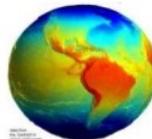
Salvatore La Moglie

PARLAMI DI FIRENZE E DELLA RINASCENZA

Con queste parole si apre uno dei brani più significativi dell'opera «NOTRE DAME DE PARIS». E' un'opera popolare scritta da Luc Plamondon e messa in musica da Riccardo Cocciante, tratta dall'omonimo romanzo di Victor Hugo.



A Parigi nel 1482 il poeta Pierre Gringoire e l'arcidiacono Claude Frollo parlano dei grandi cambiamenti che stanno sconvolgendo Firenze, capitale culturale Europea.



Fanno riferimento all'arte figurativa di Bramante, a Dante e al Dolce Stil Novo; alla sfericità della terra; ai viaggi che 10 anni più tardi, con Cristoforo Colombo, porteranno alla scoperta del «nuovo continente alla fine del mondo»; alla Riforma di Martin Lutero; al libro che ormai circola grazie a Gutenberg e alle presse a Norimberga, quel libro che ormai rende evidente lo scontro tra stampa e fede, tra scienza e religione, tra novità e arretratezza, tra Uomo e Dio.

23

rinascimentale che dalla metà del Trecento a quella del Cinquecento ha dato all'Italia il primato culturale nel mondo e ha rappresentato un'età dell'oro della cultura in tutti i suoi aspetti e settori da far, giustamente, venire forte nostalgia di un nuovo Rinascimento, con tutta la sua bellezza, al noto critico d'arte Vittorio Sgarbi che, a tal proposito, ha scritto, di recente (insieme a Giulio Tremonti), un interessante volume intitolato, appunto, *Rinascimento*.

Dunque: Firenze, luogo di cultura quasi per antonomasia, con Dante, la rivoluzione della scuola poetica dello Stilnovo, che fu il primo movimento letterario d'avanguardia, mentre Bramante rivoluziona l'architettura. E non si dimentichi che Firenze era anche importante centro economico-finanziario, con le sue Corporazioni di Arti e Mestieri e le sue prime banche, nonché il suo incipiente proletariato: si tenga presente che il primo sciopero proletario della storia fu quello dei Ciompi, cioè degli operai della lana, che avvenne nel 1378 (il *tumulto dei Ciompi*). Firenze, insomma, preannuncia la *Rinascenza* e a Firenze si va dicendo che *la terra è rotonda* e che c'è un altro continente (quello Nuovo) oltre a quelli conosciuti.

La nuova scienza che si affermerà con Copernico rivoluzionerà la visione del mondo e delle cose e decreterà la fine del sistema aristotelico-tolemaico che era rimasto all'impiedi per decine di secoli. La rivoluzione eliocentrica ci dice che il mondo è un'altra cosa, non è quello raccontato dalla Bibbia e l'ecumene, cioè il mondo conosciuto fino ad allora, è ben più vasto, e anzi l'universo è pieno di mondi infiniti. E Gringoire spiega che uomini coraggiosi si avventurano con le navi alla scoperta di nuovi mondi che certamente ci sono (le Indie, cioè le Americhe); e spiega che in Germania c'è un monaco, Martin Lutero, che, con la sua contestazione della Chiesa ufficiale, sta facendo la sua Riforma e sta offrendo ai credenti una nuova versione del Bibbia e una nuova visione destinata a creare una nuova frattura nella cristianità (*un mondo che si scinde*) dopo quella

del 1054 che aveva visto l'affermarsi della fede e della Chiesa greco-ortodossa. Tutto questo darà un forte scossone alle coordinate mentali dell'epoca e alle certezze che, da quel momento, vacillano creando una forte crisi intellettuale negli artisti che vivono a cavallo tra '500 e '600. Lo sbocco non potrà che essere il Barocco.



Insomma, siamo di fronte a un mondo in movimento, che sta uscendo dal Medioevo e sta entrando nella Modernità e, a confermarlo ulteriormente, è anche quello che sta facendo, pure in Germania, Giovanni Gutenberg che, con l'invenzione della stampa a caratteri mobili, cambierà il modo di capire e stamperà l'avvenire, il mondo nuovo che sarà e che, inesorabilmente, si affermerà: un'invenzione che creerà una nuova mentalità in coloro che la vivranno e vedremo stampate poesie, tesi, satire, eresie e si vedranno le cose piccole sostituire le grandi: il libro si imporrà sulla religione, cioè renderà libere le menti e non più succubi della mentalità superstiziosa e dogmatica della Chiesa e della religione. Boccaccio e soprattutto Machiavelli sono gli esempi più eclatanti di questa crisi, di questo passaggio epocale che implica la laicizzazione, la secolarizzazione della cultura e della società. Insomma, la stampa accerterà (con le lapidi) la morte degli uomini, farà risaltare la forza della Bibbia sulla stessa Chiesa e l'uomo apparirà più importante di Dio (sopra Dio) perché l'uomo non potrà più accontentarsi di credere semplicemente in Dio, in maniera sommissa, ma vuole la propria affermazione, vuole essere un microcosmo che simboleggia il macrocosmo che è il mondo, consapevole ormai (con la civiltà umanistico-rinascimentale) della forza della sua intelligenza, del valore della dignità e del pensiero dell'uomo, pensiero che appare come la migliore leva per sollevare il mondo, cioè per cambiarlo e rivoluzionarlo con le armi della cultura e del sapere.

Non a caso il filosofo Blaise Pascal dirà, nei suoi *Pensieri*, che l'uomo non è che una canna, la più fragile di tutta la natura; ma è una canna che pensa, ed è in questo che consiste tutta la sua forza e la sua dignità.

Dunque, ogni piccola cosa ucciderà le grandi e l'uomo, infatti, con la filosofia di Nietzsche, finirà col decretare la morte di Dio in nome dell'affermazione di un Superuomo, di un uomo nuovo che pensa ormai di essere sopra Dio e capace di creare, prima o poi, una nuova umanità. Magari senza più il suo creatore, cioè senza Dio. È, questo, uno dei tanti esiti culturali della Modernità che, inevitabilmente, non poteva non implicare, sottendere un mondo che si laicizza fino alla cristianizzazione e, appunto, alla morte di Dio, e con Marx che afferma che la religione è l'oppio dei popoli.

Ma qui ci fermiamo perché il discorso sulla Modernità è vasto e dovremmo continuare con il pensiero di Marx ed Engels che diventa Rivoluzione Sovietica con Lenin per poi proseguire con tutto quello che avvenne, nel bene e nel male, tra '800 e '900.

Salvatore La Moglie

IL SINDACO DI PALMA RISPONDE ALLA MINORANZA

Albidona, 31/10/2017 - La Minoranza abbandona l'aula per futili motivi sottraendosi così ai propri doveri istituzionali che l'elettorato le ha assegnato e venendo meno così al compito di supporto all'emergenza occupazionale a favore dei giovani. E' in questi termini che il sindaco Filomena Di Palma risponde alla Minoranza che, a suo dire, prendendo a pretesto l'assenza del sindaco dovuta a motivi strettamente personali, ha abbandonato i lavori del consiglio comunale straordinario convocato per l'approvazione del Regolamento per l'accesso ai concorsi pubblici che l'esecutivo intende bandire dopo anni e anni in cui la pianta organica è rimasta bloccata e sottodimensionata. «Dopo diverso tempo – ha spiegato la dr.ssa Di Palma – ai comuni viene data nuovamente l'occasione di poter bandire concorsi per incrementare unità e personale. Un momento importante, quindi, e di fronte ad una opportunità del genere, ci sarebbe solo da gioire. I consiglieri di minoranza, invece, prendendo a pretesto l'assenza del sindaco dovuta a motivi personali, hanno pensato bene di abbandonare l'aula chiedendo di mettere a verbale le loro inconsistenti motivazioni. È chiaro, quindi, – ha proseguito la Farmacista Di Palma – che il loro più grande interesse è solo quello di appigliarsi a futili motivi pur di non dare la propria approvazione e votare a favore di decisioni, prese sì dalla Maggioranza, ma che sono importanti per tutta la collettività. A questo loro modo di operare, del resto, siamo abituati. Non abbiamo infatti dimenticato – aggiunge il sindaco di Albidona – la denuncia fatta all'Ispettorato del Lavoro sui tirocini formativi che il Comune effettua da anni, accompagnate da illazioni su presunte irregolarità nella graduatoria stilata dal Centro per l'Impiego di Corigliano. Tutto – ha concluso il primo cittadino di Albidona – si è concluso in un niente di fatto perché l'ispettorato, dopo aver acquisito tutta la documentazione, ha archiviato la pratica, a dimostrazione che l'operato dell'opposizione, in un anno e mezzo di legislatura, è costellato solo di cattiverie, angherie e pettegolezzi».

Pino La Rocca



IL SINDACO FILOMENA DI PALMA DISERTA IL CONSIGLIO COMUNALE DA LEI STESSA CONVOCATO: LA MINORANZA L'ACCUSA DI LATITANZA..

Albidona, 30/10/2017 - Il sindaco Filomena Di Palma diserta il consiglio comunale da lei stessa convocato: la Minoranza, sostenendo non essere la prima volta, l'accusa di latitanza e, in segno di protesta, abbandona il civico consesso, sicché lavori presenziano solo 6 consiglieri su 11. «Eppure – scrivono in una nota i componenti del Gruppo "Uniti per Albidona" – l'inquilino del palazzo, insieme a qualche altro Assessore, ha sempre ribadito che il popolo ha optato per veri "professionisti", capaci di risolvere ogni problema della comunità. Ma fino ad oggi – si legge ancora – questi annunci sono risultati solo pubblicità ingannevole, anche perché non sono riusciti a portare avanti neanche l'ordinaria amministrazione». Fatta questa premessa gli oppositori della dr.ssa Di Palma si chiedono che fine abbia fatto il sindaco. «A questo punto – scrive il capogruppo di Minoranza dottor Pino Lizzano ricordando l'assenza del sindaco in occasione degli incendi e della crisi idrica di questa estate – se non si presenta nemmeno ad un consiglio comunale fissato da lei stessa come luogo in cui si dovrebbe discutere ed approvare argomenti



che dovrebbero migliorare la vita del paese, ci si chiede cosa ha intenzione di fare e come intende affrontare le tante problematiche della comunità albidonese. A distanza di un anno e mezzo – secondo la Minoranza che parla di promesse non mantenute – non si è percepito alcuno spiraglio di miglioramento, anzi, assistiamo quotidianamente ad un lento e continuo spopolamento del paese. In ogni caso – commentano i consiglieri di Minoranza alludendo a presunti interessi del sindaco – tutto questo era ampiamente preventivato... Adesso però è tutto chiaro: la sindaca ha probabilmente spostato altrove i propri interessi. Più volte – si legge ancora nella nota di “Uniti per Albidona” – la Minoranza è stata ingiustamente accusata di non aver accettato il risultato elettorale.

Chi vince amministra, – ammonisce oggi il Gruppo di Minoranza – *se sa amministrare*, ma i fatti dimostrano che effettivamente questi pseudo-professionisti ne sono del tutto incapaci. La verità è – concludono i consiglieri di Minoranza – che quando ci si presenta ad una comunità e si assume la responsabilità di un buon governo, si deve essere disposti a compiere qualsiasi attività, ma pare che ciò non sia il caso dell'inquilino del palazzo che forse pensava che amministrare un paese comportasse più onori che oneri, senza render-si conto che è il contrario».

Pino La Rocca

IL TRENO DI RENZI FINISCE SUL BINARIO MORTO DELLA LINEA FERROVIARIA JONICA.

Alto Jonio, 24/10/2017 - Il treno di Renzi finisce sul binario morto della Linea Ferroviaria Jonica. E così, con il suo viaggio attraverso l'Italia Matteo Renzi sancisce ufficialmente l'impercorribilità della Linea Ferroviaria Jonica.



Nel suo viaggio attraverso il Bel Paese per raccattare consensi e rifarsi una verginità, dopo essere arrivato a Taranto con il treno personale “Destinazione Italia”, sale infatti sull'aereo altrettanto personale e atterra a Reggio Calabria saltando, a piedi uniti e a occhi chiusi, il pezzo più antico e martoriato della rete ferroviaria italiana, cioè tutti i circa 400 chilometri della Linea Ferroviaria Jonica che, come è noto a chi abita nella culla dell'antica Magna Grecia, versano in condizioni pietose, ritenendo dunque la Linea Jonica evidentemente indegna di un treno veloce e moderno come il suo.

Una scelta, quella di Renzi, quasi chirurgica, perché da Reggio Calabria Renzi risale sul treno che porta a Rosarno e poi a Capo Vaticano e a Ricadi e quindi si affaccia sullo Jonio, ma solo per pochi chilometri, forse per farsi una sbronza presso le Cantine Librandi di Cirò e per finire, all'indomani, a Paola, presso il Santuario di San Francesco per farsi benedire dal Santo Calabrese per eccellenza e da lì ripartire, questa volta decisamente in treno, per Caserta.

Per la verità il Segretario Nazionale del PD, seguito da un codazzo di esponenti politici festanti, genuflessi e con il cappello in mano, ha sottolineato a più riprese la grave situazione della Calabria: «Da un lato – ha detto ai microfoni calabresi l'ex presidente del Consiglio affermando di aver promosso il viaggio in treno proprio per ascoltare la gente – c'è un pezzo di Italia che sta volando e lo abbiamo visto con i Referendum al Nord che chiede più autonomia e dall'altro c'è un pezzo di Italia che è in una sofferenza enorme».

Accennando solo di sfuggita alle condizioni trasportistiche calabresi Matteo Renzi ha osservato: «Oggi, partendo da Rosarno, faccio tre

ore di treno per raggiungere Catanzaro e poi Cirò, mentre da un'altra parte dell'Italia, in tre ore, con l'Alta Velocità, partendo da Roma o da Milano o da Firenze, si percorre mezza Italia».

Peccato però che tra le provvidenze nazionali e comunitarie destinate al Sud-Italia non ci sia niente per rifunzionalizzare la Linea Jonica con il doppio binario e l'elettrificazione per farne così un'infrastruttura degna di un paese civile.

Pino La Rocca

A SALVATORE LA MOGLIE IL PREMIO SPECIALE PER IL ROMANZO A COSENZA E LA MENZIONE D'ONORE PER LA POESIA A TEMA LIBERO A LA SPEZIA.

Amendolara, 22/10/2017 - Duplice e quasi contemporaneo riconoscimento per Salvatore La Moglie, scrittore, docente d'Italiano e Storia presso l'ITCG di Trebisacce e redattore del mensile “La Palestra”. A Cosenza, ieri, 21 ottobre, è stato premiato dalla Giuria del Premio Nazionale e Internazionale Club della Poesia, del quale è presidente il poeta Andrea Fabiani, per il romanzo *Il cocchio alato del tempo*, Calabria letteraria editrice.



Il riconoscimento è consistito in una coppa e un attestato del Premio Speciale in cui si legge la motivazione del riconoscimento: *L'autore, nel suo narrare fa vivere al lettore il dramma di un valore che sta per venire meno in seno alla società in cui viviamo: "la famiglia e la figura paterna"*. La cerimonia di premiazione è avvenuta nello splendido Chiostro di San Domenico e ha visto la partecipazione di tanta gente venuta un po' da tutta l'Italia e anche dall'estero. Non è mancata la presenza di personalità illustri come il prof. Giuseppe Cipolloni e il presidente dell'Accademia Cosentina, prof. Leopoldo Conforti. La serata è stata allietata da intermezzi musicali, canzoni e lettura di poesie.

A La Spezia, invece, il nostro scrittore è stato premiato con Menzione d'onore per la poesia singola a tema libero dal titolo *Il poeta è un minatore*.

Il riconoscimento è stato conferito dalla Giuria del prestigioso Premio internazionale “Terre di Liguria”, presieduto dalla prof.ssa Rosa Elisa Giangoia, e consiste in una targa artistica personalizzata che sarà spedita a giorni al poeta, in quanto gli è stato impossibile presenziare e ritirarlo personalmente. La cerimonia si è svolta domenica 22 ottobre presso la Sala Congressi dell'Hotel Della Baia (Le Grazie Porto Venere).

A Salvatore La Moglie vanno i migliori e i più affettuosi auguri e le congratulazioni di tutta la redazione de *La Palestra*.

Giovanni Di Serafino



MAKRAMÉ: "INTRECCIO DI CULTURE E... FRATELLANZA" (di Antonella Gatto)



Amendolara, 21/10/2017 - Negli ultimi tempi l'Italia accoglie una presenza sempre più numerosa di persone straniere, che fuggono da situazioni difficili di persecuzioni, guerre o crisi economiche. Nella nostra società multietnica la paura e il pregiudizio ci tengono, molto spesso, lontani da mondi e culture diverse. In realtà la diversità è una risorsa ed una grandissima opportunità di confronto e di crescita. In particolare la musica "linguaggio" universale di condivisione e coesione può ridurre le distanze abbattendo i pregiudizi: attraverso la musica si prende coscienza della realtà, integrandosi con gli altri. Così facendo le note musicali diventano portatrici di un messaggio di pace e comunione tra i popoli, intrecciando le diverse culture. Nel gruppo musicale Makramé ragazzi italiani e stranieri del Centro di Prima Accoglienza di Amendolara cantano insieme e diffondono un messaggio di speranza. Il termine Makramé deriva dalla lingua araba mahramatun (fazzoletto), da cui traggono origine anche i termini turchi-ottomani mahramae makrama (fazzoletto per il capo ricamato). In senso filosofico Makramé vuol dire... 'Intreccio di culture'. Ideatore del progetto è il Maestro Pasqualino Mitidieri, fisarmonicista calabrese, laureato in Fisarmonica presso il Conservatorio di Musica "E. R. Duni" di Matera.

Componenti della band ragazzi italiani e stranieri provenienti da Paesi diversi: Simon Pierre, ballerino di hip hop – free style proveniente della Guinea, Gabriel cantante egiziano, Fallou musicista e pittore del Senegal, William cantante nigeriano, Vincenzo D'angelo batterista, Dario Maiuri musicista (suona il basso elettrico), Rocco Leonetti musicista ed artista (suona la chitarra acustica e i flauti) Beatrice Limonti violinista, Pasquale Gravela trombettista; voce femminile della band Isabella Iannello; voce maschile del gruppo e fisarmonicista il Maestro Pasqualino Mitidieri. Le danze popolari che accompagnano il gruppo sono eseguite dalla ballerina e coreografa di musica popolare Raffaella Maritato. Le loro esibizioni sono, spesso, presentate dai conduttori Antonella Domenica Gatto e David Formoso. Numerosi i concerti tenuti da questa band in giro per il Sud Italia. La musica dei Makramé, etno popolare, ha un sound unico: le note della tradizione culturale calabrese ben si conciliano con le musicalità proprie e caratteristiche dei Paesi stranieri. I brani musicali del Sud Italia, cantati dalla band, prendono spunto dallo stile di Eugenio Bennato ma risentono delle influenze balcaniche, africane e raggae dei suoi componenti. Il repertorio di questo gruppo molto amato e seguito, comprende ballate, serenate, pizziche, tammurriate, tarantelle, canti epico- storici e

brani famosi della tradizione musicale italiana. Da tutti questi intrecci nasce un nuovo genere musicale in cui riaffiora il senso di appartenenza alla propria terra, ma anche la fusione con nuove sonorità che riflettono le atmosfere e la musica popolare del Sud Italia. L'utilizzo di nuove tecnologie digitali, oltre agli strumenti acustici tradizionali, rende poi il sound di questo gruppo unico ed innovativo. Quando si ascolta la musica di questa band vibrano le corde dell'anima... Ragazzi italiani e stranieri, di etnie e nazionalità diverse, condividono ogni momento, socializzando insieme. Canti, balli, cultura, tradizione e musicalità che appassionano ed intrattengono... Tutto questo e non solo nella musica del gruppo "Makramé"...

Avv. Antonella Domenica Gatto

IL SINDACO CIMINELLI SI INCATENA SULLA S.S. 106 PER PROTESTARE

Amendolara, 30/10/2017 - Il sindaco Ciminelli si incatena sulla S.S. 106 per protestare, a suo dire, contro il massacro dei pianori di Amendolara creando disagio al traffico veicolare che il consistente



contingente delle Forze dell'Ordine ha prima bloccato e poi incanalato a senso unico alternato. Alle nove in punto, come aveva minacciato nei giorni precedenti, il primo cittadino di Amendolara, con la bandiera tricolore in mano, si è incatenato al guard-rail e si è posizionato sulla sede stradale della S.S. 106 all'ingresso di Amendolara dando vita ad una protesta che sicuramente avrà una vasta eco nell'opinione pubblica, ma difficilmente farà breccia tra le Istituzioni sovregionali anche perché l'eclatante protesta del sindaco Ciminelli, da quanto si è visto sulla strada,

non ha avuto il supporto compatto né delle popolazioni locali né quello dei suoi colleghi-sindaci. Solo due, infatti (Trebisacce e Villapiana), i comuni che hanno condiviso il suo gesto inviando sul posto un proprio rappresentante istituzionale. Oltre al sindaco Ciminelli, agli Assessori Filippo Castrovillari (Trebisacce) e Rosa Falabella (Villapiana) al sit-in erano presenti alcuni rappresentanti del Comitato dei Cittadini dell'Alto Jonio che difendono a spada tratta l'integrità del territorio con il loro portavoce l'avv. Rinaldo Chidichimo «Penso ci siano state ragioni legittime di impedimento, altrimenti sono costretto ad ammettere che i miei colleghi-sindaci non hanno le p...e o, forse, non vogliono urtare la suscettibilità di qualcuno (Oliverio – ndc)». Parole forti, quelle utilizzate dal sindaco Ciminelli nei confronti del Ministero delle Infrastrutture e dell'Anas che, a suo dire, pur lasciando invariata la spesa, hanno cancellato, agendo d'imperio e contro la volontà dei sindaci, le gallerie artificiali e inserito le trincee che finiranno per devastare il territorio. Oltre a condividere l'iniziativa di Ciminelli ed a presenziare al suo incatenamento, il Comitato dei Cittadini dell'Alto Jonio che si oppone al progetto approvato di recente dall'Anas, ha comunicato che proprio nella giornata odierna è stato presentato ricorso al Tar del Lazio da parte di un noto studio legale di Roma con l'obiettivo di bloccare l'iter procedurale del progetto prima che arrivi all'approvazione del CIPE. Oggi – ha scritto da parte sua l'ing. Fabio Pugliese presidente dell'Associazione "Basta vittime sulla S.S. 106 nel commentare il gesto del sindaco di Amendolara – abbiamo assistito ad uno "spettacolo" che ci consente di comprendere le reali ragioni per le quali la Calabria è l'ultima regione d'Italia. Quanto accaduto questa mattina ad Amendolara – ha aggiunto il presidente Pugliese – per

adesso non merita alcun commento. Auspico – ha concluso l'ing. Pugliese – che il presidente della regione Calabria Mario Oliverio prenda atto dell'accaduto e con la grande serietà che lo contraddistingue possa decidere di ritenere irricevibile ogni istanza avanzata da chi rappresenta motivazioni ed esigenze che stanno a cuore a circa 20 persone».

Pino La Rocca

CALABRIA: OROSCOPO SUL 3° MEGALOTTO ANAS SIBARI ROSETO

Calabria, 26/10/2017 - Il noto veggente calabrese prof. Vedolonta non ha sfornato uno dei suoi seguitissimi oroscopi.

«Dopo aver osservato la posizione dei pianeti, della luna e delle costellazioni celesti», ha esordito mentre lo intervistavo sul 3° Megalotto Anas Sibari Roseto, «posso dire di aver visto chiaramente i fatti del prossimo futuro sulla questione.»

«E sarebbero, esimio professore?», l'ho incalzato.

«Vedo emergere, ancor prima dell'inizio dei lavori, un quesito

da parte della Corte dei Conti sull'assurdità economica di preventivare 1 miliardo e 200 milioni per la realizzazione di una stradina di una trentina di chilometri; per giunta in una fascia territoriale che ne contiene già due perfettamente funzionanti allo scopo. Questo quesito, chiara "Notizia di reato", provocherà l'apertura di un'indagine per "Truffa ai danno dello stato" e "Associazione a delinquere."».

«Ah, e questo fermerà l'inizio dei lavori?».

«No, la macchina operativa, in attesa degli sviluppi, procederà lo stesso.».

«E allora cosa succederà?».

«Vedo scempiati i preziosi pianori marini con l'apertura di terrificanti trincee, la cui terra di riporto verrà utilizzata per creare un rilevato stradale di dieci metri d'altezza nel bel mezzo dell'affascinante piana di Sibari.».

«Per la miseria!», mi scappa di dire, «E allora, cosa vede poi?».

«Vedo che, anche in questo caso, la palese "Notizia di reato" nei confronti dell'Art. 9 della Costituzione "La Repubblica promuove... Tutela il paesaggio...della Nazione.", chiaramente calpestato, sfocerà nell'apertura di un'indagine per "Abuso d'ufficio", "Omissione di atti d'ufficio" e "Disastro ambientale" nei confronti di tutti coloro che avrebbero dovuto salvaguardare il paesaggio e non l'hanno fatto.».

«E questo fermerà i lavori?».

«No, i lavori saranno fermati da un altro accadimento. Nella posa di alcuni piloni di fondazione in cemento armato emergeranno sepolture inerenti una necropoli del VI sec. a.C. e parti della cinta muraria bruciata della Sybaris arcaica. Ora, essendo stata, tale posizione della città, molto chiaramente definita dall'arch. Maurizio Silenzi Viselli, in una conferenza tenuta proprio nel Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide, e divulgata con una pubblicazione edita dal Club Rotary Corigliano Rossano, dalla Pro Loco di Trebisacce e dalla Sybaris Tour, si definiranno altre "Notizie di reato" per "Omissione di atti d'ufficio" (non avendo effettuato sondaggi preliminari), "Falso in atto pubblico" (avendo ripetutamente dichiarato di aver trovato la città di Sybaris negli attuali scavi di Thurii e Copia romana, pur sapendo, dalle testimonianze degli antichi storici, che la città si trovava a sei chilometri di distanza da Thurii), ed inoltre di "Truffa ai danni dello Stato" (per aver usufruito di finanziamenti falsamente destinati allo scavo della città di Sybaris), e, naturalmente, anche qui, dispregio dell'Art. 9 della Costituzione "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura...Tutela...il patrimonio storico...

della Nazione."». Il magistrato, vedo, dovrà anche valutare l'esistenza del reato di "Associazione per delinquere" nei confronti dei numerosi attori dei possibili reati fin qui elencati.».

«Lei, professore, dipinge un quadro disastroso. Ma vede anche dei Sindaci o altri politici implicati in questa situazione?».

«Beh, li vedo sì. Tutti quelli che, competenti per territorio, non si sono fatti carico di difenderlo. Vedo anche l'implicazione del Governatore Oliverio che, dopo aver assistito a Rende ad una delle conferenze dell'architetto Maurizio Silenzi Viselli, essersi congratulato con lui, ed avere assicurato la diffusione della sua pubblicazione nelle scuole (allora era Presidente di Provincia), non ha poi sollevato nessuna obiezione sul tracciato del 3° Megalotto che, nella pubblicazione, veniva chiaramente indicato come passante sulla Sybaris arcaica.».

«Sembrirebbe una gran brutta faccenda. Ma, trattandosi di un oroscopo, caro professore, possiamo pensare anche che non si realizzi.».

«Mah, amico mio, liberissimi di pensare quello che volete. C'è da dire che, fino ad oggi, non mi sono mai sbagliato. Aggiungo, senza che me lo chieda, che vedo anche passaggi di denaro, mazzette, intercettazioni telefoniche, arresti, fine di carriere politiche ed altro. Ma per questi accadimenti, come si dice, sono facile profeta.».

Certo, per come vede il futuro il professore, sembrerebbero poterci essere dei giudici, oltre che a Berlino, per il noto mugnaio di Potsdam, vincente contro il potente e prepotente Imperatore Federico II di Prussia, anche qui in Calabria.

Maurizio Silenzi Viselli

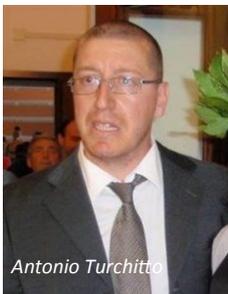
"CANNA NON DEVE MORIRE"



Canna, 24/10/2017 - "Canna non deve morire": è con questo slogan che parte la campagna elettorale per le Amministrative della prossima primavera ed a lanciarlo, seppure a distanza di tempo e di spazio, è il dr. Antonio Turchitto, già capogruppo consiliare di Minoranza che, pur

vivendo per motivi professionali fuori dall'antico borgo dell'Alto Jonio agita le acque e cerca di sollecitare le forze politiche affinché si impegnino fin da ora a realizzare progetto programmatico serio di recupero e di sviluppo del paese. E lo fa rivolgendo a se stesso e alle forze politiche locali una serie di domande: «Cosa è stato realizzato per far crescere economicamente e socialmente la comunità Cannese e la nostra identità locale (cultura, civiltà del territorio, risorse, storia...)? Cosa resta da "Napulicchj", da "Cannarella nost'r"? Cosa resta della bella e famosa "funten' d' na vot"? Perché Piazza Mercato, "a chiaz' du murchet", che per ampiezza era una delle piazze più grandi di tutto il comprensorio, non è stata rivalorizzata e risistemata com'era nel suo antico splendore urbanistico ed architettonico? Quali sono stati "gli obiettivi identitari" realizzati a Canna? A cosa è servito (in termini economici e occupazionali) l'acquisto e la ristrutturazione dell'antico "Palazzo Ielpo"? E' stato creato un turismo coordinato, integrato e competitivo con altre realtà? Sono stati riquadrati gli angoli e le vie più suggestive del paese? Accanto al "recupero" strutturale degli edifici, è stato mai avviato un "progetto cromatico", come strumento per la comprensione e la valorizzazione delle caratteristiche architettoniche e tipologiche del patrimonio edilizio di Canna? Quali bellezze paesaggistiche ed architettonico – urbane sono state conservate e valorizzate? Il nostro centro storico è più simile ad un agglomerato cementizio o ad un centro tardo medioevale? Canna è stata dotata di strumenti urbanistici adeguati ad un'efficace azione di pianificazione e gestione del territorio, favorendo le trasformazioni di cui la comunità necessita? Perché non è

stato recuperato e completato il “centro per l’assistenza anziani”? Cosa è stato progettato per favorire la socializzazione, l’impegno culturale e l’aggregazione giovanile, lo sport e il tempo libero dei giovani? Cosa è stato fatto per gli anziani e per l’assistenza di cui necessitano?». E’ partendo dai tanti interrogativi che secondo Turchitto si può redigere un programma in grado di interpretare i bisogni ed i problemi dei cittadini, facendo sorgere “nuovi miti” dalle “rovine del presente”. Da non sottovalutare, secondo il dr. Turchitto, l’elevato numero di persone anziane che nei casi emergenza sanitaria non dispongono né di un’ambulanza, né di una pista per l’elisoccorso «La sanità – scrive infatti Turchitto – è il settore chiave del nostro futuro, non solo perché dovrà farsi carico dei problemi legati all’invecchiamento della popolazione, soprattutto nei piccoli centri come Canna, ma anche per il suo divenire in termini tecnologici ed occupazionali». Ma secondo l’ex capogruppo consiliare non stanno certamente meglio i bambini che non dispongono neanche un parco-giochi. Ma oltre alle strutture materiali, secondo Turchitto bisogna tentare di rispolverare un’identità ormai sbiadita, «perché se non vi è identità, – scrive Turchitto – non si riesce a cogliere quello che è il bisogno profondo e necessitante di una comunità. Non basta soltanto un blando programma elettorale nel quale si elencano soltanto le cose più rilevanti da fare, magari selezionate secondo la suggestione degli interessi più diffusi a veder risolto questo o quel problema, ma necessita un “progetto strategico” che si fonda sulla identità locale, per far crescere economicamente e socialmente la nostra comunità, perché solamente dallo sviluppo economico e produttivo, dalla crescita funzionale dei servizi consegue anche lo sviluppo civile e sociale! Chi si candida ad amministrare Canna – conclude il dottor Turchitto – deve farlo ignorando il teatrino della politica locale, mettendo al centro del suo interesse i cittadini, rendendoli protagonisti attivi per una gestione davvero innovativa del Paese».



Antonio Turchitto

Pino La Rocca

REFERENDUM FUSIONE ROSSANO CORIGLIANO: DICHIARAZIONE DI OLIVERIO



Mario Oliverio

Piana di Sibari.

Nasce la terza città della Calabria in un’area, la Piana di Sibari, strategica per la regione, le cui potenzialità di sviluppo sono notevoli.

Ora si apre una fase impegnativa che deve essere improntata ed alimentata da spirito costruttivo e da atteggiamenti coerenti con la volontà popolare.

Chiusa la fase della campagna referendaria, si apre la esaltante stagione della costruzione della nuova città della Sibaritide”.

“Il confronto aggiunge il Presidente della Regione- si sposta, ora, sui contenuti riguardanti la funzione direzionale della nuova città, il suo assetto urbanistico, l’ammodernamento infrastrutturale, la realizzazione di una rete di servizi qualificata, le strutture e i luoghi della

formazione, la qualità della vita, la realizzazione di un programma associativo con gli enti locali del territorio, a partire dai Comuni.

E’ stata scritta una bella pagina per la democrazia calabrese che va salutata positivamente”.

“Per quanto ci riguarda -conclude Oliverio- confermiamo il nostro impegno e pieno sostegno ad un processo che, oggettivamente, rafforza il peso specifico di un vasto territorio e crea le condizioni per una migliore e più efficace utilizzazione delle risorse, in direzione di una visione dello sviluppo più ampia e rispondente ai bisogni di crescita economica e sociale”. f.d.

AUGURI ALLA NEO DOTTORESSA SIMONA DE NAPOLI

Cosenza, 25/10/2017 - Auguri alla neo e giovanissima, del 1992, dottoressa **Simona De Napoli**. Già studentessa modello del Liceo Classico “B. Telesio” di Cosenza, presso l’Università degli Studi della Calabria, Arcavacata di Rende, lo scorso 19 ottobre 2017, ha conseguito la Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Giurisprudenza e con la votazione di 110 e Lode. La giovanissima **Simona De Napoli**, è nata a Paola, ma risiede a Cosenza, figlia del carissimo amico Elio, Esperto in Analisi Ambientali e della carissima Signora Antonietta Catera, stimata Infermiere Professionale, originaria di Trebisacce. **Simona** ha discusso la interessantissima tesi in Diritto del Lavoro dal titolo: “ Le vicende relative al rapporto di lavoro nelle aziende sottoposte a fallimento”. Dal titolo si evince che la Simona ha dovuto



Simona De Napoli

affrontare una problematica di sicuro interesse, ma ricca di difficoltà oggettive. La Lode, quindi, è super meritata nella considerazione della problematica complessa che solitamente è destinata, nei casi reali, alle mani esperte di validi professionisti. Docente Tutor il Ch.mo Prof. **Flavio Vincenzo Ponte**. La Signora **Antonietta Catera**, visibilmente commossa, alla fine della seduta di laurea, ha dichiarato: “Sono commossa, ma nello stesso tempo orgogliosa che mia figlia Simona abbia raggiunto questo giorno di gioia immensa, che la corona e ripaga dei tanti sacrifici fatti. E’ la giusta ricompensa che spetta a chi si impegna nello studio, nonostante le mille difficoltà che la vita oggi presenta”. E anche il papà **Elio**, fingendosi disinvoltato, ha voluto con orgoglio formulare gli Auguri più belli, stringendo al proprio petto **Simona** in un abbraccio stracolmo di affetto. E ancora la stessa **Simona**, seppure con gli occhi gioiosi e con l’emozione celata in gola: “ Non posso nascondere la mia gioia, ma sento forte il dovere di ringraziare la mia famiglia che mi ha sempre incoraggiata e sostenuta. Ancora un grazie sento di rivolgerlo al mio relatore che non mi ha mai fatto mancare il suo sostegno morale” e ha esternato ancora: “Un grazie di vero cuore a tutti voi che siete intervenuti nel mio giorno di festa. Grazie ancora.”. Piena di orgoglio la zia **Maria Catera** di Trebisacce, stimata docente d’Italiano e Storia presso l’ITS “Filangieri” di Trebisacce, fortemente emozionata l’ha voluta stringere al proprio cuore ringraziandola per l’immensa gioia ed emozione regalatele e ha ricordato i tanti momenti di gioia che grazie a Simona ha potuto vivere negli anni per il possesso delle doti insite nella propria nipote e per i continui successi raggiunti con alti e riconosciuti meriti. Ganzissimo e simpaticamente vestito di tutto punto **Simone Le Perache**, da fedele amico, ha ricoperto il prezioso ruolo di fotoreporter personale di Simona. Gli zii, gli amici, i parenti tutti abbracciandola con affetto si sono simpaticamente

complimentati. L'innata determinazione caratteriale di Simona le ha fatto percorrere la strada della cultura e oggi del successo per il traguardo raggiunto e anche quella dell'amore per la famiglia che completa con gioia la sua vita. Siamo arcì contenti anche noi amici e conoscenti perché non ha disilluso le nostre e le sue aspettative e siamo certi che continuerà su questa strada anche per il futuro. Alla giovanissima neo dottoressa e alla famiglia tutta, giungano gli Auguri più belli per un futuro sempre ricco di successi.

Franco Lofrano

ITALIA: SANTUARIO DEI MIRACOLI



Italia, 22/10/2017 - Una grave crisi di frequenze si è abbattuta sui luoghi dove normalmente (si fa per dire) si verificano molti miracoli: Lourdes, Machu Picchu, Altopiano Urulu, Peak Kailash, Houston, Tarshiha, solo per dirne alcuni.

In quei luoghi, insomma, dove, o per mano divina, o per il loro alto campo energetico, può accadere di guarire dai mali del corpo o dell'anima.

Crisi, voglio precisare, non stabile, ma periodica, o meglio occasionale: coincidente con l'approssimarsi di elezioni politiche in Italia.

In tale frangente sembrerebbe come se tutte le forze soprannaturali del cosmo si concentrassero sulla nostra, generalmente disastrosa, penisola.

Ed ecco allora che tutti i sofferenti del mondo abbandonano i luoghi che solitamente frequentano, alla ricerca di un qualche miracolo, per convergere qui da noi.

Accade ad esempio che vecchi tromboni, i quali in gioventù sprizzavano energie, in genere truffaldine, e che oramai ultraottantenni si pensavano sopiti nella quiete della demenza senile, ricompaiono con la rinnovata ferocia dei trent'anni, decisi a saccheggiare senza pietà, e con più spavalda boria delinquenziale, altre ricchezze.

Oppure che cascherini di pizzicagnolo, già in precedenti eventi miracolosi elettorali elevati al rango di statisti, e poi, ridiscesi, in tempi normali, nelle meritate paludi della mediocrità funzionale, al riaccendersi dell'atmosfera elettiva, vengano di nuovo esaltati alla guida delle maggiori formazioni politiche della nazione.

Per non parlare di personaggi che nel quotidiano vengono definiti perdigiorno, o sfaccendati, ma che in tali occasioni elettive appaiono improvvisamente, diciamo miracolosamente, in televisione, a dire la loro, con sottotitolazioni quali: Filosofo, Sociologo, o, pur spesso semianalfabeti, Scrittori.

È evidente come la dimensione di tali eventi soprannaturali possa colpire l'immaginazione delle folle disperatamente alla ricerca di prodigi molto minori.

Anche la povertà, laddove considerata un malanno, si finisce per credere che qui da noi possa trovare ristoro. Basti pensare che debiti stratosferici vengono facilmente cancellati con una semplice dichiarazione d'intenti. O carichi fiscali, da sempre cresciuti a dismisura, vengono ridotti con astrusi calcoli cabalistici.

E, prodigio nel prodigio, mentre negli altri santuari, per ingraziarsi l'implorato, occorre presentarsi con moccocchi accesi, o fiori, o toccanti preghiere d'intercessione recitate a ginocchioni su aspre salite o ruvidi scalini, qui no, basterà vergare una semplice crocetta su di una scheda elettorale.

Qui da noi insomma, come direbbero i Francesi: *c'est plus facile. Oh la la la, c'est magnifique!*

Maurizio Silenzi Viselli.

NUOVA: S.S. 106: LA NOTIZIA DELL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL SECONDO TRATTO (TREBISACCE-ROSETO) DA PARTE DELL'ANAS, HA SCATENATO UNA DURA REAZIONE DA PARTE DEL COMITATO DEI CITTADINI DELL'ALTO JONIO

Alto Jonio, 13/10/2017 - Nuova: S.S. 106: la notizia dell'approvazione del progetto definitivo del secondo tratto (Trebisacce-Roseto) da parte dell'Anas, ha scatenato una dura reazione da parte del Comitato dei Cittadini dell'Alto Jonio che, pur dichiarandosi favorevoli alla realizzazione dell'opera, contestano i toni trionfalistici del presidente dell'Anas Armani e minacciano di ricorrere alla Magistratura ordinaria per impedire, a loro dire, il massacro del territorio e l'enorme spreco di risorse pubbliche.

A porre la questione in qualità di portavoce del Comitato è l'avv. Rinaldo Chidichimo: «Pur avendolo ereditato – ha esordito Chidichimo contestandogli l'eccesso di enfasi nel dare notizia dell'avvenuta approvazione – Armani poteva impegnarsi a correggere il progetto definitivo ma, non avendolo fatto, si è reso responsabile e complice, insieme al ministro Delrio, nell'aver scelto di sostenere una soluzione tecnica che risulta essere più costosa, più devastante, più lunga e più difficile da realizzare. Per tutte queste ragioni, – ha aggiunto l'avv. Chidichimo – e in particolare per lo spreco di denaro pubblico, siamo pronti a presentare ricorsi al Tar, alla Magistratura, alla Corte dei Conti e al Consiglio Europeo perché si eviti il massacro del territorio e lo spreco delle risorse pubbliche e si faccia piena luce sulle procedure di affidamento dell'appalto che – a suo dire – risulta oneroso tanto quanto il progetto iniziale che al posto delle trincee prevedeva gallerie profonde».



Avv. Chidichimo

Entrando nel merito, il portavoce del Comitato dei cittadini, nel riproporre la soluzione del "raddoppio" del tracciato della S.S. E 90, ricorda il grande impatto ed il consumo di territorio del nuovo tracciato che, progettato tra l'altro a ridosso del grande metanodotto dell'Eni, ne obbliga lo spostamento a monte o a valle con il conseguente consumo di altro territorio.

«Dopo oltre 5 anni di anni di discussioni – ha commentato l'ex presidente nazionale della Confagricoltura ricordando le dimensioni delle trincee che saranno realizzate al posto delle gallerie (80 metri di larghezza, 13 di profondità), i viadotti alti fino a 100 metri e la grande muraglia cinese che verrà realizzata lungo la Piana di Sibari – siamo ad una soluzione finale peggiorativa di quella iniziale, che – ha aggiunto Chidichimo ricordando che non siamo nel Texas e che la Calabria ha solo il 10% di terreno pianeggiante – sacrifica un'altra grossa porzione di "polpa" dell'esile lingua di terra di cui dispone l'Alto Jonio».

Un ultimo affondo contro il presidente Armani, Chidichimo lo rivolge rispetto al fatto di non aver tenuto conto dei rilievi mossi dai sindaci. «Sindaci che – ha osservato l'avv. Chidichimo senza fare sconti a nessuno – in un primo momento, allettati dalla prospettiva di accaparrarsi i fondi delle opere compensative, erano tutti pronti a sottoscrivere il progetto ma che alla fine, avendo alcuni di loro (Amendolara, Villapiana e Albidona) valutato la gravità della contropartita, si sono pentiti ed hanno assunto una posizione critica che però, da come si sono messe le cose, può risultare tardiva rispetto a quanto si poteva fare prima con una maggiore avvedutezza e con una maggiore compattezza istituzionale».

Pino La Rocca

EQUILIBRIO PSICOFISICO

Il Tai Chi è un ritorno, un ritorno a casa, un ritorno alla casa che ognuno ha sempre abitato, ma che forse non ha mai conosciuto a fondo: il proprio essere. Il Tai Chi è un ritorno al proprio centro, un ritorno all'equilibrio originario, alla perfezione e alla semplicità originarie. "Dunque, è questa la meta? E quando vi si arriva, cosa succede?" Quando vi si arriva, ci si accorge che la meta non è più tale. La meta si è trasformata in un punto di partenza".

Montegiordano-26/10/2017 - Viviamo in un'epoca dominata dalla fretta, dal rincorrere freneticamente un benessere che, il più delle volte, è effimero e superficiale, con la conseguenza di essere facilmente vittime di stress e stati ansiosi. E sappiamo tutti le conseguenze negative che tutto ciò può provocare sulla nostra salute psicofisica.

Ecco perché, soprattutto negli ultimi tempi, un gran numero di persone si avvicinano a discipline olistiche capaci di tenere sotto controllo tutte quelle situazioni nefaste per il nostro equilibrio interiore. Una delle pratiche più note è il Tai Chi Chuan o Taijiquan, considerata



come una vera e propria "meditazione in movimento", perché promuove la serenità attraverso movimenti lenti e armoniosi che collegano il corpo alla mente.

Grazie alla lungimiranza del Maestro di Tiro con l'Arco, dottor Guido Valenzano, ed a sua moglie Gina Stan Florentina, valenti appassionati e studiosi di tutto ciò che riguarda la tradizione, l'A.S.D. Count-Down in collaborazione con il Comune di Montegiordano, ha organizzato un Corso di Tai Chi Chuan per offrire un sistema in grado di far leggere in noi stessi,

di farci scoprire i nostri limiti e le nostre paure e, perché no, pacificarci la mente e lo spirito.

Il Corso si tiene presso la sede della Biblioteca Comunale di Montegiordano Marina ed è estremamente suggestivo poter praticare questa antichissima e nobile disciplina circondati da una miriade di libri, che fanno da corollario ai movimenti lenti e sinuosi, a dimostrazione che cultura ed attività psicofisica camminano all'unisono.

Il Tai Chi Chuan, o "Pugno della Suprema Essenza, posturale", appartiene agli stili interni del Kung Fu Cinese, considerata come la madre di tutte le Arti Marziali.

La sua storia nasce con il monaco Chan Sanfeng che visse nel tempio di Shaolin 600-700 anni fa, tra la dinastia Yuan (1279-1368) e Ming (1368-1644). Successivamente, Chan Sanfeng si spostò sulla montagna del Wudang, dove appunto creò il Tai Chi Chuan.

Tante sono le storie che narrano l'origine di questa disciplina, tra le quali quella secondo cui Chan Sanfeng in seguito all'osservazione di un combattimento tra una gru ed un serpente, si rese conto che mentre la gru rimaneva rigida con attacchi diretti, il serpente cedeva e seguiva la gru non provando a resisterele cosicché vinse lo scontro. La durezza era stata controllata dalla morbidezza.

Il Tai Chi Chuan, essendo nata come arte di autodifesa e combattimento, si serve dell'energia dell'avversario per conquistarne il controllo, applicando i vari principi che sottendono alla sua pratica.

Il Tai Chi Chuan ha lo scopo di raggiungere l'equilibrio fisico, mentale e spirituale a cui tutti noi dovremmo aspirare.

Per il raggiungimento di tale equilibrio (TAO) è necessario creare l'armonia tra la parte esterna e la parte interna del corpo.

Quando parliamo di parte esterna del corpo dobbiamo riferirci alla coordinazione della parte superiore con quella inferiore, unire l'interno con l'esterno, prendere coscienza della parte destra e sinistra.

In questo modo il corpo lavora in armonia fino a raggiungere il tao; per arrivare a fare questo c'è bisogno dell'intenzione, a livello mentale, in modo di sfruttare al meglio le potenzialità del corpo.

Quando parliamo di parte interna del corpo, invece, dobbiamo pensare che lo scopo del Tai Chi



Chuan è quello di lavorare all'interno del corpo in modo da potenziarne l'esterno e ciò si ottiene lavorando sugli organi interni ma, soprattutto, sulla spina dorsale, in quanto il midollo spinale dà origine a tutto.

Il praticante di Tai Chi Chuan lavora sull'energia vitale (*Ch'i*), che è fondamentale per creare un corretto equilibrio tra interno ed esterno; tutto ciò può avvenire solo lavorando su una adeguata respirazione (*Ch'i Kung*) unita al movimento del corpo. In tal modo si arriva al TAO.

Il Tai Chi Chuan può essere praticato da tutti, dai bambini agli anziani, perché in grado di migliorare la salute del corpo e della mente senza compiere sforzi particolari. Per questo il Tai Chi Chuan è indicato anche per gli anziani: l'esercizio rende il corpo più agile e flessibile e migliora la postura con grandi benefici per schiena, spalle e collo. Inoltre il coordinamento respiro-tecniche ha un effetto anti-stress.

Poiché in giovane età gli effetti positivi sul corpo e mente sono amplificati, questa disciplina è adatta anche per i bambini che sviluppano così il corpo in maniera armoniosa, i muscoli risultano più forti, elastici e scattanti; la schiena e le articolazioni si rinforzano e diventano più flessibili.

"A cosa assomiglia il Taiji Quan?"

Praticare Taiji significa godersi un pacifico riposo.

Praticare Taiji è come sperimentare la sensazione del caldo scorrere del Qi senza nessuna ostruzione in tutti i Meridiani.

Praticare Taiji è come bilanciare lo Yin e lo Yang.

Praticare Taiji è come nuotare nell'aria.

Praticare Taiji è come una forma in movimento dello "stare in piedi".

Praticare Taiji è come usare il corpo per disegnare meravigliosi diagrammi del Taiji.

Praticare Taiji è come Accogliere il Nuovo ed espellere il Vecchio.

Praticare Taiji è come il totale rilassamento del corpo e della mente.

Praticare Taiji è come riparare e curare la mente, il corpo e lo spirito.

Praticare Taiji è come prendersi cura del corpo con la vastità e accogliere il Qi dell'Universo.

Praticare Taiji è come raggiungere l'ultima unificazione del Cielo, della Terra e della Luna".

Guido e Gina, persone sensibili e dolci, oltretutto preparatissime e modeste, hanno deciso di intraprendere questo percorso "interiore", anche perché vi sono delle attinenze specifiche con il Tiro con l'Arco, soprattutto quando parliamo di respirazione diaframmatica, concentrazione mentale, rilassamento e visualizzazione.

Un plauso a tutta l'A.S.D. Count-Down, ed a tutti i suoi componenti, per l'apertura mentale e per l'impegno profuso ed un ringraziamento anche al dottor Vittorio Brizzi per la sua vicinanza morale.

Chi controlla il proprio respiro controlla anche la propria Vita. Ecco l'importanza della pratica di questa splendida disciplina.

Unitamente al Tai Chi Chuan, si terrà anche un Corso di Autodifesa Femminile, per venire incontro a quelle che sono le esigenze di sicurezza, soprattutto in un contesto storico dove aggressioni e violenze di ogni tipo sono all'ordine del giorno. Il discorso autodifesa è molto delicato, in quanto oggi vengono propinate tecniche a dir poco fantasiose e praticamente inutili in caso di aggressione reale da strada.

Non possono bastare delle lezioni in palestra di arti marziali o di sports da combattimento per imparare a difendersi, in quanto sulla

strada non esistono arbitri, né giudici e né bandierine che fermano lo scontro, pertanto è necessario in primis la prevenzione, poi un approfondito studio sulla psicologia del confronto ed infine, se proprio lo scontro non può essere evitato, la conoscenza di poche tecniche semplici ma efficaci e risolutive.

Proteggere la nostra incolumità, reagire innanzitutto alle paure ed imparare ad attingere alle nostre risorse fisiche e mentali in ogni condizione di potenziale pericolo. È un metodo di difesa basato sulla realtà e sulla immediata e concreta necessità di fornire risposte a situazioni che rivestono il carattere della imprevedibilità e, in quanto tale, si occupa anche delle possibili conseguenze di tipo giuridico. Infatti, è di fondamentale importanza imparare a difendersi rimanendo nella sfera di tutela offerta dalle norme di legge, al fine di evitare incresciosi strascichi legali.

Lo scopo è, infine, quello di imparare a tutelarsi a 360°, conoscendo se stessi e le potenzialità anche nascoste che sono offerte perfino nelle peggiori situazioni, con un allenamento fisico di base che ha fatto dell'efficacia e della semplicità i suoi principali obiettivi.

È stato dimostrato che solo un'adeguata educazione alla reazione permette di agire nel pieno della lucidità, con la costante ed esatta consapevolezza della realtà, delle proprie azioni, reazioni e possibilità. I corsi insegnano a gestire stress e panico e ad utilizzare nel migliore dei modi tutti gli strumenti di cui disponiamo.

Gli obiettivi principali di questo Corso sono: imparare a difendersi dalle aggressioni; salvaguardare la propria incolumità; neutralizzare rapidamente ed efficacemente l'aggressore; gestire in maniera rapida e ottimale situazioni impreviste; imparare a reagire anche in condizioni di forte stress emotivo e fisico; imparare ad utilizzare l'ambiente circostante a proprio vantaggio.

Vogliamo concludere con uno splendido aforisma: *"La pratica del Tai Chi Chuan è da compiere per stadi, senza voler bruciare le tappe con costanza e umiltà, aspettando che la natura faccia il suo corso e che i cambiamenti avvengano spontaneamente. Salendo una scala bisogna far attenzione a ogni singolo piolo, senza saltarne nemmeno uno, così si è consapevoli della salita e non si avrà dubbi nel percorrerla. La pratica non può ridursi a una mera ripetizione, meccanica, sterile e vuota di esercizi e posture; la forma stessa, pur essendo sempre la solita, risulta diversa alla percezione: eseguendola si è in grado, ascoltandosi, di cogliere sottili sfumature, piccoli ma importanti cambiamenti, sapori sempre nuovi. L'intenzione è nella pratica, non nel risultato. Non posso imparare più di quello che sto facendo. Perché non serve a niente"*.

E non possiamo dimenticarci di lasciarvi con un pensiero sulla autodifesa: *"L'istinto deve essere alla base della difesa personale femminile. Un percorso efficace. Un percorso semplice e alla portata di tutti. Ma soprattutto un percorso concreto, realistico. Quando sei in una situazione di reale pericolo la tua mente parte per strade molto diverse. Durante un'aggressione sei sottoposto ad un incredibile stress che in una persona normale porta ad una conseguenza ovvia: la mente razionale non funziona più. Funzionano soltanto le emozioni. E l'istinto"*.

Raffaele Burgio

NOVITÀ POLITICHE NELL'ALTO JONIO

Montegiordano, 15/10/2017 - Costituito a Montegiordano il nuovo Circolo Politico: **Movimento Democratico e Progressista-Art.1**

A Montegiordano Marina il 13 u.s., presente il Coordinatore Provinciale Berto Liguori di San Demetrio Corone, si è tenuta un'assemblea costituente del nascente Movimento Politico citato.

È noto a tutti ormai che nell'ambito della Sinistra Democratica Italiana è nato un Movimento che costituisce una bella Speranza per l'empasse politica attuale. La buona sorte ha voluto che sia proprio l'on.le Roberto Speranza, giovane deputato a coordinare il movimento a livello nazionale.

È essenzialmente un movimento politico giovanile nato dalla scissione avvenuta il 25 aprile 2017.

Sono la componente di sinistra del P.D. che comunque auspica nello spirito europeo la nascita di un socialismo democratico pur restando aperto ad un'alleanza progressista.

Al momento ha già aderito gran parte di SEL ex SI.

Tra i nomi più rilevanti, oltre al coordinatore Speranza, la componente annovera gli on.li Civati, Fassina, Rossi, Paolucci, Spinti e sostenuti da Visco, Fava, Zanonato, nonché da Epifani, Bersani e D'Alena padri storici della Sinistra Italiana.

A Montegiordano Marina era già presente un considerevole gruppo di compagni, tra l'altro il responsabile di zona Gianpaolo Schiumerini e i compagni di Montegiordano Centro e Marina, tra questi ex amministratori, l'ex sindaco Pino Migneco e l'attuale minoranza all'interno del Consiglio Comunale della Lista Nuovo Cammino.

Numerosi sono stati gli interventi tutti concordi nell'auspicare che al governo del paese nonché a tutti i livelli vada ad amministrare una Sinistra politica, competente, onesta che salvaguardi i lavoratori e i loro diritti. A conclusione dell'incontro si è deciso che quanto prima verranno eletti gli organismi politici del gruppo a livello comunale, di allargare gli incontri al comprensorio, augurando che quanto prima si tenga a Montegiordano un incontro zonale dell'Alto Jonio con la presenza del Coordinatore Nazionale On.le Roberto Speranza con orgoglio che questa VERDE SPERANZA che nasce in un comprensorio di grande valenza storica nei secoli XIX e XX possa annoverare sempre più aderenti. Liguori proviene da San Demetrio Corone, capitale dei moti del '48 e che tra l'altro ha dato i natali a Domenico Mauro, non molto distante da Plataci dove risiedevano gli antenati di Antonio Gramsci. La componente arbereshe, da cui si riparte è fortemente radicata in Calabria, basta ricordare nel periodo Borbonico Agesiario Milano e il mancato Presidente della Repubblica Stefano Rodotà arbereshe entrambi.

Mario Vuodi

SEMBREREBBE AD UNA SVOLTA RISOLUTIVA IL PROBLEMA LEGATO AL TRASPORTO PUBBLICO DEGLI STUDENTI DELL'ISTITUTO TECNICO "FILANGIERI".



Trebisacce, 04/10/2017 - Sembrerebbe ad una svolta risolutiva il problema legato al trasporto pubblico degli studenti dell'Istituto tecnico "Filangieri". Come si ricorderà, i disagi o presunti tali da parte dei circa 300 studenti pendolari provenienti da tutto il comprensorio, vennero evidenziati nel corso di un'assemblea

alla quale presero parte genitori, studenti, dirigente scolastico e docenti del Filangieri. Due le linee d'azione individuati nel corso dell'assemblea. La prima promossa dai genitori che chiesero ed ottennero un incontro con l'amministratore unico delle Autolinee Saj, Rocco Carlomagno, per la soluzione del problema. La seconda, quella avviata dalla Cgil con la richiesta agli assessori regionali Musmanno e Roccisano oltre che al sindaco Franco Mundo, di un incontro urgente per trovare una soluzione condivisa al disagio studentesco. Lunedì mattina, nella stanza del sindaco, in municipio, c'è stato un incontro tra le parti. Vi hanno partecipato l'assessore comunale alla pubblica istruzione, Roberta Romanelli (il sindaco Franco Mundo è giunto a riunione in corso), l'amministratore unico delle Autolinee Saj, Rocco Carlomagno ed i dirigenti scolastici degli Istituti superiori (Consolata Piscitello per il Filangieri; Marilena Viggiano per l'IIS Aletti e Maria Rosaria D'Alfonso per i Licei). Il nodo principale da sciogliere per evitare attese da parte degli studenti e rendere il servizio di trasporto ottimale, ha riguardato l'orario scolastico degli studenti dei tre istituti superiori. L'amministratore unico della Saj, Rocco Carlomagno, ha evidenziato ai dirigenti scolastici che per la popolazione di pendolari che gravitano nei tre istituti superiori non vi è possibilità di trasporto contemporaneo se l'uscita da scuola è prevista nello stesso orario.

Quindi, per prima cosa, i dirigenti scolastici dovranno ottimizzare l'orario di ingresso e di uscita da scuola per consentire agli studenti pendolari di utilizzare corse in orari differenti. In sostanza, se tutti gli studenti escono alle 13 e 30, non vi è possibilità di usufruire del primo trasporto ma ci sarà, per alcuni di loro, la necessità di attendere l'autobus successivo. Orari di ingresso e di uscita, insieme alle classi frequentate ed al numero dei pendolari per classi ed orari di entrata ed uscita, saranno utilizzati dalle Autolinee Saj per ottimizzare il servizio. A proposito delle lunghe attese presso il mercato coperto per utilizzare l'autobus diretto al Filangieri, ieri è stato accertato che gli studenti venivano addirittura invogliati a salire sui mezzi. Problema, dunque, inesistente. Da parte sua, l'amministrazione comunale ha assunto impegno di intervenire interessando l'assessore regionale ai trasporti, Musmanno, affinché abolisca la quota di 8 euro richiesta dalla Saj per il trasferimento degli studenti del Filangieri, dalla fermata dell'autobus fino alla sede dell'Istituto. "Ciò – ha chiosato Mundo – per rendere fruibile a tutti i pendolari l'identico trattamento ed il diritto allo studio".

Franco Maurella

FESTA DEI NONNI 2 OTTOBRE 2017



I nonni sono
e saranno maestri di vita.
Stare con loro è una gioia infinita:
I nonni sono i nonni!
E sono persone speciali,
e sono sempre molto cordiali.
Sono e saranno sempre maestri di vita,
stare con loro è una gioia infinita.
Quando stai con loro
sono un tesoro:
restiamo contenti noi e loro,
sino a quando non ci chiama il Signore,
noi li ricordiamo con tanto affetto e tanto Amore.
Non vanno mai dimenticati,
perché sono tanto affezionati.
Quando raccontano le tante storielle
si arricchisce il cervello,
quando il cervello è ricco di cultura
di nessuno si ha paura,
perché è una ricchezza e
beato chi l'apprezza.
Chi scrive racconti e poesie
è un dono di Dio.
Vi salutiamo con un forte abbraccio
e siamo i nipotini di Roma e di Trebisacce.

Michele Lofrano

POSTO AUTO CERCASI

Trebisacce, 25/10/2017 - Parcheggio cercasi: potrebbe essere questo, nel prossimo futuro, un annuncio molto diffuso nella cittadina jonica. Il già esistente problema della scarsità di aree destinate alla sosta della auto potrebbe infatti aggravarsi a seguito dell'imminente realizzazione dell'autostazione per gli autobus al posto dell'attuale piazzale ferroviario utilizzato finora sia come scalo per i pulman che come area di sosta. Lunedì scorso, interdetta al traffico e transennata (nella foto) la superficie da utilizzare, sono iniziati i lavori per la trasformazione dell'ex piazzale ferroviario "Willy Brandt" in una moderna autostazione che sarà riservata solo all'arrivo e alla partenza degli autobus. Un'opera ritenuta essenziale per una cittadina moderna che funge da snodo trasportistico per tutti i paesi dell'Alto Jonio, ma la realizzazione dell'opera sottrarrà necessariamente spazio ai parcheggi che già di per sé sono pochi. Prima di poter interdire l'area al traffico, l'impresa Petrone di Trebisacce che eseguirà i lavori, in collaborazione con la Polizia Municipale, ha infatti dovuto sgomberare l'area dalle auto parcheggiate al suo interno. Ed è proprio da qui che, secondo un'opinione abbastanza diffusa, aumenteranno i problemi quotidiani per i trebisaccesi e in particolare per i "forestieri" che nel giorno del mercato di fine mese affollano Trebisacce utilizzando massicciamente quell'area come posteggio. In realtà la realizzazione dell'opera nasce da una iniziativa senz'altro meritoria che va ascritta alla virtuosa sinergia tra la Società SAJ Autolinee di Trebisacce e l'amministrazione comunale che, grazie alla innovativa formula del "Projet financing", ha messo insieme pubblico e privato per la realizzazione di un'opera importante e utile che prevede un investimento di circa 800mila euro a carico della SAJ ma, secondo taluni, a causa della riduzione dei parcheggi e per snellire il già caotico traffico cittadino, l'autostazione andava realizzata in una zona decentrata del tessuto urbano e non nel centro del paese. Certo non aiuterà a risolvere il problema l'imminente provvedimento del Comune di mettere a pagamento il parcheggio sulla centralissima via Lutri, la qual cosa finirà per rendere veramente introvabile e costoso un parcheggio-auto. Il rimedio, secondo le persone di buon senso, sarebbe quello di utilizzare meno la macchina e, quando possibile, di camminare a piedi, ma questo è un percorso salutistico che i trebisaccesi non hanno mai voluto intraprendere.

Pino La Rocca

IL SINDACO ROSANNA MAZZIA ELETTA NEL DIRETTIVO NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE BORGHI AUTENTICI D'ITALIA.

Roseto Capo Spulico-30/10/2017 - Una nomina che premia l'impegno e la passione profusa in questi anni di grande lavoro nel portare avanti gli obiettivi di Borghi Autentici d'Italia nel proprio Comune. Così entra a far parte del Direttivo Nazionale di Bai il Sindaco di Roseto Capo Spulico, Rosanna Mazzia, nomina ufficializzata a Salso Maggiore Terme, Sabato 21 Ottobre, nel corso dell'ultimo Consiglio Direttivo dell'associazione. La nomina del Sindaco Mazzia va a rafforzare la rappresentanza calabrese nel direttivo nazionale di cui fa già parte Gregorio Guzzo, vicesindaco di Miglierina; nella stessa seduta sono stati nominati Vicesegretari Nazionali, Marina Gastaldini e Antonio Cardelli.



“L’Associazione Borghi Autentici d’Italia guarda con grandissimo interesse alla nostra Regione ed alla formidabile capacità attrattiva dei suoi Borghi e della sua Gente, riconoscendo nella Autenticità un tratto distintivo del patrimonio culturale, ambientale, storico, artistico e soprattutto umano calabrese.

Perché BAI è connotata da una mission che ne rende unici gli obiettivi: **valorizzare il capitale umano delle nostre Comunità’ e renderlo il valore aggiunto su cui puntare e da dove ripartire per il rilancio anche economico della parte più viva ed interessante del nostro Paese**, laddove su ogni fronte registriamo il fallimento dello sviluppo e dell’economia che si è allontanata dalle Persone. Quando, due anni fa, ho incontrato BORGHI AUTENTICI D’ITALIA ne ho apprezzato l’innovatività del progetto...l’idea che la messa in rete di tutto quanto caratterizza i nostri Borghi non potesse prescindere dalla centralità delle Persone che quel Borgo vogliono far vivere mi è sembrata rivoluzionaria.

Ecco perché ho accettato di entrare a far parte di questa grande Comunità ed ecco perché mi spenderò perché altri Comuni calabresi facciano la stessa scelta che hanno già fatto Roseto Capo Spulico, Miglierina, Melissa e Alessandria del Carretto con i quali già da tempo lavoriamo sinergicamente.

Ringrazio il Presidente Ivan Stomeo e il Segretario Generale Maurizio Capelli per aver indicato la mia persona come componente del Direttivo Nazionale e tutti i Colleghi che l’hanno condivisa e che ringrazio per la fiducia, ma essenzialmente vado orgogliosa che questo sia il riconoscimento per il lavoro fin qui fatto dal mio Comune all’ interno di BAI, lavoro portato avanti dal gruppo operativo formato da Giuseppe Introcaso e Giovanni Pirillo e guidato da Alessandra Barletta”.

*Giovanni Pirillo
Comunicazione Istituzionale
Comune di Roseto Capo Spulico*

SALVATORE LA MOGLIE TRA I VINCITORI DEL PREMIO “UMILE F. PELUSO” A COSENZA CON “PREMIO SPECIALE STAMPA GRATUITA” PER LA POESIA A TEMA LIBERO.



Cosenza, 30 ottobre 2017 - Nuovo riconoscimento per Salvatore La Moglie, romanziera, saggista e poeta nonché docente presso l’ITCG di Trebisacce e collaboratore de “La Palestra”.

A Cosenza, ieri sera, domenica 29 ottobre 2017, è stato premiato dalla giuria del Premio di poesia “Umile F. Peluso”, seconda edizione, del quale è presidente la dott.ssa Myriam Peluso, figlia del senatore e poeta luzzese scomparso alcuni anni fa.

Il riconoscimento consiste nella pubblicazione gratuita di una silloge poetica che sarà pubblicata da Vitale Edizioni in Sanremo.

La cerimonia di premiazione si è svolta nell’accogliente e suggestiva “Galleria d’Arte Le Muse” diretta dalla succitata dott.ssa Peluso. Presidente della Giuria è stato il neoeletto presidente dell’Accademia Cosentina, prof. Leopoldo Conforti. I testi delle poesie sono stati letti sia dai componenti la giuria che dagli stessi poeti.

A Salvatore La Moglie vanno i migliori auguri e le congratulazioni di tutta la redazione de *La Palestra*.

Giovanni Di Serafino

VOLONTA’ E PASSIONE

“ La volontà è alla base di ogni cosa. Con la volontà si può tutto, se alla base c’è la passione vera”.

Trebisacce, 15/10/2017 - In una società dove pare che tutti i valori veri siano disgregati, a vantaggio della superficialità e dei beni effimeri, sentiamo di potere affermare che, per fortuna, vi sono ancora belle realtà con persone che desiderano far vivere ai propri figli una realtà diversa, fatta di valori profondi e di sacrificio.

Nei giorni scorsi a Montalbano Jonico, in una bellissima villetta all’aperto, si è svolto uno stage di presentazione di Kung Fu Shaolin, condotto magistralmente da Shifu Rosario Antezza, il quale con la consueta professionalità ha coinvolto i partecipanti in un lavoro di fondamentali, importantissimi per il prosieguo della pratica.

I genitori degli atleti presenti, moltissimi dei quali bambini e giovanissimi, sono rimasti entusiasti di questo bellissimo momento di crescita umana e tecnica, a dimostrazione che quando lo si desidera si può ancora proporre ai propri figli qualcosa che possa instradarli sulla Via giusta.

Il Maestro Antezza, unitamente al Maestro Francesco Viti ed al Maestro Giovanni Laperchia, che ha avvicinato alcuni dei presenti alla pratica del Tai Chi Chuan, stile “interno” del Kung Fu, utilissimo sia a livello di combattimento vero e proprio, che da quello psicofisico, ha portato avanti un lavoro improntato alla didattica pura ed alla tradizione dello Shaolin.

Lo stage ha visto anche la visita di Shifu Raffaele Burgo, che ha voluto essere presente per dare il suo personale supporto.

Auspichiamo che l’accogliente cittadina di Montalbano possa essere ricettiva al punto che questo sia stato soltanto l’inizio di un lunghissimo cammino insieme, al fine di promuovere una disciplina marziale che, di certo, farà sì che i praticanti diventino dei bravissimi atleti ma, soprattutto, degli uomini veri.

Raffaele Burgo

GLI ATTIVISTI IN MOVIMENTO DI ROCCA IMPERIALE:”SUL SITO ISTITUZIONALE NON RISULTA PUBBLICATO IL REGOLAMENTO GENERALE DEL CONSIGLIO”.

Rocca Imperiale, 05/10/2017 - Gli attivisti in Movimento di Rocca Imperiale, con una richiesta scritta, fanno presente al segretario generale, Nicola Middonna, e al sindaco Giuseppe Ranù, che ad oggi sul sito istituzionale non risulta pubblicato il Regolamento Generale del Consiglio, violando così il D. Legs 14/03/2003 n°33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni”.

Lo statuto di Rocca Imperiale, ad esempio, all’art 33 in cui parla di “ Partecipazione popolare”, citando quanto segue: “La partecipazione popolare si esprime attraverso l’incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo, nei modi e nelle forme previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti”, difficile dunque per un cittadino sapere esattamente in quali termini può partecipare, visto che non è stato pubblicato il regolamento. La cosa ancora più assurda è che l’art. 21 dello statuto afferma che “ le norme relative al funzionamento del consiglio comunale sono contenute, per quanto non previsto nella legge e nel presente statuto, in un regolamento interno approvato a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al comune”.

Ci sorprende anche che ad oggi nessuno abbia fatto presente al comune di questa, grave mancanza. Ci auguriamo, che l'amministrazione comunale provveda nel più breve tempo possibile. Resta inteso il nostro lavoro di controllo e proposta dell'attività dell'amministrazione.

SERATA DI PREMIAZIONE PER "IL LIMONE D'ORO 2017"



Rocca Imperiale, 29/10/2017 - Una bella, allegra e ricca serata di premiazione è stata vissuta, lo scorso sabato 28 ottobre, all'interno dei locali della scuola Paritaria "Falcone e Borsellino" diretta dai Proff. Russo e Lodevole, in occasione della terza edizione del **Gran Premio "Il Limone d'Oro 2017"** della Città di Rocca Imperiale, ormai conosciuta come il Paese del Limone Igp, della Poesia e del Cinema. L'interessante iniziativa gode del sostegno dell'amministrazione Comunale, guidata dal sindaco **Giuseppe Ranù, dall'Accademia dei Dioscuri** (rappresentata dai Proff. Russo e Lodevole) e dalla **Regione Calabria**, di cui è Presidente Mario Oliverio. Già la stessa locandina creata dalla Scuola mette in bella mostra le caratteristiche specifiche di Rocca Imperiale. In alto a sinistra il titolo della poesia di Ungaretti "Mi illumino d'immenso" per indicare il Paese della Poesia, in basso a sinistra il logo del limone Igp per indicare la sede di produzione dell'agrumo di **eccellenza** e sul lato destro una macchina da ripresa antica per indicare la cinematografia e per ricordare il docu-film "Le nozze di Laura" girato da regista Pupi Avati su Rocca Imperiale. Al centro in pieno trionfo un limoneto con tanti limoni IGP che giustificano la terza meritata edizione del Gran Premio **"Il Limone d'Oro 2017"** che ben si sposa con L'Oro giallo di Federico II. Ambedue mirano a promuovere il **prodotto di eccellenza** del territorio e a pieni meriti per le qualità organolettiche che presenta e che il mercato ha imparato a riconoscere e ad apprezzare. L'occasione della serata di premiazione è valse all'**Accademia Internazionale dei Dioscuri** per presentare al pubblico la sua rosa di artisti che esporranno le loro opere d'arte dal **28 ottobre al 6 novembre**. Arte, scuola, cultura in un mix di promozione di Marketing territoriale da non perdere e per diverse ragioni. Le tele esposte fanno sicuramente conoscere il talento artistico, ma vale anche ricordare che l'arte in genere nutre lo spirito e spesso è terapia molto usata nella Scienza medica. Ha aperto i lavori il Prof. **Russo** che ha introdotto il tema della serata e grazie alla sua brillante capacità espositiva ha presentato i vari ospiti intervenuti descrivendone per ognuno un sintetico ed efficace profilo. Il sindaco **Giuseppe Ranù**, durante il suo saluto istituzionale, ha voluto precisare che la scuola paritaria sta giocando un ruolo importante nella comunità roccchese. I Proff. Russo e Lodevole la stanno già trasformando in 'Scuola Polo', e non è poco.

Partita da poco tempo ha già aggiunto il **Corso Alberghiero** e gli studenti, seppure al loro primo anno di corso, seppure guidati dal docente **Arcuri**, hanno dato prova di presentare leccornie varie che sono state molto apprezzate dal palato di tutti gli intervenuti. Ha concluso riconoscendo il merito ai Dioscuri, ai proff. **Russo e Lodevole** che stanno contribuendo significativamente a far crescere la comunità. L'assessore alla Cultura **Rosaria Suriano** ha sottolineato che sin dalla nascita della scuola paritaria l'amministrazione comunale è stata vicina e che continuerà a collaborare perché è proprio dalla scuola che partono i messaggi educativi e formativi per i nostri giovani. Il sindaco di Oriolo, **Giorgio Bonamassa**, ha ricordato ai presenti che già hanno promosso con la scuola roccchese delle iniziative culturali e che altre già sono in agenda. Una sinergia che apre le porte ad una collaborazione che darà sicuramente frutti positivi per il futuro dei giovani. **Vincenzo Marino**, Presidente del Consorzio per



la Tutela del Limone, durante il suo intervento promozionale per il limone Igp ha suggerito di spostare la data della manifestazione decidendo per una data dove il limone, prodotto di eccellenza, è in produzione per meglio presentarlo agli studenti e farlo conoscere. A porgere il loro saluto sono intervenute **Giulia Accattato** (Vicesindaco del comune di Trebisacce) e l'assessore all'Agricoltura del Comune di Trebisacce **Acinapura Antonella**, che hanno elogiato il limone di rocca a cui hanno accostato **"il Biondo"** di Trebisacce che insieme possono contribuire a lanciare i prodotti di eccellenza del territorio.

Una buona collaborazione porterà sicuramente benefici per il territorio, hanno esternato. E **don Pasquale Zipparrì**, parroco della chiesa Visitazione V.M., ha inteso sottolineare che la collaborazione tra la comunità religiosa e quella scolastica non potrà che portare sviluppo e crescita culturale per i giovani che rappresentano il futuro per costruire una società più sana e migliore. E infine il momento della premiazione che ha visto felici protagonisti nel ricevere targa e pergamena: **Bonamassa Giorgio** (Sindaco di Oriolo), **Giuseppe Ranù** (Sindaco di Rocca Imperiale), **Vincenzo Marino** (Presidente del Consorzio per la Tutela del Limone), **Franco Lofrano** (Direttore Responsabile del mensile "Eco Rocchese"), **Caterina Aletti** (Direttore Responsabile del mensile "Poseidon"), **Alessandra Cortese** e **Lena Gentile** (artiste che con la loro arte promuovono il territorio). In rappresentanza della locale stazione dei carabinieri e a testimoniare la vicinanza al territorio e alla sua promozione culturale **Guido Del-lasala**. Infine il Prof. Russo ha voluto complimentarsi con **Francesco Catera** che collabora con la scuola perché ogni qualvolta la scuola paritaria promuove qualche iniziativa è sempre presente e pronto ad assumere il ruolo di fotoreporter e promuovere con foto-notizie su facebook l'evento.

Franco Lofrano

“DONA UN SEMPLICE GESTO... PER LA VITA”

Roseto Capo Spulico, 28/10/2017 - L'Avis Equiparata Comunale di Sibari con il contributo e partecipazione dell'A.N.C. (Associazione Nazionale Carabinieri) Sez. Roseto Capo Spulico, organizza per Sabato 28 ottobre c.m. a Roseto Capo Spulico un Convegno dal Tema “Dona un semplice gesto per la vita”.

Il Convegno che si svolgerà presso l'aula consiliare del Comune di Roseto Capo Spulico a partire dalle ore 16:00 avrà come obiettivo la promozione e l'informazione verso tutti i cittadini dell'importanza della donazione di Sangue, della donazione del Cordone Ombelicale e della donazione del Midollo Osseo. Creare una maggiore consapevolezza dell'importanza di “Donare” e contribuire a smentire dei luoghi comuni che per troppe volte alimentano soltanto una forte indifferenza.

L'evento patrocinato dal Comune di Roseto Capo Spulico e da Avis Provinciale Cosenza, vede tra gli illustri relatori il Presidente Regionale di Gadco Calabria la Dott.ssa Enrica Pacchiano e il Presidente di Admo Calabria Dott. Vito Nusdeo.

In una nota congiunta entrambi i Presidenti, Angelo Depalo per l'A.N.C. sez. di Roseto Capo Spulico e Alessandro Rusciani per l'Avis Comunale di Sibari, dichiarano come sia importante dare forma e sostanza a queste iniziative riscontrando in tutti gli interlocutori un'ampia adesione incondizionata. Elementi importanti per uno sviluppo sempre maggiore di un sistema di Volontariato che fa rete, affrontando tematiche importanti e raggiungendo realtà lontane dal centro.

Concludono ringraziando tutti i volontari e coloro i quali si sono adoperati per l'organizzazione del Convegno, sottolineando che questa iniziativa non sarà fine a se stessa ma vorrà essere un primo appuntamento di una serie, che vedranno da protagonisti altre istituzioni ed altre realtà associative.

A.N.C. Sez. Roseto Capo Spulico
Avis Equiparata Comunale di Sibari

SERVIZI SOCIALI, SI RIPARTE CON NUOVE PROSPETTIVE

Trebisacce, 07/10/2017 - Servizi Sociali nell'ambito del Distretto Socio-Sanitario n. 4 che vede Trebisacce quale comune capofila: punto e a capo e si riparte con rinnovato slancio e, finalmente con l'avvio, per ciascun Distretto, dell'Ufficio di Piano che, grazie alla spinta propulsiva dell'assessore regionale alle Politiche Sociali Federica Roccisano, intende concretizzare, di fatto, il passaggio delle competenze dalla Regione ai Comuni. Dopo un lungo periodo di stallo e di incertezza l'esecutivo guidato dal presidente Mario Oliverio ha infatti rotto gli indugi e deciso di fare il passaggio delle consegne con l'obiettivo di valorizzare il ruolo degli Enti Locali che operano a stretto contatto con la gente e ne conoscono a fondo i bisogni. In questa ottica, lunedì 9 ottobre, alle 15.30, presso il palazzo della vecchia Pretura di Trebisacce, alla dell'Assessore Regionale alle Politiche Sociali e all'on. Giuseppe Aieta presidente della I^a Commissione Bilancio e Programmazione della Regione Calabria, ai sindaci e agli amministratori comunali dell'Alto Jonio, oltre che ai rappresentanti delle Associazioni che aderiscono al progetto saranno illustrati i dettagli, precisi e circostanziati, per la costituzione dell'Ufficio di Piano relativo al Distretto Socio-Sanitario di Trebisacce. Ne ha dato notizia la dr.ssa Giulia Accattato vice-sindaco e assessore alle Politiche Sociali la quale, dopo aver provveduto, seppure in tempi ristretti, all'ascolto dei rappresentanti delle Associazioni e alla convocazione dei sindaci per la sottoscrizione dell'accordo di programma e del regolamento quali atti propedeutici alla costituzione dell'Ufficio di Piano, ha invitato alla partecipazione tutti gli “stakeholder”, cioè tutti i soggetti interessati tra cui i rappresentanti del “Terzo Settore” che saranno coinvolti nel passaggio delle consegne dalla Regione ai Comuni e agli Enti interessati. Per la cronaca, la confe-



renza illustrativa del pomeriggio sarà preceduta, in mattinata (ore 11.00) dall'inaugurazione ufficiale della palestra della Scuola Primaria “San Giovanni Bosco” dopo i lavori di riqualificazione e di adeguamento alla normativa vigente. All'inaugurazione saranno presenti la stessa dr.ssa Roccisano nelle vesti di assessore al Welfare e alla Scuola ed il presidente Giuseppe Aieta.

Pino La Rocca

IL DIRETTIVO DEL CIRCOLO DELLA STAMPA POLLINO- SIBARITIDE SI DIMETTE!!

Sibaritide, 24/10/2017 - Il direttivo del Circolo della Stampa Pollino-Sibaritide (Cosimo Bruno presidente, Giampiero Brunetti vice presidente, Pino La Rocca segretario, Ernesto Paura tesoriere, Gino Campana, Benigno Lepera e Giuseppe Savoia consiglieri) e il Collegio dei revisori dei conti (Mario Alvaro presidente, Pierluigi Noce e Francesco Sapia componenti) si sono dimessi dalle rispettive cariche per protestare in modo palese contro l'Ordine regionale dei giornalisti e per stigmatizzare tempi e modi, ritenuti non condivisibili, con cui, al rappresentante pubblicitario uscente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, Cosimo Bruno, è stata comunicata la non ricandidatura in modo perentorio e solo tre giorni prima della consultazione regionale del 1 ottobre scorso e senza alcuna motivazione se non quella che Catanzaro non poteva restare senza la rappresentanza al consiglio nazionale.

Eppure dovrebbe essere l'Ordine della Calabria e non di Catanzaro!!!!!! Poi basta verificare quanto è stato deciso alla prima riunione del nuovo consiglio regionale dove tutte le cariche sono state assegnate a giornalisti eletti di Catanzaro escludendo i rappresentanti di Cosenza e di Reggio Calabria. In nome probabilmente della trasparenza!!!!

Il forte rammarico su quanto accaduto ha toccato tutti i componenti il consiglio direttivo del Circolo e i componenti il collegio dei revisori dei conti e tanti soci, che hanno espresso incondizionata solidarietà al presidente Bruno per ciò che ha significato tale figura per l'Ordine ed il ruolo svolto dalla Calabria in quello nazionale con importanti incarichi ricoperti.

Consiglio direttivo e Revisori, dimissionari, resteranno comunque in carica per l'ordinaria amministrazione sino alla scadenza naturale del mandato, dicembre 2017 ed è stato già deciso che entro il mese di gennaio 2018 si terranno le elezioni per eleggere i nuovi dirigenti del Circolo.

Per tale tornata i componenti il direttivo e il collegio dei revisori hanno espresso la volontà di non ricandidarsi alla guida dell'associazione, da trent'anni fiore all'occhiello della categoria regionale per come testimoniato e rappresentato anche da esponenti nazionali del giornalismo e della società.

La ferma presa di posizione esprime risentimento, amarezza e grande dispiacere, ma nella speranza che tali fatti muovino gli animi verso un cambio di passo necessario, che non può prescindere da un



rilancio effettivo delle funzioni delle persone nei vari organismi della vita civile, segnati e provati dalla particolare e difficile evoluzione confusionaria dei tempi, espressione di una crisi epocale che avvolge tutto.

Da qui' il richiamo per uno sguardo che abbia sempre più a cuore le ragioni di un cammino professionale di alto profilo, non facile ma importante quanto fondamentale per la vita democratica del Paese.

Laghi di Sibari 23 ottobre 2017

Il Direttivo ed il Collegio dei Revisori dei conti
Circolo della Stampa "Pollino- Sibaritide"

OSPEDALE: I GIUDICI VOGLIONO CHIAREZZA !



Trebisacce, 26/10/2017 - Il Consiglio di Stato, Sez. III, esaminando il provvedimento di "ottemperanza" richiesto dal Comune di Trebisacce, ha chiesto al Commissario Scura spiegazioni scritte circa la mancata riapertura del "Chidichimo" come stabilito nella propria Sentenza n. 2171 del 27 aprile 2015. Per la cronaca

va ricordato che da allora, pur essendo trascorsi quasi due anni, il Commissario Scura, a distanza di un anno dal pronunciamento dei giudici togati, si è limitato solo ad emettere il Decreto n. 30 dell'aprile 2016 che prevede l'apertura di un "Ospedale di zona disagiata". Decreto che però è rimasto solo sulla carta perché, per responsabilità ascrivibili alla struttura commissariale ma anche alla politica regionale ed ai vertici dell'Asp Cosentina, non è stato seguito da atti concreti e consequenziali tali da rendere esecutiva la Sentenza del Consiglio di Stato. A questo punto i giudici di palazzo Spada, dopo aver sentito le ragioni del Comune rappresentate nel corso dell'udienza del 19 ottobre scorso dall'avv. Giuseppe Mormandi e dallo stesso sindaco Franco Mundo, hanno ritenuto necessario, prima di provvedere in ordine all'ottemperanza del giudicato, acquisire dallo stesso Commissario Scura una dettagliata relazione che illustri la situazione fattuale, quale ad oggi si è cristallizzata, nonché quali siano gli atti posti in essere dall'amministrazione in esecuzione della Sentenza... per cui hanno ordinato allo stesso ing. Scura di depositare una relazione scritta e dettagliata fissando l'udienza del 21 dicembre 2017 per la discussione in Camera di Consiglio e proseguire quindi con il giudizio. Questo, in sintesi, è quanto riportato in una nota del sindaco Francesco Mundo secondo cui i Giudici vogliono sapere che cosa è stato fatto per rendere operativo almeno il cosiddetto "Ospedale di zona disagiata" che, come è noto, prevede il Pronto Soccorso, la Divisione di Medicina, il Day-Surgery di Chirurgia ed i servizi di Diagnostica. «Niente di tutto ciò, – ha scritto il primo cittadino, anche se – ha aggiunto – il "giudizio di ottemperanza" del Consiglio di Stato sancisce il ripristino dello "status quo ante", ossia la riapertura di un Ospedale Generale com'era prima della chiusura del 2010, con annessi, quindi, il Pronto Soccorso, le Divisioni di Chirurgia, Medicina e Cardiologia-Utic, oltre ai laboratori di Radiologia e Analisi con posti di Primariato. Il pronunciamento dei Giudici – ha aggiunto l'avv. Mundo – suona dunque come una severa bocciatura della classe politica e del management dirigenziale che non hanno inteso finora dare corso, né alla Sentenza del Consiglio di Stato, né al proprio Decreto». Dopo aver ringraziato l'avv. Mormandi, patrocinatore della causa per conto del Comune, per la professionalità e la competenza con cui sta incalzando la Suprema Corte, ha inteso «stigmatizzare il comportamento degli organi sanitari regionali e provinciali che, dopo oltre due anni dalla Sentenza, ancora non hanno attivato neanche il Pronto Soccorso, facendo venir meno la fiducia dei cittadini e rendendo peraltro inutile anche le decisioni di "buona politica" di previsione dell'Ospedale di zona disagiata». Ma non è tutto, perché il sindaco Mundo, accusa il management di non

essere stato in grado neanche di destinare 4/5 medici a Trebisacce per le attività connesse al CAPT e di procedere con i lavori di adeguamento degli ambienti per aprire la Divisione di Medicina. Altro grave e incomprensibile ritardo, secondo l'avv. Mundo, riguarda il mancato avvio dell'appalto per il ripristino delle Sale Operatorie, sebbene il relativo progetto sia stato già approvato e la Regione abbia già deliberato l'attribuzione dei fondi. «Non siamo disposti a tollerare ulteriori ritardi e perciò, – ha concluso il



primo cittadino annunciando che quanto prima ci sarà una Conferenza Stampa con l'avv. Mormandi ed un consiglio comunale aperto sui problemi dell'Ospedale – stante il generale silenzio degli organismi decisionali e dei rappresentanti politici, è necessario più che mai uno scatto di orgoglio da parte dell'intera rappresentanza regionale e nazionale per dare, non solo certezza del diritto, ma per riaffermare, se ci riusciamo, i principi costituzionali di tutela del diritto alla salute al fine di dare credibilità e favorire il riavvicinamento dei cittadini alla politica e la fiducia nella Magistratura».

Pino La Rocca

MUNDO SOTTOSCRIVE ADESIONE AGLI SPRAR

Trebisacce, 23/10/2017 - La cittadina jonica, ancora in prima fila nell'accoglienza dei rifugiati e richiedenti-asilo, ha aderito al protocollo d'intesa a favore della rete di accoglienza promossa dal Ministero degli Interni e sabato scorso, a Villaggio Mancuso, in Sila, alla presenza del ministro calabrese Marco Minniti, ha sottoscritto il relativo protocollo d'intesa. L'adesione alla rete degli Sprar l'ha sottoscritta, alla presenza del Ministro Minniti oltre che del presidente della Regione Oliverio, dei Prefetti delle città calabresi e del presidente dell'ANCI Calabria Gianluca Callipo, il sindaco della città Franco Mundo delegato dalla Giunta Comunale con apposita Delibera varata in data 15 ottobre 2017. «Il sistema degli SPRAR – ha dichiarato il sindaco Mundo – è uno strumento utile e necessario per le nostre comunità, perché solo con questo sistema si può promuovere un'accoglienza integrata che consente di inserire poi gli ospiti nel sistema economico e sociale delle comunità, dando così vita ad una società più ricca e multiculturale nella quale gli integrati possono diventare una risorsa e arricchire la nostra società». Detto questo, il primo cittadino ha fatto un riferimento ben preciso ad alcuni lavori artigianali, a quelli più umili e servili e soprattutto alle scuole e ai comuni più piccoli che sono sulla via dello spopolamento demografico nei quali gli immigrati possono rappresentare una risorsa ed aiutare la crescita del territorio. «In tale contesto – ha commentato il primo cittadino – non si può che condividere l'appello l'opera meritoria che sta portando avanti il ministro Minniti il quale ha inteso, attraverso gli SPRAR, stringere un patto di collaborazione con tutti i sindaci, che ritiene la forza propulsiva delle comunità, incoraggiandoli ad andare avanti, senza tentennamenti e senza paura, perché è necessario affrontare nuove sfide



e scongiurare l'emergenza che limita le capacità di accoglienza e soprattutto la programmazione degli interventi. Il comune di Trebisacce – ha concluso il sindaco Mundo – è stato tra i primi in Calabria ad attivare uno SPRAR, cogliendo una grande opportunità e dando continuità alla tradizione dell'accoglienza, che ha sempre caratterizzato la popolazione locale e confermando la propria visione multi-culturale e la grande coesione sociale».

Pino La Rocca

SI RINNOVA L'APPUNTAMENTO DELLE VISITE GUIDATE NELL'AREA AMBIENTALE PROTETTA E ATTREZZATA DEL COMUNE DI TREBISACCE.

Trebisacce, 04/10/2017 - L'anno scolastico per gli alunni dell'Istituto Comprensivo "C. Alvaro" di Trebisacce, diretto dalla Dirigente Scolastica Dott.ssa Laura Gioia, si mette in movimento con la realizzazione delle visite guidate nell'Area ambientale protetta e attrezzata – Sito Interesse Comunitario – Fiumara Avena – IT 931004, sita nel comune di Trebisacce, nella ricorrenza di San Francesco d'Assisi patrono d'Italia, appunto il 4 ottobre, al fine di sensibilizzare i giovani sulle tematiche riguardanti la salvaguardia del territorio e la difesa del patrimonio forestale e del paesaggio oltre all'osservazione della macchia mediterranea.

Una rappresentanza di 100 alunni, componenti le classi prime, della scuola secondaria di primo grado di Trebisacce e della sede associata di Albidona, accompagnati dalle prof. sse M. Abate, M. Amerise, C. Arvia, Z. De Bartolo, G. D'Urso, A. Mundo, M. C. Napoli, L. Pugliano e G. Tessaroli, si sono ritrovati all'ingresso dell'Area attrezzata a valle della Torre di Albidona per effettuare la visita guidata nell'Area SIC Fiumara Avena.

Ad attendere i giovani visitatori nel punto sosta – area picnic –, a metà percorso del sentiero che attraversa l'Area, c'erano gli amministratori di Trebisacce: la Vice Sindaco, Dott.ssa Giulia Accattato, l'Assessore alla P. I., Dott.ssa Roberta Romanelli, oltre il Prof. Giuseppe Rogato, Presidente dell'Organizzazione Aggregata Calabria Citra del WWF.

La Dott.ssa Roberta Romanelli e la Dott.ssa Giulia Accattato si sono intrattenuti con gli alunni complimentandosi con gli organizzatori della manifestazione e ringraziando la Dirigente Scolastica, i docenti accompagnatori e gli stessi alunni, hanno informato i presenti che è stato sottoscritto un atto nel quale è stato concordato con il Comune di Trebisacce la concessione al Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini dello Jonio Cosentino della gestione dell'Area ambientale protetta e attrezzata, nonché la manutenzione della stessa, pertanto hanno rivolto, quindi, l'invito ai ragazzi presenti di informare le proprie famiglie della possibilità di poter fruire, a seguito prenotazione, dell'uso dell'Area attrezzata.

Hanno comunicato, inoltre, ai presenti che la realizzazione del progetto dell'Area è stata effettuata dal Consorzio di Bonifica grazie a un finanziamento regionale con fondi europei PSR Calabria 2007/2013 – Asse II – Misura 227 – sostegno agli investimenti produttivi.

Il progetto ha previsto interventi che hanno interessato il miglioramento dell'accessibilità del bosco di proprietà del Comune di Trebisacce, la messa in sicurezza di alcuni siti pericolosi e la valorizzazione delle caratteristiche ambientali.

Lungo il percorso sono stati sistemati 20 pannelli didattici verticali dedicati alla fauna e alla flora locale, nonché tavoli e panche per la sosta lungo il breve itinerario che si percorre in venti minuti.

Inoltre il Consorzio di Bonifica, d'intesa con il Comune di Trebisacce, proseguirà l'adeguamento del progetto per reintrodurre alcune specie della fauna e della flora estinte e una adeguata difesa dagli



incendi, per una fruizione delle visite guidate a giorni prestabiliti e privilegiando le scolaresche.

Il Prof. Giuseppe Rogato, in rappresentanza del WWF, ha interagito con gli alunni e ha esplicitato loro gli obiettivi della giornata per comprendere il valore di un'Area SIC per la tutela della biodiversità.

L'Area SIC Fiumara Avena, compresa nella Rete Natura 2000, trova una sua specifica funzione naturalistica in rapporto alla Direttiva 92/43/CEE «Habitat» relativa alla «conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche»

La presenza significativa di specie florofaunistiche, comprese negli elenchi delle categorie da proteggere per il loro ruolo negli ecosistemi agro-forestali, ha dato un risalto particolare all'evento.

Il Prof. Rogato è riuscito lodevolmente a coinvolgere gli alunni facendo loro ripetere l'aneddoto "l'immaginazione della natura sulle ali"se vuoi essere contento prendi il volo, segui il vento devi usar la fantasia per volare in compagnia

E' stata una lodevole iniziativa che conferma la bontà della scelta del Comune di Trebisacce e del suo Sindaco, Avv. Franco Mundo, di destinare lo splendido bosco comunale sottostante la Torre di Albidona, da tempo dichiarato monumento nazionale, ad Area ambientale.

Un Comune sensibile che scopre l'ambiente, la sua natura e la sua vocazione soprattutto come fatto educativo per i giovani che conoscono in tal modo il loro territorio e lo difendono. Un altro elemento di grande valore è l'impegno del Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini dello Jonio Cosentino e del suo Presidente, Prof. Marzio Blaiotta, inteso a migliorare situazioni di rischio ambientale del comprensorio jonico e a rendere fruibili contesti ambientali e naturali di particolare pregio. Nel programma futuro l'Ente Consorzio prevede infatti di reintrodurre specie animali quali: scoiattolo, capriolo, cervo rosso, la tartaruga di terra, nonché la prevenzione degli incendi e in prospettiva alcuni sentieri naturalistici per collegarsi con altra zona di protezione naturale contermina per realizzare un sentiero naturalistico che unisce l'Area attraverso il Timpone della Madonna e si collega con un altro bosco sulla Fiumara Avena, in modo da realizzare un corridoio ambientale interessante sotto tutti gli aspetti.

Al ritorno i gruppi delle classi hanno percorso a piedi il breve tratto in salita per raggiungere Torre di Albidona; essa fu fatta costruire nel XIV secolo dal viceré don Pedro di Toledo quale parte del sistema di avvistamento del pericolo di incursioni delle flotte turche; risulta, infatti, collegata a vista verso nord, con la Torre di Capo Spulico, oggi Torre Spaccata; verso sud, con la Torre Saracena o di Villapiana a difesa di Trebisacce.

L'iniziativa di educazione ambientale è stata promossa e coordinata, per il secondo anno consecutivo, dall'Associazione culturale APS Vacanzieri insieme attraverso l'Italia e....

Associazione culturale APS Vacanzieri insieme attraverso l'Italia e....

YOGA E SALUTE PSICOFISICA

“Vivere spiritualmente è vivere nel presente. Lo yoga ci porta nel momento presente, facendoci diventare coscienti del nostro allineamento corporale, dei nostri movimenti e della nostra respirazione”.

(Vivekânanda)

Trebisacce, 22/10/2017 - Grazie alla passione, all'impegno ed alla professionalità del Maestro Vincenzo Gatto, titolare dell'A.S.D. Hard Body Fitness "3B Cross Gym", nei giorni scorsi Trebisacce ha avuto il piacere di ospitare Gabriele Musetti, Dottore in Scienze Motorie – Ashtanga Yoga instructor – Vicepresidente A.S.D. Crono Wellness – CST instructor – Flow Fit instructor – Clubbell instructor – Team Member presso Agel – Antiaging Advisor Certification.

Il Dottor Musetti, allievo del famosissimo e grandissimo Maestro Tiziano Grandi, partecipante a vari workshop di Ashtanga Yoga con David Robson, David Swenson, Giuliano Vecchiè, Kino Mac Gregor, Nancy Gilgoff, ha tenuto il primo workshop di Hashtanga Yoga in Calabria, suscitando notevole interesse nei partecipanti e ripromettendosi di ritornare per altre tre giorni di intenso e proficuo lavoro.

In un'epoca dominata dalla fretta, dallo stress, dalla corsa frenetica verso l'effimero, la pratica di discipline interiori come lo Yoga, serve senz'altro a farci tornare "dentro" noi stessi, a farci riflettere, a farci scoprire i nostri limiti.

“Gli otto mezzi dello yoga sono: yama (autocontrollo), niyama (osservanze), asana (posizione), pranayama (controllo del respiro), pratyahara (astrazione), dharana (concentrazione), dhyana (meditazione), samadhi (contemplazione)”. (Patañjali)

Da ciò si può dedurre come una pratica seria e costante possa riuscire a trasmettere tutto ciò che è utile ad una crescita psicofisica e ad un miglioramento della nostra condotta di vita.

Vincenzo Gatto, fautore del benessere a 360°, sognava da tempo di organizzare un evento del genere e, soprattutto, il suo desiderio sarebbe quello di promuovere sul nostro territorio tutte quelle discipline olistiche in grado di farci vedere la vita sotto un'altra ottica, che è quella non soltanto dell'esteriore ma anche dell'interiore, della spiritualità.

La sua grande professionalità didattica e l'esempio che trasmette a quanti usufruiscono del suo insegnamento, sono davvero notevoli, anche perché è una persona che coniuga in maniera perfetta competenze specifiche a livello tecnico e sensibilità e disponibilità umana. E ciò non è da tutti.

Gli allievi di questo bellissimo workshop hanno potuto apprendere dal grande Gabriele Musetti in modo diretto e ciò è stata una occasione eccezionale, considerata la fama e la bravura di questo splendido Insegnante che, come già detto, è allievo di Tiziano Grandi, il cui nome è noto a tutti per essere stato uno dei pionieri delle discipline in Italia, che ha importato direttamente dai Paesi d'origine, visto che si è perfezionato in tantissimi viaggi fatti in Oriente.

Shri T. Krishnamacharya diceva che *“lo Yoga è il più grande dono dell'India al mondo”*. Come dargli torto? Se soltanto pensassimo che questa disciplina ci insegna a modificare ciò che non può essere accettato e ad accettare ciò che non può essere modificato, ci renderemmo conto di quanto efficace essa sia.

“Grazie alla scienza dello Yoga, l'anima raggiunge un'assoluta padronanza sul corpo e sulla mente, e si serve di questi strumenti per conseguire la realizzazione del Sé, ossia la consapevolezza della propria natura trascendente e immortale, una cosa sola con lo Spirito”(Paramhansa Yogananda). Quanta spiritualità in queste parole, quanto desiderio di rinascita fisica e spirituale.

Il Dottor Musetti nel corso della prima giornata si è soffermato sul Pranayama (esercizi di respirazione) e su esercizi di mobilità articolare; il secondo giorno lo ha dedicato al Pranayama, agli esercizi di mobilità articolare, alle fondamenta dell'Ashtanga, al saluto al sole, allo studio delle posture della prima mini serie da 15 minuti così



come insegnato da David Swenson; la terza giornata ha visto il riepilogo del programma fatto e poi si è messo a disposizione di quanti volessero fare domande e avessero bisogno di chiarimenti.

Il termine *“Ashtanga”* significa *“otto passi”* indicati nello Yoga Sutra di Patanjali. Gli Yoga Sutra di Patanjali sono alla base degli scritti filosofici dello yoga. Rilassamento e calma sono fondamentali nel dinamismo ciclico dei movimenti, ma anche nella staticità delle posizioni. La respirazione pranayama viene mantenuta per tutta l'esecuzione. È il respiro che permette di compiere il movimento, rendendolo possibile e consapevole.

Il grande Maestro Krishnamacharya sui cui insegnamenti si fonda tutto l'Ashtanga, diceva che è lo yoga che si adatta alla persona, non il contrario. Proprio per questo il Maestro faceva pratiche individuali, attraverso cui offriva all'allievo un ascolto che veniva veicolato a tutto il suo stato psicofisico.

Per la Calabria intera è stato un onore che Trebisacce abbia ospitato un esperto come Gabriele Musetti e di questo bisogna essere grati a Vincenzo Gatto, che ha dimostrato, ancora una volta, come il benessere prettamente fisico non può essere disgiunto dal benessere spirituale, pertanto con grande umiltà ha organizzato questo bellissimo incontro che, di certo, ha lasciato nei partecipanti un importante messaggio.

Concludiamo con un aforisma di Alain Danielou: *“lo Yoga è la tecnica tramite la quale, per mezzo dell'introspezione, l'uomo impara conoscere se stesso, a tacitare le divagazioni del proprio pensiero, a oltrepassare i limiti dei sensi, a risalire alle fonti profonde della vita e a prendere contatto con le forze invisibili che si nascondono in lui, come in ogni aspetto del creato, e che costituiscono la natura profonda dell'essere vivente”*.

Si auspica di poter rivivere presto queste splendide emozioni, che fanno riscoprire noi stessi.

RAFFAELE BURGO

IN RICORDO DI FRANCESCO CATALDI (di Giovanni Cataldi)

Cataldi Francesco – Comandante di Navi Mercantili
Trebisacce, 01/10/2017 - Ciccio, come amabilmente gli amici lo chiamavano, nasce a Trebisacce il 20.01.1935. Dopo aver frequentato le Scuole Elementari e le Medie, s'iscrive all'Istituto Tecnico Nautico "Carnaro" di Brindisi, indirizzo "Ufficiale di Coperta". Conseguito il titolo di Maturità Tecnica di Aspirante al Comando di navi mercantili, e dopo la consueta attesa, accetta d'imbarcarsi come "mozzo di bordo" sulla nave Oceania della Flotta Lauro, che opera sulla rotta Italia-Australia.

Sono, questi, anni difficili ma tanto utili per irrobustire il suo carattere di giovane uomo di mare e per farsi apprezzare per le sue doti umane e professionali.

Dopo lunga gavetta, il Comandante Achille Lauro lo fa imbarcare come 3°Ufficiale, poi come 2°Ufficiale, poi come Ufficiale e, infine, dopo aver dato prova delle sue capacità diventa Comandante di grossi mercantili.

Con tale importante incarico Egli sente di aver realizzato il suo grande sogno, accarezzato sin dagli anni giovanili, allorchè sulla praia di Trebisacce amava intrattenersi a dialogare con i pescatori locali, a sostare sul pontile:

amava il senso della libertà che gli procurava il vasto orizzonte. E gli piaceva fantasticare sulla spiaggia, in compagnia degli amici che condividevano lo stesso amore per il mare, e brindare con loro sul pontile, a ogni Capodanno, nell'ora di notte.

La sua appassionante e lunga carriera di navigante lo ha portato a toccare i porti più importanti del mondo, ove si è confrontato con svariate civiltà, riportandone grandi impressioni e insegnamenti. E quando si trovava nei lontani oceani, aveva sempre nel cuore il ricordo struggente della sua cara Trebisacce.

Al suo ritorno, quando sbarcava sul suolo italico e in special modo quando ritornava nella sua terra, Egli non poteva fare a meno di manifestare apertamente, con il suo parlare schietto, la sua profonda amarezza al cospetto del nostro proverbiale provincialismo, che sopravviveva in persone grette e presuntuose. E, tuttavia, sempre confessava che l'Italia è la terra più bella del mondo, ma anche la terra più sfortunata (pronunciata a denti stretti) specialmente quella del nostro Mezzogiorno, per la quale uomini seri e devoti hanno operato, anche in terre lontane, per darle lustro.

Con gli anni, il logorio della difficile vita di mare gli ha procurato seri danni alla salute.

Lasciato il servizio attivo ha prima avuto un breve periodo come Insegnante di Discipline Nautiche presso l'Istituto Professionale "E.Aletti" al Corso Nautico e dove portava la sua esperienza di "Comandante di Lungo Corso" nei banchi di scuola, e successivamente ha continuato a operare in ambiente marittimo: nel porto di Corigliano Calabro ha aperto

un'Agenzia Marittima "Maresud", che ha affidato ai figli Antonio e Daniele, i quali continuano a svolgere il lavoro paterno. Ha finito i suoi giorni il 28.01.2000.

Il mercantile, che spesso si vede al largo di Trebisacce, restare all'ancora per diversi giorni, pare voglia rendere omaggio alla Sua memoria, a un Uomo Speciale, nel cui cuore albergavano nobili sentimenti: il Coraggio e la Generosità, doti di autentico Uomo di Mare.

Trebisacce, lì 10/03/2014

Giovanni Cataldi

MUSICA CANTO DI DIO

Trebisacce, 15/10/2017 - Abbiamo già avuto modo di scrivere sul Coro della Diocesi di Roma, ma ogni volta che abbiamo modo di



"vivere" le emozioni che riesce a trasmettere ad ognuno di noi, diventa impellente il desiderio di esternare il nostro pensiero, cercando di far capire come il canto è gradito a Dio.

Ascoltare questi splendidi Angeli, diretti magistralmente da don Marco Frisina, significa immergersi nella preghiera in maniera profonda, sentita, partecipativa; l'umiltà di queste meravigliose persone trascende la semplice musica e si eleva verso vette altamente spirituali, grazie ad una sensibilità che hanno soltanto coloro che vivono quotidianamente la Parola di Dio.

Quanta multiforme bellezza ci offre il Creato, ma la bellezza interiore che scaturisce in noi quando ascoltiamo le nobili voci del Coro della Diocesi di Roma, è un qualcosa che non si può spiegare con semplici parole.

Il canto è preghiera, pertanto auguriamo a tutti di proseguire sempre su questa Via che, certamente, è quella voluta da Dio.

Raffaele Burgo

AVVIATO IL "PROGETTO DI PREVENZIONE SANITARIO"

Trebisacce, 06/10/2017 - Con il procedere dell'anno scolastico ha preso l'avvio il "Progetto di Prevenzione Sanitario" predisposto dal dottor Mario Chiato, Cardiologo attualmente in servizio presso l'Ospedale Civile "Annunziata" di Cosenza dopo aver operato per lunghi anni presso la Cardiologia-Utic di Trebisacce a cui, come si

ricorderà, il sindaco Franco Mundo ha assegnato la Delega alla Medicina Scolastica. Ovviamente, essendo Cardiologo, il dr. Chiato ha redatto un primo progetto di prevenzione delle Cardiopatie destinato per il momento ai tre Istituti Superiori della città a cui affluiscono circa 1.500 studenti provenienti da tutto l'Alto e dalla

vicina Basilicata. In seguito lo stesso dottor Chiato, operando in stretta sinergia con l'assessore alla Sanità Giuseppe Campanella, anche lui operatore sanitario, allargherà il suo raggio d'azione agli istituti scolastici anche per colmare la lacuna esistente nella scuola da quando il servizio sanitario nazionale ha abolito la storica figura del Medico Scolastico. Il progetto, presentato alla stampa alla presenza del sindaco Franco Mundo e dello stesso assessore alla Sanità Campanella, secondo quanto ha dichiarato il dr. Chiato, ha l'obiettivo di ridurre l'incidenza delle coronaropatie attraverso il controllo dei fattori di rischio cardiovascolare e attraverso campagne di informazione che utilizzano gli studenti quali vettori informativi. E questo, sempre secondo quanto ha chiarito il Cardiologo Chiato, perché nell'età scolare si acquisiscono abitudini e comportamenti destinati ad improntare gli stili di vita e perché attraverso gli studenti è possibile, a costi molto contenuti, informare le famiglie e quindi raggiungere una popolazione più vasta. Il progetto si sviluppa in due fasi: la prima, di carattere conoscitivo, attraverso la somministrazione di un questionario "anonimo" che è già in distribuzione presso l'Istituto ITI Ipsia "E. Aletti" e presso il Liceo "G. Galilei" e, la seconda fase, mediante una serie di seminari informativi destinati ai docenti attraverso i quali saranno illustrati quali sono i fattori di rischio delle patologie cardiovascolari e quali sono gli stili di vita più corretti per contribuire a prevenirle. Soddisfatto il sindaco Mundo il quale, nel ringraziarlo pubblicamente, ha ribadito di aver assegnato la Delega al dottor Mario Chiato, «sia in ossequio alle sue comprovate qualità umane e professionali, sia per l'attaccamento che il dr. Mario Chiato continua a dimostrare nei confronti della cittadina jonica che continua a frequentare assiduamente e dove ha tanti amici ed estimatori».



Pino La Rocca

CHIAMATI A DISCERNERE: IL VESCOVO A TUTTO IL POPOLO DI DIO CHE E' NELLA DIOCESI DI CASSANO ALLO IONIO – 11 OTTOBRE 2017

Trebisacce, 23/10/2017 - E' pericoloso vivere nel regno della sola parola, dell'immagine, del sofisma, di quel tipo di ragionamento, cioè, logicamente corretto in apparenza ma che, in realtà, porta a conclusioni false o assurde. Per orientarsi e orientare, vi è bisogno del discernimento, di quella capacità di scegliere ciò che è buono da

ciò che non lo è. Esso deve aiutare a trovare le strade possibili di risposta a Dio e di crescita attraverso i limiti: esso è la scure. Esaminare, dunque, e tenere ciò che è buono, dopo aver fatto una cernita. Non lasciamoci rubare la Comunità: evangelizzazione e (è) comunità. La fraternità cristiana è rappresentata dal fatto di diventare una cosa sola con Cristo e che anche i cristiani diventano una cosa sola tra di loro e ciò significa di conseguenza una cancellazione dei confini naturali e storici che separano. Deve perciò regnare l'éthos, ma anche il pathos e il logos. Le parole del Signore al giovane ricco "perché mi chiami buono, nessuno è buono, se non Dio solo, significa forse che noi, immagine del Dio buono, dobbiamo a nostra volta essere buoni, una "corporatio cum Christo".

Non esiste l'io con il tu e il voi, ma il noi. Pronunciare il no a questo e il sì a quello costituisce la libertà di azione che il Signore lascia ad ognuno di noi. I quattro verbi della generatività sono il desiderare come scelta tra il bene e il male, quando il desiderio si avvolge su sé stesso, non coinvolge l'altro, è autoreferenziale, diventa egoismo; il partorire è la mediazione della vita, una forma di compartecipazione al progetto di vita del Signore; il prendersi cura, l'I care di Don Milani, il far crescere, educare e guidare alla fede, alimentandola continuamente; il lasciare andare, trasmettendo anche i valori fondanti del cristianesimo e della vita. L'iniziazione cristiana rappresenta una sfida complessa, ma affascinante e la convinta scelta della triplice prospettiva missionaria, iniziatica e antropologica; il recupero della centralità della comunità ecclesiale e della famiglia nell'iniziazione cristiana dei ragazzi; la presa in carico da parte di un gruppo variegato di persone del compito complesso della stessa iniziazione. In passato, la fede veniva trasmessa in famiglia, non teoricamente, ma nella vita quotidiana, con le parole, ma, soprattutto, con le azioni. Si trasmetteva per osmosi, nelle vicende e nelle esperienze giornaliere: le feste, i lutti, le difficoltà economiche, il modo in cui si pensava e si parlava, il modo in cui si pregava insieme, la scuola, la maestra, la parrocchia. Ma, a mano a mano che venivano meno i grembi generatori sociologici della fede, abbiamo iniziato a caricare sull'ora settimanale di catechismo il compito di iniziazione alla fede: siamo stati gradatamente e progressivamente abbandonati da coloro che generavano alla fede.

Molti ritengono che la fede non sia necessaria per vivere bene, perciò, prima di educare ad essa, bisogna suscitarsela, con il primo annuncio, dobbiamo far ardere il cuore delle persone, confidando nella potenza del Vangelo, che chiama ogni uomo alla conversione e ne accompagna tutte le fasi della vita. Siamo portati a prendercela con il Signore nei momenti negativi, ma non ci ricordiamo mai di ringraziarlo, quando viviamo attimi di gioia. L'autoreferenzialità e la riduzione della parrocchia a centro di distribuzione di servizi religiosi, come se fosse una macchina erogatrice di prodotti.

La seconda conversione riguarda il ripensamento del modello di iniziazione cristiana in prospettiva catecumenale, per ripensare al processo di riscoperta della fede da parte degli adulti, che dovrebbero rappresentare l'esempio più maturo della fede e della testimonianza.

Il Convegno nazionale di Verona, con i cinque ambiti individuati (la vita affettiva, il lavoro e la festa, la fragilità umana, la tradizione, la cittadinanza) sono luoghi di esperienza esemplificativi dell'arco intero della vita e della convivenza umana. Educare alla vita buona del Vangelo; si potrebbe aggiungere buona per definizione.

Per modello strettamente catecumenale, si può intendere come percorso di iniziazione cristiana dei ragazzi, centrato sul coinvolgimento dei genitori, come dire, "A Deo per filium".

Il modello dei quattro tempi, per il quale l'ordine dei sacramenti rimane quello tradizionale, ma la logica del percorso è centrata sugli adulti e sulla comunità ecclesiale. Per il modello consueto con ispirazione catecumenale, in molte diocesi e parrocchie non ci sono ancora le condizioni per cambiamenti strutturali, ma c'è già la ne-

cessità di cominciare a immettere nelle abitudini tradizionali una mentalità nuova.

Forse, alla fine, con la pratica e con l'esempio, le abitudini si modificano, o, se vogliamo, le migliori pratiche aiutano a migliorare i comportamenti.

Come criticità, il rinnovamento stenta a decollare, se si resta dentro il vecchio modello catechistico, la debole applicabilità della prospettiva catecumenale nel contesto del vecchio modello e la sostenibilità del cambiamento, rispetto alle reali risorse delle parrocchie. Allora, si imposti un cammino di iniziazione cristiana ad ispirazione catecumenale, che veda la centralità della famiglia-genitori, per mezzo di un percorso globale e integrato, cioè, di apprendimento, conoscenza e testimonianza;

la connessione dei tre sacramenti dell'iniziazione cristiana, con una realizzazione che avvenga nella comunità. In conclusione, fuggire ogni pericolo significa fuggire ogni responsabilità e defilarsi da ogni forma di impegno ed evangelizzazione.

Pino Cozzo

UNA FILOSOFIA PER IL NUOVO INSEGNAMENTO DELLA LINGUA INGLESE (di Pino Cozzo)

Trebisacce, 23/10/2017 - I fermenti in campo pedagogico e le proposte del Consiglio d'Europa finalizzate all'individuazione di una padronanza linguistica di più lingue a più livelli hanno sollecitato da parte degli insegnanti una riflessione specifica in argomento, in quanto si è avvertita la necessità di individuare un percorso unitario e articolato per l'insegnamento/apprendimento della lingua straniera in grado di definirne in modo organico l'articolazione nella scuola superiore.

Si tratta di individuare in modo più preciso gli obiettivi generali in campo linguistico e di coniugarli con il processo formativo, stabilendo il quadro curricolare/disciplinare dei diversi ordinamenti in base a criteri di graduazione tra i quali i più importanti appaiono essere, in linea con la letteratura più accreditata:

- a) età e grado di maturazione dell'alunno
- b) ampiezza del mondo con cui si entra in contatto
- c) bisogni comunicativi immediati e prospettive di utilizzo della lingua
- d) operazioni mentali richieste per affrontare gli argomenti
- e) contesto scolastico.

Di qui scaturisce la volontà di applicare criteri di elaborazione del curricolo improntati alla verticalità, alla continuità, all'attenzione, alla processualità. Un curricolo da perseguire secondo una didattica laboratoriale che incoraggi negli apprendenti l'autonomia di scelta e di azione e che favorisca l'acquisizione di capacità critiche.

La filosofia che traspare dall'operazione di definizione del curricolo della lingua inglese è quella della condivisione dei seguenti principi ispiratori:

- a) potenziamento della padronanza teorica e pratica della lingua inglese
- b) centralità dell'alunno che supera il profilo formativo del singolo segmento
- c) volontà di integrazione fra lingua inglese, educazione linguistica ed aree affini.

Tali principi vedono nell'assunzione della prospettiva della continuità verticale una condizione necessaria per la realizzazione di tale processo. Si sottolinea la necessità di un maggiore approfondimento sia sul piano puramente linguistico (registri, strutture) sia su quello socioculturale e letterario in un'ottica di interdisciplinarietà. Nel percorso didattico che si articola, anche in questo caso, in unità didattiche si possono individuare le seguenti fasi: presentazione di vari testi (orali e scritti), analizzati poi dal punto di vista grammaticale, sintattico, lessicale; l'acquisizione di una competenza morfosintattica con la spiegazione in lingua inglese da parte dell'insegnante e con

esercizi e attività di vario tipo in classe e nel lavoro a casa, diventa una componente determinante anche sul piano dell'educazione linguistica avanzata. Vengono proposte e potenziate tutte le abilità, sia ricettive sia produttive, anche in funzione di un eventuale accesso alle certificazioni linguistiche proposte dalla Comunità Europea e riconosciute come crediti, sia nel percorso successivo in ambito universitario, sia nel mondo del lavoro. Alla fine di ogni unità didattica, lo studente dovrà dimostrare di aver acquisito e di saper rielaborare criticamente, secondo modelli personali, i contenuti precedentemente affrontati che verranno riproposti secondo schemi similari in fase di valutazione formativa.

Pino Cozzo

PROFILI DI CRITICITÀ TRASPORTO ALUNNI PENDOLARI

Trebisacce, 05/10/2017 - Nell'incontro del 2 ottobre 2017 con i dirigenti delle altre scuole secondarie di II grado di Trebisacce, il Sindaco, l'Assessore all'Istruzione del Comune di Trebisacce, il sindaco di Villapiana e il responsabile dell'Azienda dei trasporti non si è giunti ad alcuna risoluzione dei problemi, anche perché sono tanti e di diverse tipologie, con peculiarità e profili di gravità diversi per i diversi Istituti.

Sono emersi la disponibilità dei DS a fare un'analisi dettagliata dei bisogni degli alunni pendolari tenendo conto dei comuni di provenienza, l'impegno dell'azienda dei trasporti a fornire per iscritto un quadro **reale** scritto degli orari di partenza e di arrivo dai vari comuni e delle relative navette per il "Filangieri" e per il Liceo, il ruolo di mediazione del Comune di Trebisacce per garantire il trasporto sul territorio comunale, facendo da intermediario anche con la Regione Calabria, a prescindere dalla collocazione geografica degli istituti e dalle motivazioni che hanno portato al decentramento del "Filangieri".

E' emersa la totale disponibilità dei DS ad un'armonizzazione degli orari delle lezioni dei tre Istituti Secondari, e nel caso del "Filangieri", come da delibera del CdI, ad effettuare la riduzione di orario nei limiti consentiti dalla normativa vigente.

Il fine ultimo e unico di tali azioni è, e deve essere, la riduzione al minimo dei disagi degli alunni pendolari, che per alcuni aspetti, sono comuni per tutti gli studenti pendolari dell'Alto Ionio che confluiscono su Trebisacce.

Nessuna proposta è emersa circa la carenza del numero di corse e i disagi orari di partenza e di rientro a casa degli studenti pendolari.

Nessuna soluzione concreta al momento prospettata (se non un reiterato impegno della Regione Calabria a risolvere il problema in tempi brevi, senza conoscerne ad oggi le modalità) circa l'ingiustificata e non ulteriore tollerabile disparità di trattamento a discapito della generalità degli alunni pendolari di questo Istituto, molti ancora assoggettati all'obbligo giuridico di frequenza scolastica.

Per il "Filangieri" l'assenza della fermata nella prossimità della scuola comporta un allungamento ulteriore dei tempi di percorrenza per il cambio di pullman (con relativa attesa della "navetta") e del pagamento di un importo supplementare, dovuto per coprire il tragitto Fermata/Scuola e viceversa, ricadente interamente in area urbana.

Tale importo supplementare, che si configura ancora più iniqua in quanto **solo** gli studenti di questo Istituto sono obbligati a questo pagamento aggiuntivo, non solo produce effetti pregiudizievoli alla condizione economica delle famiglie, quanto ancora più gravemen-

te diviene spesso fattore di alterazione e condizionamento della libertà di scelta dell'Istituto scolastico.



Prof.ssa Consolata Piscitiello (D.S. Filangieri)



Certa del senso di responsabilità di ciascuno, è stato convocato per mercoledì 11 ottobre 2017 il Consiglio di Istituto, per deliberare in merito ad eventuali variazioni di orario in modo consapevole e alla luce di ulteriori elementi di valutazione, dopo attento monitoraggio dei disagi assolutamente non "presunti" ma reali e dimostrabili.

Auspico un livello di attenzione anche da parte dei Sindaci degli altri comuni dell'Alto Ionio poiché i disagi degli alunni pendolari per raggiungere questa Scuola, rischiano davvero di perpetuare una grave e sostanziale lesione del loro diritto allo studio, che, è bene rammentarlo, l'art. 34 della Costituzione Repubblicana riconosce "a tutti", altresì impegnando gli enti ed organi istituzionali a tanto preposti a renderlo "effettivo".

Il Dirigente Scolastico
Prof. ssa Consolata Piscitiello

LA GIORNATA EUROPEA SULLA DEPRESSIONE 2017: 28 OTTOBRE 2017



Trebisacce, 28/10/2017 - "Depressione_Arte_Vita", è su questo delicato tema che si è discusso, lo scorso venerdì 27 ottobre, durante l'incontro a tavola rotonda, trasformatosi piacevolmente in tavolo rettangolare, presso la "Trattoria del Sole, organizzato dalla responsabile dottoressa Enza Maiera, supportata dalla dottoressa Vincenza Lasorte e da tutti i collaboratori presenti del CIM con sede in Trebisacce. Così come per altri eventi equivalenti già

esistenti per altre patologie, la "Giornata Europea sulla Depressione" (o "European Depression Day") consiste in una giornata informativa sulle malattie depressive e dell'umore rivolta alla popolazione generale, alla cui riuscita e divulgazione collaborano abitualmente, sin da tutte le tredici passate edizioni avute a partire dal 2004, vari psichiatri italiani (sono stati coinvolti ospedali, università, studi privati). L'associazione "EDA Italia Onlus" coordina annualmente questo evento in tutta Italia. La "Giornata sulla Depressione" ha nuovamente ottenuto anche quest'anno il Patrocinio da parte del Ministero della Salute, ha spiegato subito la Psichiatra **Enza Maiera**.



Continuando la **Maierà** ha comunicato che diverse nazioni europee hanno un simile evento parallelo, con una propria organizzazione autonoma: il *“Depression Day”* si svolge annualmente anche in Belgio, Francia, Germania, Spagna, UK, Repubblica Ceca, Slovacchia, CH, Polonia, Ungheria, Portogallo, Grecia, Lettonia e Croazia. Sabato 28 Ottobre 2017 è la data ufficiale per l'Italia della QUATTORDICESIMA edizione della *“Giornata Europea sulla Depressione”*. Il tema dell'anno 2017 è : #IlmondodellaBellezza- Depressio-

ne_Arte_Vita-

La *Giornata sulla Depressione*, ha esternato la dottoressa Lasorte, nasce con lo scopo principale di essere un primo passo verso una piena divulgazione che porti a dare informazioni corrette sulla natura della malattia depressiva e dei disturbi dell'umore in genere: malattie molto diffuse, spesso subdole nella loro evoluzione, che coinvolgono tutte le età e con esordio frequentemente in età giovanile. Queste malattie sono oggi curabili !-Le dottoresse hanno, quindi, aperto al messaggio positivo di guarigione completa e alla speranza per le famiglie che vivono questa malattia, perché proprio di malattia si parla. Molto probabilmente, ma si è certi di questo tante persone a vari livelli soffrono di depressione, ma non lo sanno e ignorano che oggi, affidandosi a mani esperte ne possono uscire fuori completamente. Certamente un ruolo importante, è emerso dall'incontro, lo gioca la prevenzione che bisognerebbe fare già da subito tra i banchi della scuola coinvolgendo opportunamente anche i genitori che potrebbero contribuire a scoprire i tanti casi sommersi, e tenuti nascosti, per diverse ragioni. Il soggetto che è vicino all'Arte in genere riesce meglio a controllare la patologia, è stato detto. L'arte cioè aiuta con il suo linguaggio non verbale come una sorta di terapia, così l'attività teatrale che aiuta il depresso a sentirsi protetto, come se avesse una maschera e agisce più liberamente, liberandosi dai suoi turbamenti e limitazioni psicologiche. Presenti a dare il loro prezioso contributo alla tavola rotonda: **Antonio Labate, Masiello Maria, Mena Stasi, Anna Laviola, Napoli Vincenzo, Francesco Montemurro, Rocco Gentile, Franco Maurella e tutto il gruppo dell'Eda.** Antonio Labate, cantautore di Policoro, ha intonato diverse canzoni con la sua inseparabile chitarra, durante la pausa musicale, e in particolare **“Sono depresso e non lo so”** che ha dedicato all'EDA Onlus e di conseguenza a **Enza Maierà** che la rappresenta, per ringraziarla dell'aiuto medico ricevuto. Eccovi il testo: *“Con questo strano sentimento, io sto vivendo e non lo so, sto camminando tra la gente, la gente che mai capirò, sono depresso, sono depresso e non lo so!-Sento che il cuore non respira, vado di fretta, ma perché, la testa se ne va per aria, e il mondo gira intorno a me, sono depresso, sono depresso, sì!-E vivo, e vivo, e vivo tra i giardini profumati, e vivo, e vivo, e vivo tra i colori colorati, con la voglia di cantare ancora una canzone per provare un'emozione, sono depresso e un po' provato, ma della vita innamorato!-Evviva la vita, la vita, la vita, evviva la vita, la vita, evviva la vita.-Vivo nei gior-*

ni della vita, ma perché vivo non lo so, e aspetto che venga domani, che un altro sole ci sarà!-Sono depresso, sono depresso e non lo so!-Lasciatemi sognare, lasciatemi cantare, lasciatemi fantasticare, dicono che sono depresso, sono depresso, sì! E vivo, e vivo, e vivo tra i giardini profumati, e vivo, e vivo tra i colori colorati, con la voglia di cantare ancora una canzone per provare un'emozione....- Sono depresso e un po' provato, ma della vita innamorato! –Evviva la vita, la vita, la vita, la vita, evviva la vita, la vita, evviva la vita, la vita che gioca con me!- Un contributo-testimoniaza è giunto dall'artista **Mena Stasi** che ha raccontato: *“Qualche anno fa ho aperto una scuola d'Arte e la fase di attività laboratoriale creava emozioni. La musica, i colori usati bene inducono alla creatività e quest'ultima aiuta a combattere la depressione”*. Qualcuno dei presenti ha esternato che: *“Se sta bene la mente, sta bene tutto il corpo”*. E ancora, un giornalista, ha denunciato la mancanza di personale al CIM che grazie all'impegno delle due dottoresse, comunque, si riesce a smaltire le richieste e a soddisfare l'utenza. *“Non avete neppure una macchina per incontrare i pazienti sul territorio!”*, ha chiosato ancora qualcuno. E ancora altri interventi che hanno denunciato delle criticità che riguardano anche i giovani. In conclusione l'incontro è stato utile per parlare di depressione ed è inutile nascondere che colpisce tantissime persone. Il gruppo Eda ha mostrato di essere coeso e forte e si muove verso il comune obiettivo di affrontare di petto questa malattia dalla quale si può guarire.

Franco Lofrano

LA STAZIONE FERROVIARIA DIVENTA FUCINA DI FOTOGRAFIA

Trebisacce, 19/10/2017 - La Stazione Ferroviaria di Trebisacce, chiusa ormai da anni anche per la pressoché totale moria dei treni, ha ripreso a vivere ma ha cambiato decisamente destinazione. Grazie infatti all'iniziativa dell'arch. Angelo Malatacca Segretario della Sezione Locale e Segretario Regionale di *“Italia Nostra”* ed alla disponibilità di RFI (rete ferroviaria italiana), da circa un anno a questa parte si sono aperte le porte e le finestre sbarrate da anni e oggi la Stazione Ferroviaria ha assunto un ruolo sociale e culturale nella comunità trebisaccese. E' infatti diventata crocevia di iniziative culturali ospitando una galleria stabile di immagini del ricco patrimonio storico di tutto l'Alto Jonio. «La Sezione Trebisaccese di Italia Nostra – ha dichiarato in proposito l'arch Angelo Malatacca – nei locali avuti in comodato d'uso da RFI ha infatti allestito un ricco Archivio Fotografico con immagini storiche provenienti da tutto l'Alto Jonio e oggi rappresenta un patrimonio di straordinario valore storico e documentario. Esso – ha aggiunto il Segretario Regionale di Italia Nostra rivelando che è stato sottoscritto un apposito protocollo con il Sistema Bibliotecario Regionale e invitando tutti a visitare gratuitamente l'Archivio Fotografico – è il primo della regione Calabria e può vantare fotogrammi che raccontano quasi un secolo di storia del nostro territorio». Ma ora, grazie alla passione e all'impegno dell'affermato fotografo trebisaccese Giuseppe Genise e di alcuni suoi collaboratori, la Stazione Ferroviaria si appresta a diventare una fucina di ap-



passionati dell'arte moderna della fotografia che oggi, grazie al sistema digitale ed alla diffusione delle immagini tramite i Social, ha scoperto nuovi e più ampi margini di divulgazione. Proprio per promuovere l'arte della Fotografia soprattutto tra i giovani è infatti in rampa di lancio un "Corso di Base" di avviamento all'arte della Fotografia. Un Corso "gratuito" di Fotografia digitale che sarà diretto da Giuseppe Genise e che prevede a favore degli iscritti lezioni teoriche all'interno dei locali dell'Archivio Fotografico dell'Alto Jonio e lezioni pratiche di Fotografia attraverso uscite di gruppo in esterno. Il Corso, le cui iscrizioni sono tuttora aperte, è rivolto a chi vuole apprendere l'arte della Fotografia Digitale partendo dalle cognizioni di base.

Pino La Rocca

LA FAMIGLIA AL CENTRO DELLA NUOVA PASTORALE



Trebisacce, 01/10/2017 - Il Parroco **Mons. Gaetano Santagada** è già al lavoro nella sua Parrocchia "Madonna della Pietà" per avviare la nuova proposta formativa –operativa emersa dai lavori dell'ultima Assemblea Ecclesiale Diocesana, presieduta da S. E. il Vescovo Savino, tenutasi lo scorso 18 e 19 settembre, presso la Parrocchia di San Girolamo in Castrovillari. Già lo scorso 20 e 27 settembre Mons. Gaetano Santagada ha incontrato i suoi fedeli comunicando loro quanto emerso dall'assemblea e per iniziare un programma nuovo

e operativo per coinvolgere al massimo possibile le famiglie, genitori e figli, e iniziare quell'auspicabile percorso virtuoso di Agenzia Educativa, coinvolgendo gli attori principali e per costruire insieme un nuovo linguaggio da condividere mirando ad una nuova Pastorale più coinvolgente e formativa dove la Famiglia al completo giocherà un ruolo determinante per costruire una società migliore. "Occorre osare, mettendo in campo tutte le nostre abilità e risorse", ha esternato con tanta passione il parroco Santagada. Certamente emerge da una prima sommaria riflessione che alla determinazione ed entusiasmo di Mons. Santagada occorrerà accostare la disponibilità delle famiglie che dovranno impegnarsi verso la buona riuscita del nuovo progetto pastorale. La famiglia oggi attraversa un momento di crisi e sono tanti i coniugi che si separano; nell'altra agenzia educativa che è la scuola spesso si discute se è il caso di fare il presepe o no; un tempo bastava un biliardino per attrarre i giovani nei locali della chiesa e ora, invece, i giovani preferiscono i tanti locali pubblici. Come riuscire a conciliare il calcio, la piscina, la musica, ecc. con le ore di formazione in chiesa? I problemi ci sono e tanti, ma Mons. Santagada ha accettato la sfida e vuole "Osare" per condurre i giovani lungo il percorso dell'educazione, della formazione, della parola del Signore che rende tutti migliori. E così Mons. Santagada, riprendendo i documenti dell'assemblea, proporrà, nei prossimi incontri, di rispondere, inizialmente, alle seguenti domande: "– E' possibile una iniziazione cristiana senza una comunità generativa? – E' ancora credibile il percorso di iniziazione cristiana volto ad "erogare servizi sacramentali"? – Possiamo continuare a proporre una IC senza il coinvolgimento dei genitori come soggetti attivi di evangelizzazione? – E' possibile, in questo tempo di "desertificazione spirituale", osare una iniziazione cristiana che restituisca dignità e speranza alla comunità?– Ricordo che "L'azione evangelizzatrice deve cercare costantemente i mezzi e il linguaggio adeguati per proporre o riproporre loro la rivelazione di Dio, e la fede in Gesù Cristo" (E.N. n.52). Ed ancora: "La nuova evangelizza-

zione, non è semplicemente un programma, ma un modo di vedere il mondo che ci circonda e un modo di invitare le persone ad aderire al Vangelo. Tutto questo può prendere diverse forme, tenendo sempre presente che al cuore della nuova evangelizzazione c'è l'incontro con il Signore, un incontro da incoraggiare nelle difficoltà dei nostri tempi". (cfr. Marco Piccoli – Manuel Rossi, Generare alla fede, a cura di Ezio Falavegna e Dario Vivian). Auguro a tutti di essere mendicanti e pellegrini sulla strada del Vangelo nella testimonianza che è bello vivere alla sequela di Gesù". Il percorso nuovo è iniziato e tutte le famiglie sono invitate a partecipare per prepararsi a ricevere i sacramenti in modo propositivo e consapevole.

Franco Lofrano

STIPULATO L'ACCORDO DI RETE TRA L'IIS IPSIA ITI ALETTI E IL LICEO TOMMASO CAMPANELLA DI BELVEDERE

CROSS COAST TO COAST

Lo staff di Dirigenza dell'Aletti ai Licei di Belvedere per il CrossCurriculum

Stipulato l'accordo di rete tra L'IIS IPSIA ITI Aletti e il Liceo Tommaso Campanella di Belvedere finalizzato ad integrare il modello di CrossCurriculum nell'offerta formativa della scuola della cittadina jonica.

Trebisacce, 18/10/2017 - Mercoledì, 18 ottobre, il DS dell'Istituto



Aletti di Trebisacce (CS), Marilena Viggiano, affiancata dalla prof.ssa Mirella Franco, collaboratrice della DS e dal prof. Giuseppe Solazzo, referente per l'innovazione metodologica, ha sottoscritto un accordo di rete con il DS del Liceo Tommaso Campanella di Belvedere, Maria Grazia Cianciulli, finalizzato ad integrare il modello di Cross Curriculum nell'offerta formativa della scuola della cittadina jonica. L'idea nasce dalla volontà di rispondere ai bisogni formativi dell'utenza perseguendo lo sviluppo di competenze trasversali spendibili nella futura carriera lavorativa; il DS, M. Viggiano ha trovato nel modello di CrossCurriculum, già sperimentato dal Liceo Campanella, la risposta a tale esigenza.

"La Buona Scuola" (L.107/2015) invita le Istituzioni scolastiche a voler rimodulare il monte ore scolastico prevedendo l'introduzione di discipline opzionali utili alla formazione del profilo digitale dello studente.

Il CROSSCURRICULUM è la risposta organizzativa alle priorità emerse tra i punti di debolezza, rilevati dal RAV (Rapporto di Autovalutazione) e consiste nell'impianto di momenti dedicati alla didattica laboratoriale con la possibilità di avvalersi anche del contributo di esperti esterni, volontari, genitori disposti ad offrire la propria competenza per sviluppare percorsi formativi nell'ottica della prevista collaborazione scuola/famiglia/extrascuola, a beneficio dei ragazzi (comma 3 della L.107/2015).

Tale innovazione offre l'opportunità di effettuare didattica di supporto a costo zero in quanto, la ripartizione del monte ore in unità di 50 minuti rende possibile accantonare dei tempi di didattica utili all'attivazione di laboratori rispondenti alle esigenze formative dei nostri studenti.

FUMATA NERA PER QUANTO RIGUARDA I PROFILI DI CRITICITÀ DEL TRASPORTO DEGLI STUDENTI PENDOLARI



Trebisacce, 05/10/2017 - Fumata nera per quanto riguarda i profili di criticità del trasporto degli studenti pendolari che, provenienti dai paesi dell'Alto Jonio e alcuni dalla vicina Basilicata, frequentano gli istituti scolastici superiori di Trebisacce. A confermarlo è una nota della Dirigente Scolastica dell'I.T.C.G. "G. Filangieri" prof.ssa Consolata Piscitiello la quale, pur apprezzando la disponibilità al confronto e gli impegni assunti dal responsabile dell'Azienda SAJ che effettua il trasporto degli studenti pendolari per conto della regione Calabria e dagli amministratori locali nelle persone dei sindaci di Trebisacce e di Villapiana, suo malgrado, ha



preso atto che «non si è giunti ad alcuna risoluzione dei problemi, anche perché gli stessi sono tanti e di diverse tipologie, con peculiarità e profili di gravità diversi da un istituto all'altro». Più gravi ovviamente, quelli degli studenti del "Filangieri", sia perché l'Istituto sorge in una zona decentrata del tessuto urbano per cui gli studenti arrivano a scuola in ritardo, sia perché le loro famiglie vengono assoggettate al pagamento di un doppio abbonamento, uno per raggiungere Trebisacce e l'altro per raggiungere la sede dell'Istituto in contrada Russo. In realtà, secondo quanto riferisce la Dirigente Scolastica dell'I.T.C.G., nell'incontro è emersa la disponibilità dei Dirigenti degli altri istituti a fare un'analisi dettagliata dei bisogni degli studenti pendolari tenendo conto dei comuni di provenienza, così come è emerso l'impegno dell'Azienda SAJ a fornire per iscritto un quadro reale degli orari di partenza e di arrivo dai vari comuni e delle relative navette per il "Filangieri" e per il Liceo, così come è emersa da parte dei sindaci la volontà di mediazione con la Regione per garantire il trasporto sul territorio comunale a prescindere dalla collocazione geografica degli Istituti e dalle motivazioni che nel tempo hanno determinato il decentramento del "Filangieri". Così come è emersa la volontà dei tre Istituti di armonizzare gli orari di inizio e fine delle lezioni ed in particolare la volontà del Consiglio di Istituto del "Filangieri" a ridurre, compatibilmente con la normativa vigente, l'orario delle lezioni. «Il fine ultimo e unico di tali azioni è e deve essere – secondo la prof.ssa Piscitiello – la riduzione al minimo dei disagi degli studenti pendolari che frequentano le scuole di Trebisacce, ma finora non è emersa alcuna proposta circa l'insufficiente numero di corse e i disagi orari di partenza e di rientro a casa degli studenti pendolari. Nessuna soluzione concreta, insomma, – secondo la Dirigente Scolastica dell'ITCG che ha fatto esplicito riferimento al doppio abbonamento dei suoi studenti – è stata ancora prospettata se non un reiterato impegno a dialogare con la Regione Calabria al fine di risolvere il problema in tempi brevi, senza conoscere ad oggi le modalità circa l'ingiustificata e non ulteriore tollerabile disparità di trattamento degli studenti a discapito della generalità di quelli del "Filangieri" che – è bene ribadirlo – ricade interamente nel perimetro urbano, per cui il supplementare pagamento della "navetta" per raggiungere la scuola – secondo la prof.ssa Piscitiello che comunque si dice fiduciosa nella intermediazione dei sindaci – si configura come un balzello davvero iniquo, che finisce per produrre effetti pregiudizievoli alla condizione economica delle fa-

miglie e, cosa ancora più grave, per il nostro Istituto diviene spesso fattore di alterazione e condizionamento della libertà di scelta del "Filangieri"».

Pino La Rocca

AL VIA IL CORSO SERALE AL FILANGIERI

Trebisacce, 03/10/2017 - Sono stati accolti con cordialità e grande entusiasmo dalla dirigente scolastica Piscitiello Consolata, nel pomeriggio, gli studenti del corso serale del Filangieri, per l'inizio dei corsi. La dirigente Piscitiello già nella fase dell'iscrizione aveva incontrato i corsisti, ma ha inteso salutarli in aula per augurare a tutti di persona buon lavoro e buon anno. Ha successivamente spiegato le finalità del corso rispondendo anche a delle domande. Dopo il saluto del capo d'Istituto la Prof.ssa Tina Potestio ha proseguito la sua lezione di Estimo. Il gruppo è apparso fortemente motivato ed entusiasta nel seguire i corsi che molti hanno dovuto interrompere in giovinezza e che ora si ritrovano a vivere la rimotivazione allo studio e alla formazione che oggi ritengono importante e per alcuni rappresenta anche una forma di riscatto sociale. Il Corso Serale, infatti, è destinato a giovani e adulti lavoratori che desiderano riprendere gli studi. Il corso serale è nato per adeguare il sistema dell'istruzione ai cambiamenti determinatisi nella società contemporanea e dare risposte flessibili ai bisogni di utenze particolari come coloro che intendono rientrare nel sistema formativo. Tra le finalità del corso troviamo quella di dare una istruzione-formazione ai giovani e agli adulti privi di professionalità, per i quali la licenza media non costituisce più una garanzia dall'emarginazione culturale e/o lavorativa; consentire la riconversione professionale di adulti già inseriti in ambito lavorativo che vogliono o debbano ripensare la propria identità professionale. L'idea-forza di questo progetto consiste nell'offrire all'utenza un percorso flessibile che valorizzi l'esperienza di cui sono portatori, inserendola in un contesto culturale e professionale strutturato. Facendo, infine, ricorso a modalità di lavoro appropriate e differenziate, l'azione didattica tende a valorizzare le esperienze umane, culturali e professionali degli studenti in tutte le situazioni didattiche in cui ciò sia possibile e a motivare gli allievi alla partecipazione e allo studio, evidenziando soprattutto il valore formativo e l'apporto professionale di ciascuna proposta didattica. Facendo eco alle parole della Dirigente Piscitiello, auguriamo agli studenti, ai docenti e al personale Ata buon lavoro.



Franco Lofrano

AL VIA "IO ALLATTO A KM. 0"

Trebisacce, 22/10/2017 - Tutto è pronto, presso il Consultorio Familiare di Trebisacce, per dar vita al "Secondo Flash-Mob Regionale" a sostegno dell'allattamento materno intitolato "Io allatto a km. 0". La manifestazione, organizzata dal Consultorio Familiare di Trebisacce diretto dal dr. Nicola D'Angelo in collaborazione con l'Asp di Cosenza, con il Comune di Trebisacce, con l'Istituto ITI IPSIA "E. Aletti" di Trebisacce e con l'associazione "Pantarei" di Emilio Panio, si svolgerà presso l'Istituto "Ezio Aletti" di Trebisacce mercoledì 25 ottobre a partire dalle ore 15.30 e si inserisce a pieno titolo nel contesto della "Settimana mondiale dell'allattamento materno" con l'obiettivo di sottolineare e sostenere la bontà dell'allattamento al seno materno che, come sostiene in una nota divulgativa dell'evento l'Ostetrica Anna Domenica Mignuoli, assicura grandi benefici sia alla madre che al nascituro. Informare sulla corretta alimentazione delle donne nel periodo della gravidanza e far conoscere alla future



mamme quali sono i molteplici benefici ed i giusti apporti nutrizionali dell'allattamento al seno. «Il logo scelto per quest'anno – hanno precisato gli operatori e le operatrici del Consultorio Familia-

re di Trebisacce ingraziando i partners dell'iniziativa – è "Sostenere l'allattamento insieme" e noi, insieme, sosteniamo, promuoviamo e incoraggiamo da oltre 10 anni l'allattamento al seno nella comunità trebisaccese e in tutti i comuni del Distretto Sanitario di Trebisacce». Il momento conclusivo dell'iniziativa si svolgerà, come si diceva, mercoledì 25 ottobre alle ore 15.30 presso l'Aula Magna dell'Istituto ITI "Ezio Aletti" di Trebisacce e, oltre al dibattito sul tema scelto per quest'anno, sarà allestita, a cura dell'Associazione "Pantarei" fondata e diretta dal prof. Emilio Panio, una Mostra di Pittura tutta "in rosa" di artiste locali tra cui Loredana Fiammetta Aino, Mario Giovanna Pisilli, Teresa Principe, Giovanna Sibiano, Marisa Taliente e Rita Lucia Trinchi e una Mostra Fotografica a cura degli artisti Pino D'Alba, Patrizia Mortati e Serena Oriolo.

Pino La Rocca

RISPETTO DELLE REGOLE A DIFESA DELLA DEMOCRAZIA E DELLA LIBERTÀ / I GIOVANI: UNA SPERANZA PER IL FUTURO

Trebisacce, 17/10/2017 - "L'Usura tra il diritto civile e il diritto penale", è stato questo il tema trattato durante l'incontro tenutosi stamattina nell'aula Magna dell'Its "Filangieri", diretto dalla dirigente scolastica Prof.ssa **Consolata Piscitiello**. Le classi quinte hanno incontrato il dottore **Francesco Marzano**, Presidente di sezione emerito della suprema corte di cassazione. Al tavolo dei relatori la dirigente scolastica **Consolata Piscitiello**, il docente di Economia Aziendale **Lucio Bonifati**, il docente di Discipline Giuridiche ed Economiche **Matteo del Gaudio** e **Mariella Gioia** docente di Discipline Giuridiche ed Economiche e vice preside della scuola. Per la stampa sono intervenuti **Rodilosso Pasquale** per TeleLibera Cassano e il giornalista Franco Lofrano. Il saluto istituzionale della dirigente scolastica **Piscitiello** ha aperto i lavori a cui ha fatto seguito l'introduzione al tema della Prof.ssa **Gioia Mariella**.

"E' per me un piacere incontrare i giovani ed è un bagno nella giovinezza!", ha chiosato subito il magistrato **Marzano** incassando il primo applauso corale. Rispettosi e attenti gli studenti che hanno ascoltato la *Lectio Magistralis* di Marzano in religioso silenzio. Pregarono di contenuti, saggezza ed esperienza maturata sul campo si percepivano a pelle e l'aria che si respirava era di pregevole ascolto in religioso silenzio. La "San Matteo Apostolo"-Onlus, è una Fondazione antiusura istituita ai sensi dell'art. 15 della legge n. 108 del 1996; ha sede in Cassano all'Ionio, ma competenza su tutto il territorio della Calabria. Opera da oltre un ventennio, ha riferito il presidente **Marzano**, nell'azione di contrasto e di prevenzione dell'usura, fenomeno delinquenziale grave, spesso appannaggio delle organizzazioni mafiose: un crimine odioso e devastante, che attenta al primo fondamentale principio costituzionale, quello della solidarietà, e che è diffuso anche nelle nostre zone in misura molto più estesa e diffusa di quanto si possa pensare e temere, di difficile accertamento giudiziario, sicché riusciamo a coglierne sole le punte di iceberg che tuttavia spesso emergono. Di recente, l'Eurispes ha valutato in 82 miliardi il giro di affari di tale "credito corsaro", 37 di "investimenti" e 45 di "interessi". Secondo le stime di tale istituto statistico, finiscono nel tritacarne degli usurai il 10% delle aziende ed il 12% delle famiglie. Per quanto riguarda la Calabria, in particolare, per l'Eurispes, "l'indice di permeabilità dell'usura" varia da

96,8 punti su 100 per Crotona, a 73,36 per Catanzaro, a 71,72 per Cosenza. Anche per debito statutario, ha aggiunto, la fondazione è fortemente impegnata a diffondere e difendere, in questo bellissimo e sfortunato lembo d'Italia, la cultura della legalità, consci come tutti siamo che viviamo da troppo tempo ormai in un clima di illegalità diffusa, fino a diventare quasi endemica e da determinare una vera e propria emergenza nazionale. Citando Giovanni Valentini, oggi ha sottolineato **Marzano**, nel nostro Paese "manca o è insufficiente quella



che gli antropologi chiamano shame culture, ovvero la cultura della vergogna, perché manca o è del tutto insufficiente la cultura delle regole. In siffatto devastante contesto allignano forme gravi di criminalità, come la mafia, la 'ndrangheta, la camorra, la sacra corona unita, e chi più ne ha più ne metta. E tali forme di criminalità hanno ormai da tempo esteso i loro tentacoli criminali addirittura fuori dai confini nazionali, interessando in particolare gran parte dell'Europa e le Americhe. Il magistrato **Marzano** ha ancora comunicato che si terrà un convegno della Fondazione Antiusura "San Matteo Apostolo" sul tema: "La 'Ndrangheta, l'Usura, il Principio di Legalità: La Ribellione, La Libertà".

Si terrà a Trebisacce Venerdì prossimo 20 Ottobre, alle ore 9:00. Ai lavori, introdotti a coordinati dal presidente Francesco Marzano, dopo il saluto istituzionale del sindaco Franco Mundo, seguiranno le relazioni di Don Giacomo Panizza, il prete antimafia presidente della Comunità Progetto Sud di Lamezia Terme e il Procuratore Distrettuale Antimafia di Catanzaro, Nicola Gratteri. "Come Fondazione siamo fermamente impegnati sul tema della legalità, e contrastiamo la mancata applicazione del principio costituzionale sulla solidarietà, ha sottolineato l'autorevole relatore. Oggi appare insufficiente la cultura delle regole perché prevale quella della vergogna. Ha ricordato che ogni giorno ci sono tre indagati per tangenti e corruzione. Ha ancora ricordato il periodo in cui le Brigate Rosse operavano contro lo Stato: "Io sparo una toga e se dentro c'è un uomo, io cosa ci posso fare?". E' un fenomeno grave che chiama alla responsabilità chi rappresenta le Istituzioni. E anche **Cicerone** è stato chiamato in causa: "Dobbiamo essere schiavi della legge per es-



sere liberi". Il rispetto delle regole è pre condizione di libertà. "La speranza di cambiamento arriva da voi giovani e ci vuole ribellione per contrastare il fenomeno, non eroi. Da qui poi si è sviluppato un ping pong di domande poste dalla Dirigente Scolastica, dai docenti **Del Gaudio**, **Lucio Bonifati**, **Mariella Gioia** e diversi alunni tra cui **Marika Pace**. E via alle conclusioni con la dirigente che, tra l'altro, ha mosso l'invito al rispetto delle regole che è fondamentale e ha richiamato l'attenzione che tutti abbiamo un peso sul presente sapendo che non siamo soli e che abbiamo un ruolo importante. Il Magistrato Marzano ha invitato i giovani a non dimenticare gli esempi positivi. Tanti magistrati sono caduti per mano della mafia. "Professate i principi sani e la società migliorerà per la libertà e la democrazia".

Franco Lofrano

SPLENDIDO EVENTO

Trebisacce, 10/10/2017 - La meravigliosa e suggestiva Matera, famosa Città dei Sassi, grazie alla organizzazione del Maestro Rosario Antezza, ha ospitato uno stage di Kung Fu Chuan Shen Tao, diretto dal Grandmaster Raffaele Burgo.

Il fascino di questa splendida città, Capitale della Cultura 2019, è noto in tutto il mondo; ma, accanto alla sua bellezza paesaggistica, vi è anche quella dei suoi abitanti, la cui gentilezza e sensibilità sono davvero uniche.

Tra queste persone, vi è appunto il Maestro Antezza che, nonostante sia un grandissimo esperto di Shaolin, ha voluto fortemente che si tenesse questo stage, per dare la possibilità ai suoi allievi e ad altri praticanti provenienti da altre Scuole, di avere un approccio verso un sistema diverso. E questo è sinonimo di apertura mentale, modestia ed umiltà.

I Maestri presenti, persone davvero lungimiranti, preparati e disponibili, hanno dimostrato come si possa essere veramente Uomini e marzialisti Veri, lavorando con impegno e spirito di sacrificio.

Un grazie di cuore al Maestro Antezza, al Maestro Giovanni Laperchia di Matera, al Maestro Vincenzo Raimondi di Tito, al Maestro Carmine Padula di Tricarico, al Maestro Francesco Viti di Matera per la loro presenza e per la loro umiltà.

Bravissimi tutti gli atleti presenti che, con dedizione si sono sottoposti al duro allenamento che ha da loro preteso il Maestro Burgo, mostrando di possedere grandi qualità tecniche e notevoli qualità



umane ed etiche, frutto degli insegnamenti dei loro Maestri.

Sono stati momenti unici di condivisione oltretutto tecnica, anche umana e culturale in un contesto magico quale è quello di Matera.

Un ringraziamento sincero a Vito Nicoletti che, oltre ad essere un bravissimo atleta di Kung Fu Shaolin, allievo del Maestro Antezza, è anche persona estremamente nobile d'animo e ciò al mondo d'oggi è merce rara.

L'aspetto fondamentale di questo stage, al di là di quello che è stato il lavoro prettamente tecnico, è stato quello dell'amicizia, del rispetto reciproco, della condivisione di valori veri e profondi, di affetto disinteressato, per cui il filo ideale che ha unito Trebisacce e Matera ha fatto in modo che le idealità delle discipline marziali e della vita si unificassero in un sussulto di emozioni.

Ci si è ripromessi di rinnovare questi incontri, perché permettono di vivere profondamente la bellezza delle arti marziali cinesi, in perfetto connubio con la bellezza dei sentimenti e della vita. Questo dovrebbe essere il senso vero e fondamentale della pratica, a pre-

scindere dalla coppa o dalla medaglia. Soltanto il tal modo si possono creare dei bravi atleti ma, soprattutto, degli ottimi uomini.

I Maestri presenti allo stage di Matera riescono perfettamente in questo compito e ciò fa di loro degli esempi da imitare e seguire.

Raffaele Burgo

SILVIA MANGONE NUOVA PRESIDENTE

Trebisacce, 30/10/2017 - La signora Silvia Mangone, Funzionaria di Banca, (nella foto) è il nuovo presidente della Fidapa (federazione italiana donne arti, professioni e affari) di Trebisacce.

Resterà in carica per il biennio 2017-2019 e succede alla past-president signora Anna Franca Amerise che ha ricoperto il prestigioso incarico negli ultimi due anni dando continuità a tutte le iniziative culturali, sociali e benefiche che contraddistinguono da sempre la Sezione Fidapa di Trebisacce.

La manifestazione durante la quale si è proceduto al passaggio delle consegne, patrocinata dal Comune di Trebisacce e coordinata dal giornalista Franco Murella, si è svolta sabato 28 ottobre dalle ore 17.30 presso la Sala-Concerti dell'Accademia Gustav Mahler di via Bainsizza a Trebisacce alla presenza del sindaco della città Franco Mundo, della signora Giusy Porchia presidente del Distretto Sud-Ovest della Fidapa, della Segretaria della Sezione Fidapa di Trebisacce Tania Roseti e, oltre a tutte le donne-componenti della storica Sezione Fidapa di Trebisacce, di numerose autorità politiche, civili e sociali.

Nel corso della serata, coerentemente con il ruolo istituzionale svolto dalla Fidapa rivolto a premiare le eccellenze femminili nel settore delle arti, delle professioni e degli affari, è stato assegnato un riconoscimento ufficiale alla dr.ssa Franca Melfi, figlia dell'Alto Jonio (nativa di Cosenza ma ha vissuto ad Oriolo), Medico-Chirurgo Toracico presso l'Ospedale di Pisa, Direttrice del Centro Multispecialistico di Chirurgia Robotica mini-invasiva, una delle tante eccellenze calabresi che ha trovato la sua affermazione professionale fuori dai confini regionali.

La dr.ssa Melfi rappresenta infatti un'indiscussa eccellenza nel settore della chirurgia toracica che in futuro sarà sempre più robotizzata e quindi sempre meno invasiva.

La sua alta specializzazione le ha consentito di guadagnarsi il ruolo di Direttrice del Centro Multispecialistico di Pisa, così come, del resto, l'alta specializzazione in Chirurgia Cardiologica mini-invasiva ha consentito al dottor Alfonso Agnino, anche lui figlio dell'Alto Jonio in quanto originario di Castroregio, di diventare Primario della Divisione di Chirurgia Cardiologia mini-invasiva dell'Ospedale "Cavazzeni" di Bergamo.

In segno di stima e di apprezzamento nei suoi confronti, nel corso della consegna del riconoscimento il sindaco di Trebisacce Franco Mundo ha reso noto che in occasione del suo ritorno in Calabria per il periodo natalizio alla dr.ssa Melfi sarà conferita la cittadinanza onoraria della città di Trebisacce.



Silvia Mangone

Pino La Rocca

MARIO SASSONE DIVENTA ACCOLITO

Trebisacce, 12/10/2017 - Nel corso di un rito eucaristico semplice ma allo stesso tempo solenne, concelebrato nella Chiesa "Cuore



Immacolato della B.V.M." dal Vescovo della Diocesi don Francesco Savino e dai parroci don Vincenzo Calvosa, don Michele Sewodo, don Nicola Cataldi, don Pietro De Salvo e don Claudio Bonavita, il Presule della Chiesa Cassanese ha conferito il "Ministero dell'Accolito" a Mario Sassone figlio della comunità parrocchiale "San Vincenzo Ferrer" affidandogli il compito di continuare a svolgere il suo ministero «al servizio dell'altare e soprattutto al servizio dei malati e delle persone sole e più bisognose, facendosi carico dei loro bisogni e accompagnandole come il buon Samaritano che soccorre, aiuta e solleva il suo prossimo». Cosa che Mario Sassone, giovane ammirevole e sempre impegnato nel sociale, marito e padre esemplare e apostolo laico impegnato nella parrocchia "San Vincenzo Ferrer" a fianco a don Michele Sewodo, ha sempre fatto e che ora continuerà a fare come "Accolito" con la speranza di potersi guadagnare il merito di diventare quanto prima "Diacono Permanente". Ma nel corso della stessa concelebrazione S.E. il Vescovo Savino ha suggellato il rapporto tra le due parrocchie, "Cuore Immacolato della B.V.M." e "San Vincenzo Ferrer" che di fatto, per volontà dello stesso Vescovo, sono diventate "comunità parrocchiali" ed ha indicato loro la strada maestra per camminare insieme e per condividere la gioia del Vangelo. «D'ora in poi – ha raccomandato don Francesco Savino affidando il compito di "parroco moderatore" delle due comunità parrocchiali a don Vincenzo Calvosa – le due parrocchie staranno insieme, lavoreranno insieme e pregheranno insieme, condividendo nelle due comunità parrocchiali che giuridicamente restano due parrocchie, i momenti della liturgia, i momenti della preghiera e anche quelli della vita quotidiana vissuta secondo lo stile indicato da Papa Francesco nella Evangelii Gaudium". Così, in questo primo momento di incontro e di condivisione eucaristica i fedeli delle due parrocchie si sono ritrovate "insieme" a vivere cristianamente il rito del conferimento del ministero dell'Accolito a Mario Sassone figlio della parrocchia di "San Vincenzo Ferrer" che al termine della concelebrazione, riconoscente e commosso, si è impegnato a continuare a lavorare con dedizione e zelo nella...vigna del Signore.

Pino La Rocca

IL SINDACO FRANCO MUNDO ELETTO NEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'ANCI-CALABRIA

Trebisacce, 31/10/2017 - Il sindaco di Pizzo Gianluca Callipo è stato eletto presidente dell'AnCI-Calabria e nel consiglio regionale, in rappresentanza della cittadina jonica, è stato eletto anche il primo cittadino di Trebisacce avv. Francesco Mundo. Si chiude così una brutta parentesi di immobilità nell'AnCI-Calabria che, decaduto il sindaco di Crotona Peppino Vallone per scadenza di mandato politico, per tutto il 2016 e gran parte del 2017 è rimasta senza presidente a causa di diverse assemblee convocate dal presidente nazionale e sindaco di Bari Antonio Decaro a cui era mancato finora il numero legale. Per



tutto questo periodo il sindaco di Pizzo Gianluca Callipo ha svolto la funzione di presidente facente funzione su delega del presidente Decaro, ma ora l'assemblea dei sindaci calabresi, riunitasi lunedì 30 ottobre a Lamezia Terme, lo ha eletto all'unanimità presidente dell'AnCI-Calabria e potrà così riprendere a pieno regime l'importate attività associativa dell'AnCI-Calabria nella quale per la prima volta sarà presente il sindaco di Trebisacce. «Si tratta di un risultato importante per il nostro sindaco e per la città di Trebisacce, – si legge in una sottoscritta dall'amministrazione comunale – perché è la prima volta che un sindaco di Trebisacce è presente nell'organismo di rappresentanza regionale dei comuni. Un plauso va rivolto al nostro primo cittadino – si legge ancora – anche per il ruolo di raccordo istituzionale svolto in occasione dell'elezione del presidente Callipo, al quale formuliamo i migliori auguri di buon lavoro. L'elezione del sindaco di Trebisacce, – conclude la nota – può garantire una rappresentanza istituzionale ai tanti comuni dell'Alto Jonio, grandi e piccoli, e in particolare a quelli delle aree interne, che nel corso degli ultimi anni hanno subito tagli indiscriminati nei servizi sanitari e nei trasferimenti statali».

Pino La Rocca

FESTA DEI NONNI E DELLE NONNE

Trebisacce, 18/10/2017 - Posticipati rispetto al 2 ottobre i festeggiamenti per i nonni che ci sostengono e che noi dobbiamo sostenere. La manifestazione era stata programmata per la data del 1° ottobre ma è stata rinviata a seguito dello sciopero dei corrieri che non hanno consegnato per tempo il materiale gadget della Fondazione Senior Italia – FederAnziani. Si sono, comunque, svolti i festeggiati di tutti i **Nonni** e le **Nonnine** d'Italia con una campagna di sensibilizzazione promossa da **Fondazione Senior Italia** e **Senior Italia FederAnziani** a livello Nazionale e sostenuta e condivisa a livello locale dalle associazioni **Unitre** (presieduta da Leonardo La Polla), **Età Serena** (presieduta da Tonino Granta) e **APS "Vacanzieri insieme attraverso l'Italia e.."** (presieduta da Vincenzo Arvia). Ho scritto per ultimo il nome di Vincenzo Arvia



proprio per sottolineare che è lui l'animatore e coordinatore del gruppo e ci tiene a sostenere questa iniziativa di solidarietà e di rispetto verso la figura importante dei nonni. Egli sostiene infatti che la Festa dei Nonni è una ricorrenza istituzionalizzata dallo Stato, quale riconoscimento per chi nel quotidiano agisce con amore incondizionato e impegno a sostenere le famiglie e la società: i Nonni! - Gli anziani, che affettuosamente vogliamo chiamare Nonni, sia che abbiano i nipoti o no, sono i pilastri della nostra società e punti di riferimento certo per le famiglie". I presidenti delle associazioni, in sinergia, hanno riunito i loro soci lo scorso martedì, **17 ottobre**, in Piazzetta Alfredo Lutri, dove si sono intrattenuti dalle ore 16,30 e sino alle 21,30 per distribuire dei volantini informativi sull'iniziativa e promuovere una mini raccolta fondi per sostenere la campagna sociale di sensibilizzazione. A livello nazionale **Millepiazze-Festa dei Nonni** ha lo scopo di creare una comunità fatta da tutti i **Centri Anziani** che aprono le porte per celebrare insieme la **Festa dei Nonni**. I presidenti, a chiunque si è avvicinato al tavolo allestito per la raccolta fondi, hanno rilasciato regolare ricevuta e un borsello da bagno contenente l'occorrente per l'igiene orale della Polident. I aggiunta anche un volantino per la partecipazione al concorso "1 anno di bollette pagate". La raccolta fondi dell'intero pomeriggio di attività, non al momento quantificata, sarà destinata al raggiungimento di obiettivi di solidarietà sociale, in particolare in ambito di assistenza e sostegno sociale, economico e socio sanitario a favore delle persone anziane in condizioni di particolare fragilità socio-economica e

non autosufficienti che realizzerà la **Fondazione Senior Italia**. L'iniziativa è stata realizzata nella piazzetta Lutri, fuori dalle sedi delle associazioni, proprio con lo scopo di aprire a tutti le porte e pubblicizzare l'iniziativa attraverso anche un momento simpatico di intrattenimento tra le persone intervenute. Intrattenimento che ha visto in azione la chitarra del Prof. Braile e come voci quelle del gruppo dei soci intervenuti.

Franco Lofrano

OSPEDALE DI PRAIA A MARE RIAPRE, TREBISACCE AL PALO

Trebisacce, 31/10/2017 - La notizia è ormai certa: venerdì prossimo 3 novembre, con il patrocinio e la solenne benedizione del presidente Mario Oliverio aprirà l'Ospedale Civile di Praia a Mare sito in località Santo Stefano. Alla cerimonia di riapertura di quella che finora era una semplice Casa della Salute ma che è stato un Ospedale Zonale per ben 41 anni, sarà infatti presente il Governatore della



Calabria e gran parte degli esponenti politici dell'Alto Tirreno che si sono battuti affinché trovassero finalmente applicazione concreta ben 3 Sentenze del Consiglio di Stato finora tutte ignorate da parte della struttura commissariale. Si riaccendono così le speranze anche per l'Ospedale di Trebisacce? La cosa ovviamente non è automatica, ma



adesso si è capito come la giustizia ordinaria possa sostituirsi ad una politica che balbetta e che finora, almeno per quanto riguarda il "Chidichimo", ha sprecato solo promesse da marinaio e impegni solenni senza però aggredire con forza il problema e restituire alle popolazioni dell'Al-

to Jonio il mal tolto. Dopo la sostituzione delle insegne da Casa della Salute in Ospedale, avvenuta qualche giorno addietro a cura dei sindaci di Praia a Mare e Tortora, venerdì prossimo per l'ex ospedale di Praia a Mare verrà compiuto il primo passo decisivo che consentirà a quella struttura di ritornare ad essere ufficialmente un presidio ospedaliero.

Per il momento, secondo quanto ha affermato lo stesso sindaco di Praia Antonio Praticò, sarà aperto un Pronto Soccorso avanzato, che sarà presidiato dalle figure mediche e paramediche necessarie per affrontare in loco l'emergenza-urgenza. «D'ora in poi – ha affermato il sindaco della cittadina tirrenica – presso il Pronto Soccorso di Praia a Mare sarà possibile il trattamento anche dei pazienti in codice rosso». Per rendere possibile questo vero e proprio miracolo, l'Asp cosentina ha già disposto l'arrivo all'Ospedale di Praia di n. 4 Anestesisti-Rianimatori, di 6 medici, di 2 Radiologi e di alcuni infermieri. «Tutto per il momento sembra andare nella direzione giusta – ha commentato il sindaco Praticò – e così, oltre al Laboratorio Analisi che continuerà ad operare regolarmente, con i Radiologi e gli Anestesisti potrà ripartire la Risonanza Magnetica che finora era ferma». Secondo quanto ha dichiarato lo stesso sindaco, nella totale inerzia del Commissario Scura che avrebbe disatteso sia la prima che la seconda Sentenza, l'artefice di tutti gli atti formali per la riapertura del Pronto Soccorso è stato il Commissario ad Acta Eugenio Sciabica che, per la cronaca, è stato nominato dai giudici di Palazzo Spada il quale, sempre secondo quanto ha dichiarato Praticò, ha avuto la massima collaborazione da parte del Direttore Generale dell'Asp Raffaele Mauro. Per il "Chidichimo", invece, finora le cose sembra siano andate al contrario: il "Chidichimo" dispone infatti del Decreto di riapertura firmato dal Commissario Scura nell'aprile del 2016, ma quel Decreto finora è rimasto sulla carta proprio per l'i-

nerzia dei vertici aziendali che, senza la necessaria pressione della politica regionale, finora hanno cincischiato nel dare corso ai lavori di adeguamento degli ambienti (in primis le Sale Operatorie) e per l'invio del personale medico e paramedico necessario perché il Decreto-Scura possa trovare applicazione e tradursi in qualcosa di concreto. L'importante è che, grazie ai fatti di Praia a Mare, anche la politica locale abbia messo a fuoco da dove vengono le omissioni e le resistenze.

Pino La Rocca

PASSI IN PASSERELLA: UNO SPETTACOLO A TUTTO TONDO

Trebisacce, 30/10/2017 - Per una serata davvero speciale la cittadina jonica si è fermata e al centro dell'attenzione generale è balzato lo storico Cinema-Teatro Gatto che domenica sera, gremito in ogni ordine di posti e dando un primo assaggio della imminente stagione teatrale, ha ospitato "Passi in Passerella", la rassegna della moda, della danza e della musica divenuta ormai un appuntamento stabile dell'autunno trebisaccese.



Si è trattato di uno spettacolo di elevato spessore artistico, organizzato dall'Assopec (associazione dei commercianti locali) con il patrocinio dell'amministrazione comunale di Trebisacce che, con il sostegno di Banca Mediolanum e di diversi altri sponsor, alle indubbe qualità della Direzione Artistica affidata alla maestra di danza e coreografa Giusy Palermo, alla bravura dei protagonisti e grazie quest'anno alla brillante conduzione della nota ballerina, show-girl e conduttrice televisiva Matilde Brandi, nel corso di oltre tre ore di spettacolo, ha sciorinato una varietà di esibizioni di elevato valore artistico portando sul palcoscenico le eccellenze della cittadina jonica: ballerini, modelle e modelli, cantanti e interpreti musicali in rappresentanza di alcune attività commerciali d'eccellenza, di affermate scuole di danza e di musica di Trebisacce e dei paesi vicini «che, – come ha osservato Giusy Palermo direttrice dell'Accademia di Danza B.d.S. – operando in perfetta sinergia e all'insegna di una apprezzata cooperazione, hanno aggiunto il proprio tassello alla composizione di un puzzle davvero magico e coinvolgente».

Autori instancabili dell'evento, i vertici dell'Assopec nelle persone del presidente Andrea Franchino e dei suoi collaboratori, il vicepresidente Serafino Zangaro e, autentica anima di tutta l'organizzazione Antonia Pasquarella i quali ancora una volta hanno saputo intercettare e valorizzare tutte le potenzialità artistiche e commerciali che può esprimere una cittadina evoluta e al passo coi tempi come Trebisacce.

Oltre alla collaborazione del Corpo di Ballo dell'Accademia di Danza B.d.S. di Giusy Palermo e della Compagnia "Raices Profundas" e agli allievi dell'Accademia Musicale "Gustav Mahler" e dell'Istituto Musicale "F. Chopin", lo spettacolo ha registrato la partecipazione straordinaria di artisti e ospiti d'onore di origini trebisaccesi come la cantante Asia Madera e l'attore-modello Vincenzo Iantorno. Uno spettacolo a tutto tondo, insomma, seguito con attenzione e sottolineato da scroscianti applausi che ha fatto trascorrere a tutti i presenti una serata brillante, intrisa di luci e di colori e che, ancora una volta, ha messo in vetrina la varietà e la qualità degli esercizi commerciali e degli artisti che popolano la cittadina jonica.

Pino La Rocca

GIAMPIERO REGINO È IL NUOVO SEGRETARIO DEL PD



Trebisacce, 23/10/2017 - Il dottor Giampiero Regino, già Assessore al Commercio dell'esecutivo precedente, è il nuovo segretario del Partito Democratico di Trebisacce e succede all'Avv. Pierfrancesco De Marco che ha deciso di non ricandidarsi per favorire il ricambio e per offrire ad altri la possibilità di dare il proprio contributo. Certamente non esaltante la partecipazione al voto, la qual cosa, secondo il sentire comune, testimonia il momento di diffusa incertezza del Partito di Renzi in ambito nazionale, causata soprattutto dalle divi-

sioni e dalle lacerazioni interne. Il nuovo Segretario Cittadino è stato eletto nel corso dell'Assemblea degli iscritti convocata dal Segretario uscente nella Sala dell'ex Pretura alla quale hanno preso parte n. 77 iscritti che hanno votato per eleggere il Segretario Cittadino ed il Segretario Provinciale. Questo l'esito ufficiale delle votazioni, comunicato dal presidente del Seggio dottor Franco Gatto: sul totale dei 120 aventi-diritto, hanno partecipato al voto n. 77 iscritti, di cui 74 hanno votato a favore di Giampiero Regino. N.ro 3 le Schede Bianche. Per il Segretario Provinciale hanno votato a favore del candidato Luigi Guglielmelli 76 iscritti. N.ro 1 la Scheda Nulla. Nel benedire l'elezione del nuovo Segretario Cittadino, il sindaco della città Franco Mundo ha voluto ringraziare pubblicamente il Segretario uscente Piero De Marco: «Grazie all'Avv. De Marco – ha scritto l'Avv. Mundo – per l'importante lavoro svolto. Con lui abbiamo vinto le elezioni rimarcando l'appartenenza politica ad un grande partito, consapevoli di esprimere valori ideali e forte tensione morale. Abbiamo voluto interpretare la buona politica di cui ha concluso il primo cittadino – tutti abbiamo bisogno. In bocca al lupo al nuovo Segretario Giampiero Regino. Sono sicuro che tutti uniti faremo ancora cose buone!».

Pino La Rocca

“PENSIERI E RICORDI” APPRODA ALL'UNITRE E REGALA EMOZIONI



Trebisacce, 15/06/2017 - “Pensieri e Ricordi” è il libro, nelle edicole solo da qualche mese, di **Maria Pia Adduci**, di Cerchiara di Calabria, scrittrice e poetessa, alla sua prima pubblicazione, ma che è già riuscita a regalare emozioni belle ai lettori. E sono state tante le emozioni che hanno invaso l'animo dei numerosi presenti, lo scorso giovedì, 26 ottobre, nella sede dell'Unitre, durante la presentazione del libro fatta con la solita maestria dal Prof. **Leonardo La Polla** che ricopre la carica di Presidente dell'associazione culturale Unitre e che opera sempre, per tutte le iniziative, in sinergia con l'associazione “Età Serena”, presieduta da **Antonio Granato**. Al tavolo dei relatori il Prof. **Leonardo La Polla** e l'autrice del libro **Maria Pia Adduci**. Se-

duti ad ascoltare, in religioso silenzio, tutti i soci delle due associazioni, parenti e amici della poetessa-scrittrice Adduci, fra cui la madre **Rosa Franzese**. Non si smentisce mai il **La Polla** che con lo spessore culturale che lo contraddistingue sembra, in ogni occasione, di assistere ad una *Lectio Magistralis* e come se non bastasse la sua memoria di ferro lo porta a presentare interi passi del libro e a commentarli con dovizia di particolari e acume nell'analisi del testo e nel saper cogliere i vari messaggi educativi, di valori, di pensiero che l'autrice ha inviato o che voleva inviare. Nessun passaggio è passato inosservato all'acuto Prof. Leonardo La Polla che è riuscito ad emozionare la stessa autrice, soprattutto quando, ha richiamato alla memoria, con la lettura di una poesia, il papà della poetessa: “Ti voglio tanto bene. Sei come un libro aperto”. E ancora “Vivi, come se fosse l'ultimo giorno” dove il La Polla ha sottolineato, con stile e linguaggio penetrante la ricchezza di sentimenti espressi dall'autrice. Questa ricchezza interiore ha precisato La Polla- è stata una vera scoperta e una bella esperienza: le emozioni ci sono, ma altre usciranno fuori, ha concluso il relatore, complimentandosi con l'autrice. Un applauso corale ha voluto indicare il piacere di aver trascorso una piacevole serata culturale. L'introduzione del libro è stata scritta da **Enza Maierà**, nota Psichiatra presso l'Asl di Trebisacce. “Un viaggio, tra le nuvole, il cielo, il sole, la luna, il paradiso e poi il mare, la terra..il suo paesino, in cui si libera nell'aria il canto melodioso di Maria Pia”, si legge nell'introduzione ed è così per la dottoressa Maierà ed è così per chi la incontra a passeggio insieme con il suo amico cagnolino Gefry. A testimoniare la condivisione dei sentimenti espressi e la valenza della lettura del libro sono intervenuti **Antonella Carlomagno** e Franco Lofrano. L'autrice nel ringraziare tutti i presenti ha comunicato che sta lavorando su un romanzo che quanto prima vedrà la luce.

Franco Lofrano

AL VIA ALL'ITS FILANGIERI SEI MODULI PON

Trebisacce, 27/10/2017 - Sono stati presentati i sei moduli del progetto PON FSE Mis. 10. I.I A-CL-48-2017 dal titolo “Creatività”, ai genitori e studenti, lo scorso pomeriggio di giovedì 26 ottobre, nella Biblioteca del Filangieri, dalla Dirigente Scolastica Prof.ssa **Consolata Piscitiello** e dai docenti coinvolti in questa interessante esperienza didattica innovativa.



Già il titolo del corposo progetto implica e fonde la **creatività** e le **attività** poste in essere, che insieme concorreranno a potenziare le conoscenze e la formazione complessiva degli studenti. Altra chicca giornalistica è rappresentata dal **numero aureo** rappresentato in matematica dal valore irrazionale di 1,6180339887. In sostanza la



dirigente **Piscitiello** ha pensato di inserire su di ogni locandina dei quadrati doppi, tripli, quadrupli uniti da una spirale e all'interno di ogni quadrato delle immagini che rappresentano in super sintesi le idee dei sei moduli progettuali che la scuola andrà, come attività extra curricolare, a realizzare durante il prossimo periodo scolastico, nonostante la problematica dei trasporti che condizionano gli studenti pendolari per rientro in famiglia. Intanto i docenti interni coinvolti come figure generali sono:

Pagliaminuto Giuseppe (Coordinatore Progetto), **Del Gaudio Matteo** (valutatore), **Rodilosso Pasquale** (tecnico preposto alla pubblicità). E' bene precisare che il progetto PON (Piano Operativo Nazionale) mira alla inclusione sociale, a contrastare il disagio giovanile, consente l'apertura delle scuole oltre l'orario scolastico soprattutto nelle aree a rischio e in quelle periferiche, riduce il fallimento formativo precoce e la dispersione scolastica e propone interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità. I moduli "A scuola di Vela" e "Nuoto" con tutor il docente di Scienze Motorie, **Peppino Giovazzino**, promuoveranno lo Sport e il gioco didattico. "Step B1" propone il potenziamento della lingua straniera e coinvolge i docenti **Grosseto Nicola, Vangi Anna** e **Cozzo Giuseppe**. "Robottino" propone il tema della innovazione didattica e digitale e molto probabilmente gli studenti assisteranno alla costruzione di un piccolo Robot. I docenti coinvolti sono: **Spinelli Franco, Mulè Maria Giulia, Cordasco Orazio**. "Autocad" è affidato ai docenti **Blumetti Vincenzo, Lerra Francesco, Salmena Solmire** che condurranno gli studenti a progettare costruzioni, e non solo, con il pc. Il modulo "Linguaggi attivi" con i docenti **Canciello Andrea, Sangineto Maria, Abate Francesco** e **Algieri Maria** condurrà gli studenti verso il potenziamento delle competenze di base. Favorevolmente impressionati sono apparsi i numerosi genitori presenti all'incontro informativo, entusiasti gli studenti e disponibilità totale hanno fatto registrare i docenti e la vulcanica dirigente scolastica è già pronta a seguire tutto e tutti per meglio perseguire l'obiettivo del successo e della qualità da sempre riconosciuta al Filangieri.

Franco Lofrano

IN PIAZZA PER L'AIMS CONTRO LA SCLEROSI MULTIPLA



Trebisacce, 7/8-10/2017 - In piazza per l'AIMS contro la sclerosi multipla L'Associazione Il Pontile, in collaborazione con l'Associazione Volontari Protezione Civile Trebisacce, sabato 7 e domenica 8 ottobre scenderà in piazza per sostenere il progetto La mela AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla).

Dalle ore 17.00 alle ore 20.00, sarà allestito uno stand in piazzetta Alfredo Lutri, nel centro del paese, per la vendita di squisite mele.

Il ricavato sarà devoluto alla l'AIMS, per la ricerca contro questa malattia terribile.



A fronte di una donazione minima di 9 euro si potrà portare a casa un sacchetto da 1,8 kg di mele della qualità Granny Smith (mela verde), NoaRed (mela rossa) e Golden Delicious (mela gialla).

L'iniziativa è svolta sotto l'Alto Patronato della presidenza della Repubblica e promossa da Aism - Associazione italiana sclerosi multipla e dalla sua Fondazione - Fism, con il patrocinio di Pubblicità progresso Fondazione per la comunicazione sociale.

Ogni anno - ricorda Aism - in Italia 3.400 persone vengono colpite dalla sclerosi multipla. Un nuovo caso ogni 3 ore. Delle 114.000 persone colpite, il 10% sono bambini. E' la seconda causa di disabilità nei giovani dopo gli incidenti stradali, colpisce per lo più persone tra i 20 e i 40 anni, soprattutto donne, e in tutto il mondo si contano circa 3 milioni di casi. L'Italia è il Paese a rischio medio-alto di sclerosi multipla, il costo sociale della malattia è di oltre 5 miliardi di euro l'anno.

L'associazione Il Pontile scende in piazza per dare il proprio contributo a questa lotta che non può passare sotto silenzio, sicura che la comunità di Trebisacce e dell'Alto Ionio saprà rispondere manifestando la propria solidarietà e il proprio sostegno a questa battaglia. Vi aspettiamo sabato 7 e domenica 8 ottobre dalle 17.00 alle 20.00 in Piazzetta Alfredo Lutri.

Associazione Il Pontile

NUOVE TARIFFE RIFIUTI..È PROTESTA!

Trebisacce, 14/10/2017 - La Regione aumenta unilateralmente le tariffe per il conferimento dei rifiuti solidi urbani alle discariche regionali: protesta, perché si ritiene gravemente penalizzato, il Comune di Trebisacce che da oltre 6 anni è impegnato nella raccolta differenziata con il sistema del "porta a porta" nel quale ha investito copiose risorse finanziarie e dal quale, come contropartita, si aspettava la graduale riduzione dei costi. Non solo le tariffe non sono state ridotte ma ora la Regione, sulla base di presupposti ritenuti sbagliati e certamente non condivisibili, si appresta, a partire dal 2018, ad appesantire le aliquote in danno dei cittadini e delle famiglie che, nella prospettiva di avere qualche premialità, si sono impegnate a fare la raccolta delle materie riciclabili ed a ridurre di conseguenza i volumi dei rifiuti "tal-quali". E' per queste ragioni che l'esecutivo comunale guidato dal sindaco Franco Mundo, in data 12 ottobre 2017, ha adottato la Delibera n. 224 avversa al nuovo Piano Tariffario varato dalla Giunta Regionale protestando contro l'aumento indiscriminato delle tariffe che, secondo la Delibera di Giunta, finisce per penalizzare i comuni virtuosi che hanno raggiunto un'alta percentuale di raccolta differenziata. In base al nuovo Piano Tariffario varato dalla Regione dopo aver interrotto il lungo periodo di commissariamento del Dipartimento Ambiente e Territorio, la tariffa per la frazione differenziata passa da 107,00 euro a tonnellata del 2017 a 165,00 euro a tonnellata per il 2018, mentre la frazione umida passa da 92,61 euro a tonnellata per il 2017 a 104,00 euro per il 2018. Tutto questo, secondo gli amministratori in carica, penalizza il comune di Trebisacce che si è impegnato fin dalla prima ora a fare la raccolta differenziata investendo ingenti risorse umane e finanziarie, raggiungendo in questi anni ottimi risultati. «L'aumento indiscriminato delle tariffe - ha scritto il sindaco Franco Mundo dando notizia della Delibera di protesta adottata dalla Giunta - comporterebbe gravi conseguenze sul piano della stabilità sociale e dell'impegno a intraprendere o a proseguire un comportamento corretto nella differenziazione dei rifiuti, poiché tale aumento di costi, si abbatte indiscriminatamente su tutti i comuni senza tenere in considerazione né la loro dimensione, né le difficoltà specifiche in relazione alle proprie condizioni economiche.

Si consideri infine - ha concluso il primo cittadino invitando la Regione a ripensare il nuovo piano tariffario - che i Comuni, in base ai meccanismi introdotti nell'ultima Finanziaria, sono già chiamati a contribuire al risanamento delle finanze pubbliche».

Pino La Rocca



TREMA LA TERRA...INVESTIAMO IN TECNOLOGIA (di Walter Astorino)



Trebisacce, 02/10/2017 - Trema la terra, da qualche giorno, e sta continuando a tremare: epicentri ad Alessandria del Carretto (2.2) e in mezzo al Golfo di Taranto (2.4). Sono scosse leggere, e a Trebisacce il mio elementarissimo sensore è restato buono. Speriamo che continui a starsene così. L'ultima volta che andò in allarme fu nel luglio del 2015, in piena notte,

per una scossa 3.3 nel triangolo fra Trebisacce, Amendolara e Albidona. Quella notte constatai che anche per gli eventi sismici, l'altolito è un fanalino di coda. In tempo reale potevo accedere a informazioni sugli eventi sismici di luoghi lontanissimi, o di altre località italiane, mentre su Trebisacce nulla, nulla... la notizia di quel terremoto arrivò da fuori... solo il giorno dopo. Tremarono gli infissi, i lampadari, mi si mosse l'anta di un armadio, ci fu qualche lieve fessurazione negli intonaci, ma il tutto alle 3.07 di notte, cogliendo la popolazione nel pieno del sonno, e se non avessi avuto il sensore che mi allertò alcuni secondi prima della scossa più forte, io stesso probabilmente non me ne sarei accorto. Siamo molto lontani da un concetto efficiente di prevenzione. Ho vissuto pochi anni fa un terremoto in Giappone, e lì la cosa fu ben diversa; le sirene pubbliche suonarono, e immediatamente i mezzi di comunicazione, radio e TV, si misero a trasmettere informazioni di servizio per cercare di limitare i danni. La popolazione venne invitata a portarsi con calma all'aperto in zone sicure e a chiudere possibilmente i rubinetti centrali del gas, indicarono l'intensità, la possibilità di altre scosse, i centri di raccolta più vicini, l'eventualità di tsunami ecc. Andò tutto bene. Certo, se la scossa è violentissima e vicinissima, c'è poco da fare, ma per scosse mediamente forti e con epicentro non proprio sotto ai nostri piedi, si può far tanto, sia con l'allerta in tempo reale, sia con la rapidità e l'organizzazione dei soccorsi. La cosa più importante, però, è che si costruisca con criteri adeguati alla sismicità del territorio, anche se, personalmente, penso che ci sia ancora tanto da capire affinché le nostre tecnologie siano realmente efficaci, e non si rivelino invece dei boomerang, come purtroppo è talvolta avvenuto, quando costruzioni storiche sopravvissute a secoli di scosse, sono crollate dopo aver subito adeguamenti antisismici, evidentemente inadeguati. Intanto auguriamoci che la terra si fermi, ma che non si fermi lo sviluppo di una coscienza civile riguardo a questo problema, in una regione fortemente sismica come la nostra.

Walter Astorino

IL CONSULTORIO FAMILIARE "L'AGAPE" DI TREBISACCE SI ARRICCHISCE DI UNDICI NUOVE CONSULENTI DELLA COPPIA E DELLA FAMIGLIA



Trebisacce, 16/10/2017 - Domenica 15 ottobre, presso la sede del Consultorio Familiare Diocesano "L'Agape" di Trebisacce, dopo un corso di formazione triennale tenuto dalla dott.ssa Annamaria Trupo e dal prof. Pino Semeraro della Scuola Pugliese di Formazione alla Consulenza Familiare di

Taranto, hanno conseguito il "Diploma di Consulente della Coppia e della Famiglia" undici corsiste: Isabella Adduci, Anna Franca Bilotto, Sandra Cataldi, Giusy Covelli, Eliana Angela Fabiano, Emilia Oriolo, Chiara Rizzo, Suor Grazia Rota, Marilena Salerno, Lidia Salvia e Floriana Viggiano.

Il Consulente Familiare, la cui professione è stata riconosciuta dalla Legge n.4/2013, è il professionista socio-educativo che attua percorsi centrati su accoglienza, ascolto e autoascolto per valorizzare la persona nella totalità delle sue componenti a cui possono rivolgersi coppie, singoli e famiglie in difficoltà per affrontare, chiarire e superare i loro disagi. Le neo consulenti familiari svolgeranno il tirocinio presso "L'Agape" che opera sul nostro territorio dal 1994.

Il Consultorio Familiare di Trebisacce, diretto dalla prof.ssa Adriana Severino, opera nei seguenti ambiti: prevenzione del disagio persona-famiglia-coppia, preparazione al matrimonio, aiuto psicopedagogico ai genitori per un corretto rapporto con i figli, consulenza ai giovani e agli adolescenti, sostegno alla maternità difficile.

A questo si aggiungono la scuola genitori, il C.I.C. nelle scuole Superiori, l'educazione all'affettività nelle scuole Superiori e Medie Inferiori. Parlare dei propri problemi allevia il peso della sofferenza. I Consulenti dell'Agape di Trebisacce, che prestano il proprio servizio con competenza, professionalità e riservatezza, sono pronti ad accogliere, ascoltare e sostenere chiunque voglia rivolgersi a loro. Congratulazioni alle neo Consulenti della Coppia e della Famiglia e buon lavoro! Per maggiori informazioni consultare il sito www.consultagape.191.it

ONORE E RISPETTO

Trebisacce, 15/10/2017 - Negli ultimi tempi prolifera il numero di palestre che propongono corsi di sports da combattimento ma, spesso, si crea una grande confusione, in quanto il dover far fronte a tante necessità "spinge" i gestori delle suddette strutture a propinare al loro interno di tutto e di più, spaziando dai sistemi più light a quelli più duri ed il più delle volte senza grandi competenze specifiche in tutti gli stili.



Ciò, ovviamente, porta al serio rischio di illudere gli allievi e, molte volte, nei casi più gravi, a creare danni anche fisici ai giovani allievi.

Ebbene, pensiamo, in piena umiltà, che nei settori dove gravitano giovanissimi e,

perché no, anche meno giovani, sia necessaria una serietà assoluta, oltre a qualità umane ed etiche non indifferenti, al fine di creare ottimi atleti, ma anche sviluppando la loro autostima, il loro carattere e la loro salute psicofisica.

Uno di questi Maestri veri a 360° è Nicola Carella, grandissimo esperto di Muay Thai, che gestisce la Scuola Black Corner di Polico-ro.

Il Maestro Carella non si occupa soltanto della formazione tecnica dei propri allievi, ma si preoccupa anche della loro formazione interiore, della loro alimentazione, delle loro problematiche ed è proprio per questo motivo che amiamo definire la Black Corner non una palestra ma una Scuola, all'interno della quale si diventa campioni di Muay Thai ma anche campioni di vita.

Questa prestigiosa Scuola lavora esclusivamente sulla Muay Thai, per cui la professionalità e le competenze sono altamente evolute dal punto di vista prettamente tecnico.

I suoi allievi partecipano ad eventi Fimt ed Ifma, rispettivamente Federazione Italiana Muay Thai e Federazione Internazionale Muay Thai.

Uno dei notevoli meriti del Maestro Carella è la sua apertura mentale, la sua disponibilità umana e la sua sensibilità, tutte caratteristiche che fanno di lui uno splendido esempio da imitare e seguire.

Auguriamo alla Black Corner tantissimi altri innumerevoli successi, perché rappresenta un punto di riferimento certo e preciso per tutti i veri appassionati.

Raffaele Burgo